Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 dicembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4979 nuova serie — Fondazione: 1881

PRIMA DEL TEMPO PREVISTO DALL'INTESA FRA KENNEDY E KRUSCEV

TUTTI I BOMBARDIERI «IL-28» SONO STATI RITIRATI DA CUBA

Quarantadue aerei reimbarcati su tre navi sovietiche che sono state ispezionate dagli americani - Dopo il «caso» Stevenson quello Acheson

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 6

Quarantadue bombardieri del tipo «Ilyuscin 28» che Kruscev mandò a Fidel Castro sono in viaggio verso la Russia, imbarcati su tre navi che hanno lasciato i porti dell'isola caraibica dirigendosi verso l'Europa. I giornalisti sono stati chiamati al Pentagono tre volte stamattina: alle nove, per sentirsi dire che 15 bombardieri erano stati reimbarcati, alle undici per sentir correggere la cifra in 27 e nel pomeriggio per restare a bocca aperta davanti alla cifra comunicata dal portavoce della Difesa: quarantadue erano gli «Ilyuscin 28» caricati sulle tre navi al largo di Cuba. Bocca aperta perchè si sapeva che i sovietici avevano detto che i bombardieri atomici erano in tutto quaranta; e gli altri due da dove uscivano? Comunque le fusoliere dei bombardieri partiti da Cuba erano state fotografate sul ponte delle tre navi i cui equipaggi «avevano collaborato volontariamente con gli osservatori aerei americani», sollevando i pesanti teloni di juta che coprivano gli apparecchi. Ci sono quindici «Ilyuscin 28» sulla «Kasimov» che ha salpato dal porto di Mariel, dodici sono sulla «Okhotsk» (che era stata vista qualche giorno fa con tre bombardieri sul ponte, ma che ha caricato altri nove nel porto di Nuevita, dove ha fatto successivamente scalo) — quindici, infine, sono sulla «Krasnograd» anche essa partita dal porto di Mariel, sulla costa orientale cubana.

«Si aspettano altri reimbarchi del genere?», è stato chiesto al portavoce. «Non posso ancora dire cosa si aspetta il Governo americano», egli ha risposto. Il Governo americano, tuttavia, deve essere stupito almeno quanto i giornalisti. Gli esperti avevano calcolato che a Cuba fossero [illegible]

Tuttavia un fatto nuovo esiste: ed è l'atteggiamento assunto dai Russi nelle trattative con Stevenson in questi ultimi giorni. Kuznetsov avrebbe mostrato una grinta più dura nel discutere sul punto ancora irrisolto e controverso dell'accordo Kennedy-Kruscev: quello delle ispezioni a Cuba. Il negoziatore sovietico avrebbe detto chiaro e tondo che con il rientro dei missili e con il reimbarco dei bombardieri non esisteva più una ragione valida per la Casa Bianca ad opporsi alla firma di un documento congiunto in cui la crisi cubana veniva dichiarata chiusa. Ovviamente, essendo scomparso il pericolo di una aggressione agli Stati Uniti, Kennedy poteva dichiarare solennemente, nel documento, che gli Stati Uniti non avrebbero mai invaso Cuba. Alle opposizioni di Stevenson, Kuznetsov avrebbe risposto che era insensato costringere Fidel Castro ad accettare i controlli internazionali o mantenere tale richiesta come una costante spada di Damocle sulla testa del Premier cubano. Il tema fondamentale del dibattito alla Casa Bianca è stato dunque questo: aderire alla proposta sovietica o respingerla seccamente?

La risposta all'interrogativo si avrà forse entro la settimana a New York, al Palazzo di Vetro. Un altro «tema» del Consiglio è stato, quasi con certezza, l'«affare Stevenson». L'Ambasciatore all'ONU ha approfittato della riunione per riprendere il discorso sulle «fughe» più o meno volontarie dei dibattiti segreti al Consiglio e ha chiesto che se una lotta intestina divide certi elementi del potere, essa deve restare nel chiuso delle discussioni segrete. La grande polemica suscitata dall'articolo contro l'ex candidato alla Casa Bianca si è leggermente attenuata dopo la pubblicazione — fatta stanotte a tarda ora — della lettera che Kennedy ha mandato a Stevenson e nella quale gli si rivolge con un «Dear Adlai» (che equivale a scrivere con il tu, per noi), e nella quale si notano alcune piccole accortezze interessanti. Intanto Kennedy rinnova la sua fiducia all'Ambasciatore alle Nazioni Unite, poi usa per due volte il «noi», intendendo accomunare nelle decisioni prese anche Stevenson. Scrive infatti Kennedy: «La politica da noi scelta», e poco sotto: «Noi abbiamo eliminato la minaccia nucleare esistente a Cuba».

Dopo il «caso Stevenson» è venuto il «caso Acheson» che si è aperto mercoledì all'Accademia militare di West Point, dove l'ex Segretario di Stato ha pronunciato un discorso con il quale ha attaccato in profondità la politica del Dipartimento di Stato e degli alleati occidentali. Il Dipartimento di Stato ha reagito al discorso di Acheson con una prontezza ed una vivacità che mal si conciliano con l'affermazione, fatta dità la politica del Dipartimento, che Acheson è un «privato cittadino» e che di conseguenza il Governo non è responsabile di quanto da lui dichiarato. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha insistito sul fatto che «le interpretazioni e le impressioni negative» del discorso di Acheson a West Point non sono giustificate: è piuttosto dubbio che Acheson abbia inteso creare una impressione così negativa della nostra politica su Berlino e la politica tedesca, come appare dai resoconti della stampa sul suo discorso.

«Mi ci consenta di precisare che noi abbiamo una politica, e che questa politica è assai chiara. Non è una politica che noi propugnamo come capace di risolvere il problema di Berlino, ovvero di realizzare una immediata riunificazione della Germania; è una politica basata fermamente su solenni accordi internazionali ai quali, sia detto per inciso, l'Unione Sovietica ha aderito ancora una volta nel 1955, nonchè sul diritto morale ed etico di un popolo di essere libero ed unito».

La dichiarazione del Dipartimento di Stato si riferisce ai passi del discorso di West Point relativi alla politica interalleata per Berlino e la Germania, che affermavano testualmente: «Vi è stata in troppi paesi, compresa a volte la stessa Germania, una eccessiva tendenza a rendere formale omaggio alla riunificazione della Germania, mentre si evitava attentamente qualsiasi idea sul come, quando e da chi potesse essere realizzata tale unificazione. L'importanza pratica di una politica alleata di riunificazione è sottolineata da ogni ricorrente crisi di Berlino. L'occupazione quadripartita si prefiggeva di conservare la città come capitale di una futura Germania riunita; l'Unione Sovietica ha ripudiato questo proposito, vuole il paese permanentemente diviso e l'influenza e la presenza dell'Europa occidentale eliminate da Berlino. La debolezza della posizione alleata è costituita non dal dubbio che gli Stati Uniti agiranno, qualora necessario, ma dalla prospettiva che, in mancanza di un accordo sugli scopi politici e le direttive di azione, l'alleanza finisca per divenire un vero e proprio impedimento all'azione».

Stelio Tomei

Santiago: Walter Rauff, l'ex nazista collaboratore di Eichmann accusato della morte di 90 mila ebrei. Egli è stato arrestato nel Cile dietro richiesta dell'Ambasciata della Germania federale (Telefoto al «Piccolo»)

INIZIATI I COLLOQUI fra Kruscev e Tito

Mosca, 6

Kruscev ha avuto questa mattina un colloquio con il Maresciallo Tito. Radio Mosca ha annunciato che durante il loro colloquio, Kruscev e Tito «hanno proceduto, in uno spirito di franchezza e di amicizia ad uno scambio di vedute sui futuri sviluppi delle fraterne relazioni tra Unione Sovietica e Jugoslavia». Essi — ha proseguito l'emittente — «hanno esaminato i problemi relativi alla situazione mondiale».

Il Governo sovietico ha offerto al Cremlino una colazione in onore del Presidente Tito e della di lui consorte. Erano presenti oltre alle personalità jugoslave al seguito del Presidente Tito, numerosi dirigenti del Governo sovietico tra cui Kruscev, Vornov, Krilenko, Kossygin, con le rispettive consorti, Mikoyan, Suslov, Scelepin e la signora Brezhneva, moglie del Presidente del Soviet Supremo dell'URSS, attualmente a Praga a capo della delegazione sovietica al congresso del P.C. cecoslovacco. Durante il pranzo Tito e Kruscev si sono scambiati brindisi, sul cui testo non si hanno indiscrezioni.

La situazione

La polemica fra russi e cinesi dovrebbe sfociare nei prossimi giorni in un durissimo attacco ufficiale di Mosca ai dirigenti di Pechino. Il comitato del PCUS, convocato per il 9 e il 10 di questo mese, sarebbe più orientato ad approvare un documento elaborato da Kruscev, con il quale si accuserebbe il partito comunista cinese [illegible]. Sarebbe il primo documento ufficiale sovietico contro i comunisti cinesi. Tutti gli altri sinora erano stati indirizzati agli albanesi.

Sono proseguiti i colloqui fra Tito e Kruscev. [illegible]

La Francia ha il suo nuovo Governo, [illegible]

[illegible]

ANCHE IL SENATO HA VOTATO LA FIDUCIA AL GOVERNO

Violento scontro tra Fanfani e Nencioni

Altri serrati battibecchi si sono avuti fra Gava e i missini Rilevati dall'opposizione i vuoti alla votazione a Montecitorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Con 89 «sì», 44 «no» e 2 astenuti (i socialisti Parri e Roda) il Senato ha votato oggi, come ieri la Camera, la fiducia al Governo Fanfani dopo che il Presidente del Consiglio aveva risposto agli attacchi dell'opposizione. I socialisti — dato che a Palazzo Madama l'astensione viene regolata diversamente che alla Camera — sono usciti dall'aula subito dopo che il capogruppo aveva annunciato la astensione. Va notato che dei due astenuti socialisti, Parri è stato nominato nelle liste del PSI come «indipendente», mentre Roda era in aula data la sua funzione di segretario.

Hanno parlato contro il Governo i sen. Nencioni (MSI), D'Albora (PDIUM) e Venditti (PLI). NENCIONI ha illustrato un suo ordine del giorno (firmato anche da altri) che suona così: «Il Senato rileva che la creazione di un nuovo Ministero senza portafoglio e la sostituzione del titolare del Dicastero delle PP. TT. costituiscono un tentativo di graduale spostamento dell'equilibrio politico interno del Governo, compiuto senza una chiara ed aperta informazione al Parlamento e al Paese». Sostanzialmente Nencioni ha sostenuto che il «piccolo rimpasto» non ha un significato tecnico e meccanico come ha voluto far vedere il Presidente del Consiglio, ma, a suo parere, ha un significato eminentemente politico. Secondo il senatore missino, Fanfani avrebbe dovuto adottare questa soluzione per appianare taluni dissensi interni, così come il ricorrere al voto di fiducia confermerebbe la volontà di dare al Governo un attestato della sua vitalità. Si tratta insomma — sempre secondo Nencioni — di un espediente per mascherare la paralisi alla quale ormai da tempo la compagine governativa è condannata.

NENCIONI: «Proprio per la richiesta della fiducia ella, signor Presidente, ha subito stamane un aspro rimprovero da parte dello "Avanti"».

FANFANI (scattando): «Non è vero! La smentisco nella maniera più assoluta... Questo è scritto invece su "Il Secolo d'Italia"...».

TURCHI (MSI): «Allora è la verità!».

NENCIONI: «Non mi cambi le carte in tavola! Io ho detto che il rimprovero le è stato mosso dall' "Avanti!"».

FANFANI: «E io le dico che allora l' "Avanti!" sbaglia come tutti. Non può forse succedere?».

NENCIONI: «Ma se ci risulta anche che lei ha cercato affannosamente l'on. Nenni per abboccarsi con lui!».

FANFANI: «E' assolutamente falso! Può confermarlo l'on. Delle Fave, che si è occupato dell'incontro con i capi dei gruppi parlamentari!».

NENCIONI: «Io insisto nel dire che lei ha cercato affannosamente l'on. Nenni ed è lei che deve dimostrarci il contrario!».

FANFANI: «Ci mancherebbe altro che io dovessi spiegare perchè "Il Secolo d'Italia" scrive delle cose false! Siete voi che dovete documentare le vostre accuse!».

Tra molti brusii, Nencioni ha aggiunto ancora che le molte assenze registrate ieri durante l'appello nominale, «alcune delle quali particolarmente significative», confermano che al «piccolo rimpasto» si deve dare un significato politico.

L'oratore ha così proseguito: «Lei ha avuto, on. Fanfani, soltanto 272 presenze, molto meno della metà dei componenti della Camera, e con un numero di questo genere qualunque consiglio di amministrazione avrebbe ritenuto opportuno di trarre le conclusioni. Inoltre, tra gli assenti vi sono nomi illustri: Scelba, Paolo Rossi, Scalfaro e tanti altri che anche nell'ultimo Consiglio nazionale della DC hanno dimostrato chiaramente il loro dissenso con la sua linea di Governo». Pertanto se le spiegazioni date ieri dal Presidente del Consiglio alla Camera potevano anche essere accettabili fino a ieri, oggi — a parere di Nencioni — non sono più valide, ed il Senato si aspetta di conoscere le vere ragioni che hanno determinato il «piccolo rimpasto».

Il monarchico D'ALBORA ha ribadito il concetto che il «piccolo rimpasto» non sarebbe stato giustificato dall'esigenza di ristabilire l'equilibrio all'interno della compagine governativa a seguito dell'attribuzione all'on. Piccioni dell'incarico di Ministro degli Affari esteri, ma piuttosto dalla necessità di «dare soddisfazione alle correnti interne della DC».

Il sen. VENDITTI (PLI), tra molte interruzioni, ha rilevato che l'uomo della strada non si spiega ciò che è avvenuto in brevissimo tempo nell'ambito del Governo. Infatti, anche se si accetta la tesi che si sia voluto soddisfare l'esigenza di integrare la compagine governativa, è evidente che tale integrazione è stata accompagnata da qualche coloritura la cui realtà non è sfuggita a nessuno. Per Venditti — tra l'altro — la rimozione dell'on. Russo dal posto di Sottosegretario agli Esteri, priva il Ministro Piccioni di un valido appoggio e, più ancora, di un elemento equilibrato in politica estera.

Il sen. GAVA (DC) ha proposto l'approvazione del seguente ordine del giorno: «Il Senato, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa all'ordine del giorno». Egli ha vivacemente polemizzato sia con i missini che con i liberali, rilevando che soprattutto le affermazioni del sen. Nencione a proposito delle assenze di molti deputati democristiani, sono del tutto capziose. «Tra l'altro — ha detto Gava — consultando il resoconto sommario della seduta di ieri alla Camera, ho potuto notare che i missini così attenti nel sottolineare le assenze degli altri, non avevano presente in aula, durante l'appello nominale, addirittura il loro presidente De Marsanich!».

NENCIONI: «Guardi se c'era Bettiol!».

GAVA: «Il fatto è che voi avete voluto costruire dei castelli sulla sabbia. Sono addirittura stupefatto per la fantasia e per la capacità dei colleghi Nencioni e Venditti di costruire discorsi sul nulla!».

Nencioni: «Ma è chiaro che De Marsanich mancava! Si era allontanato!».

Gava: «Onorevole Nencioni, la sua affermazione peggiora invece di migliorare quanto lei sostiene. Infatti, se a volte il numero legale può mancare nei dibattiti parlamentari, non mi sembra corretto, quando esso esiste, operare — come avrebbe fatto l'on. De Marsanich secondo le sue affermazioni — per impedire che si raggiunga! Tale manovra significa voler sfuggire ad una dichiarazione di volontà del Parlamento!».

CROLLALANZA: «Ma da voi era assente la metà del gruppo!».

Gava: «Non è giusto dare a certe circostanze casuali un significato diverso da quello che esse hanno in realtà, traendo illazioni tendenziose che servono ai giuochi di parte».

Gava ha concluso affermando che non ritiene giustificabile l'attuale manovra diretta a sollevare una questione di carattere politico, prendendo lo spunto da un modesto rimpasto ministeriale.

Quindi ha preso la parola il Presidente del Consiglio FANFANI. Egli ha ripetuto molta parte delle dichiarazioni rese ieri alla camera. Si è però diffuso specialmente su due punti: anzitutto, in polemica con i missini, ha negato recisamente di avere richiesto per la fiducia, alla riunione dei capigruppo della maggioranza, un ordine del giorno. «Ciò è tanto vero — egli ha detto — che fu usato lo stesso testo adoperato allorchè il sen. Gava si dimise da Ministro del Tesoro». Quindi ha sottolineato che la nomina del Ministro Corbellini a Ministro senza portafoglio per la Ricerca scientifica risponde ad un impegno che egli prese al momento di presentare il Governo alle Camere.

«Indubbiamente — ha aggiunto Fanfani — un dicastero senza portafoglio non è l'organo più idoneo ad assicurare lo sviluppo della ricerca scientifica, esigenza primordiale del mondo moderno. Ma è altrettanto vero che non è possibile proporre in fine di legislatura, la creazione di un nuovo Ministero». Fanfani ha ricordato che la scelta è caduta sul senatore Corbellini, perchè «tra tutti i membri del Governo è l'uomo più idoneo a promuovere e a coordinare la ricerca scientifica, ossia a svolgere quelle funzioni sulla cui importanza non esiste discussione». Fanfani ha pure aggiunto che «con il nuovo incarico conferito all'on. Russo, non si perde un collaboratore nella politica estera, ma lo si acquista, giacchè l'on. Russo stesso viene a far parte del Consiglio dei Ministri, ossia dell'organo che elabora e dirige la politica estera nazionale».

In precedenza avevano parlato per dichiarazione di voto ALBERTI (PSI) che ha annunciato l'astensione del gruppo socialista e FORTUNATI (PCI) che ha annunciato il voto contrario dei comunisti.

L. R.

SMORZATA AL CONGRESSO COMUNISTA LA POLEMICA CONTRO NENNI

AMENDOLA TENTA IL RILANCIO DI UNA «NUOVA UNITÀ» CON IL P.S.I.

Novella assicura che nella CGIL non vi sarà alcuna frattura - Il delegato jugoslavo conferma la ripresa dei buoni rapporti con le Botteghe Oscure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Finalmente il X Congresso del partito comunista italiano è stato veramente «nazionale», si è cioè interessato più dei fatti di casa nostra che di quelli di fuori. Interventi di osservatori ed invitati stranieri non sono mancati nemmeno oggi (ha parlato, fra gli altri, il rappresentante della Jugoslavia), ma sono stati ampiamente superati per importanza ed interesse dai discorsi dei delegati italiani.

L'on. Amendola ha praticamente dominato questa quinta giornata congressuale con un intervento vivace, non completamente allineato con la posizione di Mosca ed appassionato. Amendola è riuscito a fare ciò che Togliatti ha dimostrato di non sapere o volere attuare, è riuscito a tradurre in termini di politica interna la nuova tattica comunista sul piano internazionale. La necessità della coesistenza pacifica, il ripudio della inevitabilità della guerra e l'opportunità di un inserimento graduale e profondo nelle strutture del capitalismo hanno spinto Amendola ad attenuare la polemica con i socialisti e a dichiarare che i rapporti fra i due partiti debbono rimanere saldissimi, anche se i rappresentanti del PSI dovessero entrare nel Governo.

Il desiderio di attenuare la polemica con i socialisti o almeno di riportarla su toni e piani meno aspri ha spinto Amendola a criticare apertamente il compagno di partito sen. Terracini, che nei giorni scorsi aveva ricordato al PSI di essere stato aiutato e finanziato dal PCI. A questo proposito Amendola ha detto testualmente: «Che senso ha venire qui a presentare il conto degli aiuti reciproci, quando siamo stati in carcere assieme e comunque gli aiuti, se vi sono stati, sono stati sempre bene utilizzati?».

Subito dopo l'oratore ha assicurato il socialista Riccardo Lombardi, presente in sala, che i comunisti apprezzano l'esistenza di una combattiva sinistra nel PSI, ma «non puntano su nuove lacerazioni e scissioni, che farebbero soltanto il gioco della destra e della reazione». A questo punto Amendola ha aggiunto: «La nuova unità diffusa e decentrata a cui tendiamo deve essere con tutto il PSI e non solo col PSI, ma anche con tutte le altre forze democratiche, compresi i cattolici, come mai fu per il passato». Il desiderio di inserirsi e di non rimanere isolati è evidente. Come se ciò non fosse bastato, Amendola ha aggiunto — come abbiamo anche accennato all'inizio — di essere fiducioso che «anche se il PSI andrà al Governo, la tendenza unitaria in atto in tutto il Paese e soprattutto tra le generazioni più giovani si consoliderà e finirà per trionfare».

Tutto questo non ha tuttavia proibito ad Amendola di avanzare qualche critica ai socialisti. Premesso che il centro-sinistra è inteso da buona parte della DC come lo strumento con cui spezzare l'unità fra le sinistre e trasformare Nenni in un nuovo Saragat, Amendola ha detto che il PSI ha fatto malissimo a seguire la DC su alcune strade pericolose, quali sarebbero i compromessi sul programma, primo fra tutti quello riguardante l'agricoltura, i rinvii, certe posizioni equivoche in tema di politica estera. Proprio per aiutare i socialisti a superare le insidie degli ambienti conservatori della DC, per Amendola sarebbe necessario che i comunisti non buttassero legna sul fuoco e cercassero in tutti i modi di conservare salda la unità fra i due partiti di sinistra.

Questa tattica di inserimento è conseguenza del nuovo corso comunista in campo internazionale, ma comporta anche una certa autonomia nei riguardi di Mosca per una serie di ovvie considerazioni. Valutare le circostanze nazionali con il metro della propria opportunità significa inevitabilmente sganciarsi dal concetto di assoluto allineamento con l'URSS, senza la cui autorizzazione nulla sarebbe possibile e lecito. Amendola ha detto a questo proposito che «il proletariato occidentale europeo ed italiano è degno di stare in posizione autonoma e non subordinata accanto alla Unione Sovietica e agli altri paesi socialisti».

La necessità di salvaguardare l'unità nel campo della sinistra è stata sottolineata anche dal segretario della CGIL Novella, il quale però in polemica con alcuni settori del PSI ha ricordato che i sindacati debbono essere completamente autonomi, indipendentemente dalle finalità e dai bisogni della programmazione economica del centro-sinistra. Novella ha anche detto che nell'interno della CGIL non esiste alcun pericolo di frattura e che i tentativi di rompere l'unità sindacale fra comunisti e socialisti sono destinati a fallire. Ha aggiunto pure che si sta delineando un allargamento dell'unità fra i sindacati, indispensabile, secondo l'oratore, per aumentare il potere politico e contrattuale delle organizzazioni dei lavoratori.

Un altro intervento di rilievo è stato oggi quello del vicesegretario del PCI on. Longo, il quale si è naturalmente allineato con Togliatti. Egli ha rimproverato i socialisti di fare il gioco dei democristiani ed ha detto, in contrasto con il discorso di Amendola, che una alternativa al centro-sinistra esiste ed è rappresentata dalle forze comuniste. Sarebbe stata la pressione di queste ultime a provocare taluni provvedimenti positivi dell'attuale Governo.

(Telefoto al «Piccolo»)
Roma: Il delegato jugoslavo Kolisevski al congresso del PCI

Ai discorsi di Amendola, Novella e Longo si sono aggiunti numerosi interventi di tono minore, ma riguardanti tutti in modo prevalente la situazione del partito, i problemi di organizzazione e l'atteggiamento del PCI nei riguardi del centro-sinistra. Fra gli interventi degli osservatori stranieri, quello di maggiore interesse è stato del rappresentante jugoslavo, il quale ha letto un messaggio del comitato del partito comunista del suo paese. Si tratta di un documento dal linguaggio delicato. Gli jugoslavi hanno voluto sottolineare l'importanza della ripresa dei buoni rapporti con i comunisti italiani. «Il tempo e la prassi — è detto nel messaggio — hanno confermato che alcune differenze di valutazioni ideologiche e politiche non hanno potuto costituire un ostacolo alla ripresa della nostra amicizia».

Nel documento viene sostenuta la necessità della coesistenza pacifica. In polemica con i delegati cinesi, il rappresentante di Belgrado ha detto che solo un'interpretazione in mala fede può trasformare «il principio attivo della coesistenza pacifica in una concessione agli avversari di classe e in una battuta di arresto del movimento proletario». Il documento jugoslavo ammonisce che «il metodo delle calunnie e delle offese — come voi compagni italiani ben sapete — non è mai stato utile per superare le differenze, ma soltanto un metodo impiegato da chi vuol provocare pericolose fratture». L'allusione all'atteggiamento seguito fino a qualche tempo fa dai comunisti italiani verso i compagni jugoslavi non è stato ovviamente accolto con grande soddisfazione dalla Assemblea, che comunque ha applaudito calorosamente il rappresentante slavo alla fine della lettura del messaggio.

Agli applausi non ha partecipato la delegazione cinese, rimasta anche oggi a sedere, mentre tutti i delegati e gli osservatori si alzavano in piedi per battere le mani. Il capo della delegazione cinese era addirittura fuori della sala al momento della lettura del messaggio di Belgrado. A proposito dei cinesi, la delegazione di Pechino deve essere rimasta favorevolmente impressionata da un episodio inatteso. Verso mezzogiorno un'auto di tipo sportivo è passata a tutta velocità davanti al palazzo dei Congressi, all'EUR. Qualcuno ha lanciato dalla vettura centinaia di volantini inneggianti alla Cina, compilati da dissidenti comunisti.

I lavori odierni dell'Assemblea comunista, almeno quelli pubblici, sono terminati alle 18. Un'ora dopo si è riunita a porte chiuse, senza la partecipazione dei giornalisti e degli invitati, la commissione elettorale, che sta preparando il documento finale. Il congresso terminerà sabato, con un giorno di ritardo sul previsto.

Francesco Damato

ANCHE IN RAPPORTO ALL'ATTUALE PERIODO PRE-NATALIZIO

L'azione decisa dal Governo per frenare l'aumento dei prezzi

Resi noti i nuovi contingenti d'importazione per il burro e le carni Confermate in seno al CIP le riserve ai «ritocchi» delle tariffe ferroviarie

Roma, 6

Il Governo è deciso a far ricorso a tutti gli interventi permessi dalle disposizioni legislative vigenti per combattere la continua ascesa del costo della vita. Come già annunciato, Fanfani ha stabilito di convocare una riunione dei Ministri economici per studiare le misure necessarie. Intanto, però si è avuto un primo provvedimento che dovrebbe, nelle intenzioni del Governo, calmierare i prezzi dell'olio, del burro, delle carni, specialmente nel periodo natalizio. Il Ministro del Commercio con l'estero ha disposto l'aumento extra contingente delle importazioni dei tre generi succitati.

A questa determinazione si è arrivati dopo una serie di contatti tra gli organi competenti e poichè i maggiori rilievi si riferivano all'andamento dei prezzi dei generi alimentari, per evitarne ulteriori lievitazioni in conseguenza della maggiore vivacità del mercato nel periodo pre-natalizio, si è provveduto al punto ad aumentare i contingenti delle carni, del burro e dell'olio. In particolare è stato deciso un aumento nelle misure seguenti:

Burro: aumento di un ulteriore 50 per cento delle licenze di importazione rilasciate durante il mese di novembre 1962, ammontanti a complessivi 54 mila quintali, per cui l'ammontare delle licenze stesse in possesso degli operatori sale complessivamente da quintali 81 mila a quintali 108 mila.

Bovini vivi: i quantitativi di bovini vivi aventi tutti i denti da latte, indicati nelle circolari in data 22 novembre — relativi ad un contingente globale di capi 8 mila di tale tipo di bestiame — vengono portati a complessivi 24 mila capi, con un aumento globale di 16 mila capi.

Carne bovina fresca o refrigerata: distribuzione di un extra contingente relativo al mese di dicembre 1962 per complessivi 50 mila quintali, proporzionalmente ripartito tra le provenienze indicate nelle circolari in data 26 e 27 ottobre corrente anno.

Carne suina in tagli: i quantitativi di carni suine, fresche in tagli, refrigerate o congelate (escluse quelle presentate in carcasse intere o in mezzene), indicati nelle circolari in data 30 novembre u.s. vengono portati complessivamente da quintali 12 mila 500 a quintali 37 mila 500 con un aumento globale di quintali 25 mila.

La misura dell'aumento delle importazioni dell'olio non è ancora stabilita. Ma si ritiene che si tratterà di misure notevoli.

Una nota ufficiosa della Presidenza del Consiglio afferma stamane che tanto per la carne quanto per il burro non si esclude che successivamente — se sarà necessario — possano essere decisi altri aumenti di importazioni.

Il sottocomitato prezzi del CIP ha esaurito quest'oggi, dopo una seduta protrattasi oltre cinque ore, la discussione sul progetto del Ministro dei Trasporti relativo all'aumento delle tariffe ferroviarie. La discussione si è particolarmente polarizzata sul settore delle merci con particolare riguardo ai generi alimentari e agli ortofrutticoli. I rappresentanti hanno riaffermato il rispettivo punto di vista con la richiesta della esenzione dall'aumento in questione per i prodotti dell'agricoltura in esportazione.

In difesa dei prodotti agricoli e di quelli zootecnici sono intervenuti, oltre ai rappresentanti dei coltivatori diretti, gli stessi rappresentanti in seno al CIP dei Ministeri dell'Agricoltura e del Commercio estero. Anche per altre merci di maggior consumo sono state da altri delegati della produzione e del commercio sollevate riserve, specie per le ripercussioni che l'aumento delle tariffe provocheranno sui prezzi alla produzione e al commercio.

Spetterà ora al comitato centrale del CIP di stendere la relazione con le riserve sollevate dal sottocomitato da sottoporre al Ministro dell'Industria e Commercio che a sua volta riferirà in sede di riunione ministeriale.

Messaggio di Kruscev al Premier inglese

Londra, 6

Il Primo Ministro britannico ha annunciato alla Camera dei Comuni di aver ricevuto «una lunga lettera da Kruscev» in risposta al messaggio da lui inviato il 28 ottobre scorso al Capo del Governo sovietico.

Nonostante le numerose domande rivoltegli sull'argomento dal deputato laburista Arthur Henderson, il Primo Ministro si è rifiutato di rilevare il contenuto della lettera di Kruscev precisando che il testo del messaggio non è stato diffuso e, di conseguenza, rimane confidenziale.

ENORME SCANDALO PER L'INCHIESTA DELLA RIVISTA MILANESE

MEDICI E MINISTERO NEGANO LA STORIA DELLE MEDICINE «FANTASMA»

I primari indicati come garanti dei farmaci preannunciano una querela Ordinata un'inchiesta nell'ambito ospedaliero - Interrogazioni alla Camera

Roma, 6

Il caso dei medicinali fantasma è esploso come una bomba. Tutto l'ambiente medico ne è stato messo a rumore assieme a quello ospedaliero. Se ne sono interessati anche il Governo e il Parlamento. Il clamore suscitato dalla rivelazione giornalistica era prevedibile, ma nessuno pensava che la eco dell'episodio fosse così immediata e tanto vasta.

Già da questa mattina sono in corso due inchieste, l'una dell'Ordine dei Medici e l'altra degli Ospedali Riuniti. Ci sono state riunioni. Interrogazioni sono state presentate in Parlamento. La stampa dà larghissimo spazio allo scandalo incredibile. Tutto ciò mentre i primari romani professori Parlavecchio, Branchini, Fabbri, De Sanctis e Vitellio — che la rivelazione coinvolge nel fatto — negano di aver mai apposto loro firma su certificati di attestazione come la rivista pretende e minacciono querele.

Questa mattina stessa i cinque medici — i quali sono rispettivamente primario dell'ospedale di San Camillo, e primario della divisione medica dell'ospedale di Santo Spirito i primi due, direttore sanitario e vicedirettori dello stesso Santo Spirito gli altri tre — si sono riuniti nello studio del segretario generale degli Ospedali Riuniti avvocato De Nicola allo scopo di concordare una comune linea di azione. Hanno deciso di iniziare una azione legale nei confronti dei responsabili della pubblicazione, mentre contemporaneamente si ripromettono di avviare ciascuno azione personale. I cinque medici domani stesso avranno un colloquio con l'avvocato Pannain al quale intendono affidare i loro interessi.

Decisa e severa, intanto, si è subito dimostrata l'iniziativa del Prefetto Adami presidente degli Ospedali Riuniti il quale ha nominato immediatamente una commissione di inchiesta della quale egli stesso fa parte insieme con il professor Scandaliato e l'avvocato De Nicola. Il Prefetto Adami intende procedere con la massima severità e inoltrerà un dettagliato rapporto al Ministero della Sanità.

Le smentite dei cinque medici chiamati in causa dalla rivista sono categoriche e totali, sdegnose e vibranti. Dice il professor Parlavecchio: «Non ho dato alcun parere e non sono stato mai interpellato nè per iscritto nè per telefono. Non ho mai sentito parlare di questi medicinali nè tantomeno ho rilasciato dichiarazioni favorevoli o sfavorevoli sulla loro efficacia. Si tratta solo di un falso da capo a fondo e quando dico falso è inutile che aggiunga altre parole. Sono profondamente indignato per queste accuse infondate».

Dice il professor Branchini: «Non sono stato mai invitato da chicchessia a certificare di aver sperimentato i farmaci. Del resto appare di per se stessa assurda e ridicola l'asserzione di aver ottenuto da medici ospedalieri attestazioni di sperimentazione favorevole di farmaci non forniti». Dal canto suo il professor Fabbri afferma: «E' una calunnia, soltanto una volgare calunnia. E' una vergogna che si possano propalare notizie scandalistiche del genere. Quei medicinali non li ho nemmeno sentiti nominare; figuratevi quindi se mi posso essere occupato di essi». Dicono De Santis e Vitellio: «Non abbiamo mai firmato i documenti pubblicati in copia fotostatica».

Queste ferme dichiarazioni, ripetute dai cinque medici anche nell'uscire dalla riunione di questa mattina, sembrano definitive. Ciò significherebbe allora che i redattori che hanno condotto la inchiesta hanno inventato non soltanto i due prodotti farmaceutici ma l'intero servizio. E se non è così vuol dire che il servizio giornalistico non è un falso e allora le firme dei cinque medici sono state contraffatte da qualcun altro o addirittura carpite con inganno. Chi potrebbe aver fatto ciò? Forse quel personaggio cui si accenna nel servizio giornalistico, il cosiddetto «mediatore di documentazioni cliniche», che i redattori asseriscono di aver incontrato a Bologna? Ma come potrebbe aver fatto Gianni Bini (si chiama così il mediatore) a carpire o contraffare le firme? Tutto un problema da studiare. E' evidente che anche Gianni Bini dovrà dire qualche cosa di chiaro e di concreto agli inquirenti.

Egli stesso comunque, oggi, ha concesso a Bologna una intervista. «E' possibile in Italia — gli è stato chiesto — ottenere un'autorevole dichiarazione clinica sulle qualità terapeutiche di un farmaco inesistente?». «La questione — ha risposto — non è di mia pertinenza, in quanto io mi limitavo a fare da intermediario fra le ditte farmaceutiche e l'ambiente sanitario, dove godo di molte conoscenze, in virtù della mia attività nel campo delle «Public relations».

Per quanto concerne la parte da lui avuta nella vicenda del farmaco inesistente, il «consulente farmaceutico» bolognese asserisce che, il mese scorso, fu avvicinato da un certo dott. Musi, presentatosi come rappresentante ufficiale della fantomatica «Lambrofarma», il quale intendeva ottenere la necessaria documentazione scientifica per un nuovo prodotto. Il Binni — sempre per una sua dichiarazione — si interessò della cosa, recandosi a Roma insieme al presunto esponente dell'industria farmaceutica milanese: ma — tiene a precisare — anche in questo caso si limitò a introdurre il sedicente dott. Musi nell'ambiente medico - ospedaliero. «La mia attività — ribadisce questo punto — si è sempre mantenuta entro i margini della legge. E' stata carpita la mia buona fede. Tengo a dichiarare che ritengo di dover salvaguardare la mia reputazione, lesa dall'arbitrario accostamento del mio nome a operazioni dipinte come illecite e che perciò farò valere i miei diritti per via legale».

A questo proposito la rivista così conclude servizio: «Sappiamo per certo che egli (il mediatore di Bologna) non è l'unico oggi in Italia ad esercitare lo sconcertante mestiere: proprio nei giorni in cui stavamo trattando con questo consulente, ci venivano indicati altri nomi, altre strade». Dunque questi «mediatori» esistono. E che esistano lo afferma lo stesso Ministero della Sanità che aveva diramato tempo addietro una circolare agli uffici dipendenti appunto relativa all'attività di questi procacciatori di certificati. Su tutta la delicata questione, il Ministero della Sanità, pur senza entrare nel merito dei fatti, ha diramato un lungo comunicato ufficiale.

«Prescindendo da ogni giudizio in merito su questi fatti — dice il comunicato —, che possono rientrare fra i reati comuni punibili penalmente, è bene chiarire che questa falsa documentazione non è stata utilizzata, nè, se lo fosse stata, avrebbe potuto essere valida per ottenere la registrazione delle supposte specialità. Infatti, l'apposita commissione consultiva, esistente presso il Ministero per il parere tecnico sull'approvabilità di nuove specialità, non si limita a prendere semplicemente atto della documentazione clinica presentata, ma ne valuta la probabilità assieme a quella della documentazione farmacologica, parimenti richiesta, e all'esame tecnico della composizione del prodotto dal punto di vista sia chimico che terapeutico, in base alle più recenti conoscenze scientifiche.

«E' pertanto inammissibile — continua il documento — quanto da qualche giornale viene prospettato, circa la possibilità che falsi di questo genere possano portare alla registrazione di nuove specialità. L'accuratezza e la rigorosità dell'esame risultano d'altra parte nettamente evidenziate dal consuntivo del numero delle autorizzazioni connesse in rapporto alle domande presentate nel periodo 6 novembre 1961 a tutto il 3 dicembre 1962. Su 1955 domande ne sono state rigettate 1265; in ben 1094 casi il motivo del rigetto è stato appunto motivato da insufficiente documentazione clinica e farmacologica».

Infine, per riaffermare l'impossibilità che alcuni prodotti inesistenti possano venire registrati dal Ministero della Sanità, l'Ufficio stampa del Ministero precisa che nella presentazione della relativa documentazione e del prodotto bisogna anche indicare una officina di produzione già regolarmente autorizzata dal Ministero alla produzione e al commercio di specialità medicinali, la quale — attraverso una legale dichiarazione sottoscritta dal titolare e dal direttore tecnico della stessa — deve assumersi, oltrechè gli oneri della produzione, anche le responsabilità ad essa inerenti.

La lunga esposizione che il Ministero della Sanità ha affidato al proprio ufficio stampa, in un certo senso anticipa la risposta che il Ministro potrà dare alla Camera alle interrogazioni che sono state presentate sul clamoroso avvenimento. Una di esse è del liberale on. Marzotto il quale chiede di sapere se il Ministro competente «Sia a conoscenza che, nell'attuale situazione, è possibile ottenere per un farmaco inesistente, prodotto da una casa farmaceutica altrettanto inesistente, certificati che comprovano le eccellenti qualità del farmaco, firmati da primari, assistenti, direttori di ospedali di Roma dei quali si attesta che il preparato si è dimostrato altamente efficace, portando alla completa remissione dei sintomi morbosi nella totalità dei casi».

Un'altra interrogazione è stata presentata da un gruppo di deputati socialisti i quali chiedono di sapere se i fatti denunciati corrispondono al vero e «quali provvedimenti si intendano adottare nei confronti di questi medici» nel caso la denuncia finisca col dimostrarsi vera».

Il caso è in pieno sviluppo. Le inchieste si preannunciano severe. Non pochi interrogativi aspettano una risposta. E fra gli altri questo, che, ammessa per contraffatta o carpita la firma dei cinque medici chiamati in causa, non si spiega come i «contraffattori» abbiano potuto procurarsi carta intestata e timbri del «pio istituto di Santo Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma».

Conferenza al Banco di Roma

Lo sviluppo economico italiano e greco

Roma, 6

Sotto gli auspici del Centro per la riconciliazione internazionale, il prof. Stratis G. Andreadis, presidente della Banca commerciale di Grecia, ha tenuto nel salone del Banco di Roma una conferenza sulle «applicazioni della teoria di sviluppo economico» soffermandosi particolarmente ad analizzare i progressi realizzati dall'Italia e dalla Grecia in campo economico e le rispettive prospettive di espansione.

L'oratore ha quindi proceduto, alla luce dei recenti contributi teorici e con riferimenti di dati statistici, ad una analisi dello sviluppo economico dell'Italia, mettendo in rilievo «la rassomiglianza dell'evoluzione industriale della Grecia con quella dell'Italia che si trova in vantaggio di dieci o quindici anni sulla prima; ha perciò sottolineato il fatto che la Grecia potrà ricavare gran profitto dall'esperienza italiana per ciò che riguarda lo sviluppo economico sul piano regionale; ha infine respinto le voci discordi, con le quali, [illegible] le contraddizioni [illegible] dello sviluppo economico, potrebbe parlarsi della fine del miracolo italiano».

Pordenone: La cornice che conteneva la preziosa tela di Giovanni Antonio da Pordenone trafugata due giorni fa nel Duomo. Finora le indagini non hanno dato alcun risultato e si ha l'impressione che il furto sia stato portato a termine da una banda specializzata. Si teme che i ladri siano intenzionati a spezzare la tela per ricavarne quattro quadri (la Vergine, S. Giuseppe, S. Cristoforo e il paesaggio rupestre) e venderli all'estero.

OGGI ULTIMA ASSEMBLEA GENERALE DELLA PRIMA SESSIONE

Il Concilio tira le somme dopo la fase di «rodaggio»

Annunciata una nuova commissione di presidenza e nuove norme dirette a snellire i lavori futuri - Gli schemi da esaminare saranno ridotti a venti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 6

La prima sessione conciliare volge al termine. Domani, con la 36.a Congregazione generale si avrà l'ultima riunione di lavoro. L'assemblea di sabato, alla presenza del Papa, avrà tutto il carattere di una solenne cerimonia di chiusura. E' atteso un importante discorso di Giovanni XXIII: la lettura, date le condizioni di salute del Pontefice, ne sarebbe affidata a un prelato. Con la chiusura della sessione avrà inizio tutto un importantissimo lavoro delle commissioni che ridurranno a venti schemi tutto il vasto materiale che era stato approntato per il Concilio.

E' stata [illegible] un'altra commissione, con Cardinali e Vescovi — dei quali non sono stati ancora resi noti i nomi — [illegible] coordinamento [illegible] commissioni del Concilio. Nella [illegible] il Cardinale di [illegible] il compito di [illegible] il Papa dell'attività [illegible]. L'annuncio di questa [illegible] vera e propria novità, è stato dato stamane in aula con la lettura delle [illegible] durante l'intervallo tra la prima e la seconda sessione. [illegible] vero e proprio [illegible], approvato [illegible] deciso tenendo conto del dibattito che si è svolto fino ad ora, è descritto praticamente tutto l'«iter» che dovranno compire gli schemi.

Revisionati e ritoccati dalle apposite commissioni, sotto la supervisione della commissione speciale di coordinamento, gli schemi, per la cui elaborazione possono essere consultati ed interrogati esperti nelle varie opere di apostolato, verranno presentati al Papa, che darà una «approvazione generica» per non vincolare in alcun modo il giudizio dei Padri. I testi saranno inviati nelle diocesi ai Vescovi che li rinvieranno con le osservazioni alla Segreteria generale. Entreranno di nuovo in scena le commissioni conciliari che, sulla base dei suggerimenti ottenuti e valutando le ragioni pro e contro, provvederanno ad emendare gli schemi stessi perchè così siano pronti per essere presentati nell'aula conciliare in sede di Congregazione generale.

E' facile intuire che tutto questo lavoro di revisione e di elaborazione è stato promosso allo scopo di portare i nuovi testi [illegible] sia più [illegible] allo [illegible]

[illegible]

Nella Congregazione generale di stamane sono stati votati numerosi emendamenti allo schema liturgico, tutti approvati a stragrande maggioranza. E' proseguito il dibattito sullo schema «De Ecclesia». Alcuni vescovi hanno manifestato il desiderio che lo schema si componga di due testi, uno dottrinale ed uno pastorale, missionario, ecumenico. Un prelato ha affermato che «la nostra epoca ha un estremo bisogno di vedere attuata in forma sempre più profonda la dottrina evangelica della povertà». Lo schema dovrebbe pertanto illustrare in modo adeguato l'intimo legame tra la presenza di Cristo nella Chiesa e la presenza di Cristo nei poveri.

A. Paglialunga

IL DIRETTORE ED UN REDATTORE DELL'«UNITA'»

Due giornalisti comunisti condannati per vilipendio

La sentenza si riferisce ad alcuni articoli offensivi nei confronti della Magistratura

Roma, 6

La prima Sezione della Corte di Assise di Roma ha condannato il direttore responsabile dell'«Unità» Taddeo Conca ad 8 mesi di reclusione e il giornalista Lucio Tonelli, dello stesso giornale, ad un anno di reclusione, con la condizionale; i due imputati sono stati riconosciuti responsabili di vilipendio all'ordinamento giudiziario, di vilipendio al Governo e di vilipendio alle Forze armate di polizia.

Conca e Tonelli erano stati rinviati a giudizio per una serie di articoli pubblicati sull'«Unità»: il primo di tali articoli apparve il 23 maggio scorso sotto il titolo «Incredibile sentenza della Corte di Assise per il delitto del transistor - scandaloso: a Ciampini 3 anni per omicidio». Nell'articolo, parlando del processo per il delitto di piazza Navona — dove Fernando Ciampini uccise Rossano Moscucci che aveva rubato una radio — si riportavano espressioni poste artatamente sulla bocca di presunte persone intervistate. Le espressioni erano di questo genere: «Ci hanno i soldi, si sapeva che sarebbe andata a finire così... è sempre così quando trattano i poveracci... polizia, Governo e giudici si ricordano che siamo al mondo solo quando debbono tartassarci... si vede che la legge non è uguale per tutti». Questo articolo procurò all'autore Tonelli e al responsabile dell'«Unità» i tre reati di vilipendio alla Magistratura, al Governo e alla Polizia.

Conca inoltre era accusato di un secondo reato di vilipendio all'Ordine giudiziario per aver pubblicato il 19 maggio e il 23 maggio 1962 tre articoli, di autore rimasto ignoto, intitolati: «Il processo Citti: piccolo borghese contro accattone», «Dall'accattone ai tre scalini», e «Per la Cassazione è reato chiedere lavoro». Nel primo articolo si leggeva: «La sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma contro Citti è una sentenza di classe che va additata alla pubblica opinione... Nel secondo articolo si affermava che «a un delitto maturato nel pregiudizio di classe corrisponde una sentenza carica dello stesso pregiudizio. Questa è la morale che detta la sentenza Ciampini. E' una morale amara che sarebbe stato più saggio ed equo rendere inattuale».

Nell'ultimo articolo si leggeva: «La Corte di Cassazione ha avallato rendendola definitiva, la vergognosa sentenza della Corte di Assise di Palermo. La Cassazione ha confermato quella sentenza ingiusta e reazionaria». Tale scritto si riferiva a una decisione della Suprema Corte, relativa ad un processo contro alcuni operai.

Nel corso della discussione, il P. M. Pedote aveva chiesto per i due imputati un anno di reclusione ciascuno.

L'estrazione del Lotto spostata a lunedì

Roma, 6

L'Intendenza di Finanza di Roma comunica che, in dipendenza della festività dell'Immacolata, l'estrazione del Lotto viene spostata da sabato 8 a lunedì 10 dicembre prossimo.

CON PROCEDURA D'URGENZA il d.d.l. sull'indennità di studio

Roma, 6

Nel corso dell'odierna seduta la Camera ha accordato la procedura d'urgenza al disegno di legge presentato dal Ministro Gui per le «nuove misure dell'indennità di studio a decorrere dal 1.o gennaio 1963».

IN UNA OFFICINA DI PIACENZA

Salta un'autocisterna uccidendo un operaio

Altri quattro lavoratori sono rimasti feriti Lo scoppio provocato da un residuo di gas

Piacenza, 6

Un giovane è morto e altre quattro persone sono rimaste ferite a Piacenza in seguito allo scoppio di un'autocisterna. Il fatto è accaduto in uno stabilimento di via 24 Maggio, specializzato nella copertura di cisterne con materiali termici.

La disgrazia è avvenuta mentre erano in corso lavori di copertura di un'autocisterna con uno strato isolante. La vittima è Giacomo Guglieri, di 23 anni, da Piacenza; i feriti, giudicati guaribili dai 20 ai 15 giorni, sono: Eugenio Cipelli, di 47 anni, proprietario dello stabilimento; Giuseppe Zangrandi, di 41 anni; Cesare Zanetti, di 25 anni; e Lodovico Camoni, di 31 anni, tutti residenti a Piacenza.

Secondo le prime indagini, lo scoppio è stato provocato da una scintilla che ha determinato l'accensione di un residuo di miscela gassosa che si trovava nell'interno della cisterna, attorno alla quale stavano lavorando i cinque operai. Gli operai sono rimasti ustionati da una violenta fiammata, rimanendo inoltre colpiti, in più parti del corpo di alcuni frammenti di lamiera. Soccorsi da altri compagni di lavoro, i cinque operai sono stati subito trasportati all'ospedale civile; il Guglieri è morto poco dopo il ricovero.

Tre pescherecci fermati dagli jugoslavi

Molfetta, 6

Non si hanno ancora notizie del motopeschereccio «Castiglione», della flottiglia molfettese, che domenica scorsa, sorpreso dal fortunale abbattutosi sul Basso Adriatico, era stato costretto a rifugiarsi nel porto di Pelagosa in Jugoslavia. Tuttavia, il prolungato silenzio comincia a preoccupare i congiunti dei tre uomini dell'equipaggio.

Si è intanto appreso che le autorità navali jugoslave hanno fermato tre natanti di San Benedetto del Tronto: «Risorgimento», «Tramontana» e «Rapiri». I rispettivi comandanti hanno telegrafato alle famiglie di essere in attesa delle decisioni che verranno prese nei loro confronti. I battelli di San Benedetto del Tronto sono stati costretti anch'essi, dall'ondata del maltempo, a raggiungere il 1.o dicembre il porto jugoslavo di Lagos, cioè l'approdo più vicino alla zona di mare nella quale stavano pescando.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali, Sardegna sereno o poco nuvoloso; visibilità ridotta per nebbie in Val Padana, nelle valli minori e lungo i Litorali. Sulle regioni meridionali e Sicilia, nuvolosità irregolare, con residui addensamenti su regioni del versante jonico e del basso Adriatico. Temperatura senza variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 8; Verona —4, 12; Trieste 5, 11; Venezia —3, 10; Milano —6, 11; Torino —5, 11; Genova 7, 15; Bologna 0, 10; Firenze —6, 15; Pisa —3, 13; Ancona 5, 10; Perugia 3, 11; Pescara 1, 13; L'Aquila 0, 4; Roma 1, 13; Campobasso 1, 8; Bari 6, 14; Napoli 2, 14; Potenza 0, 4; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 9, 17; Messina 10, 14; Palermo 9, 13; Catania 4, 16; Alghero 4, 15; Cagliari 4, 15.

EPISODIO TRAGICOMICO PRESSO NAPOLI

Sequestrato dai parenti alla vigilia delle nozze

Napoli, 6

Quattro persone di Caivano Napoli — un padre e tre suoi figli — hanno «sequestrato» un loro congiunto per impedirgli di sposare una ragazza con la famiglia della quale erano sorte questioni di interesse. I protagonisti del singolare episodio sono, da una parte, Giuseppe Fareto di 59 anni ed i suoi figli, Luisa di 32 anni, Carmine di 23 e Giuseppe di 29; dalla altra parte, il quarto figlio del Fareto, Luigi di 20 anni e la sua fidanzata Maddalena D'Angelino di 18. Quest'ultima avrebbe dovuto sposare Luigi Fareto questa mattina, ma per il sopraggiunto episodio del «sequestro» dello sposo — il quale tuttavia è stato ritrovato — il matrimonio è stato rimandato.

Luigi Fareto, ieri sera, mentre usciva dalla casa di un suo amico, è stato costretto dal padre e dalla sorella Luisa a salire a bordo di un'auto, che è subito partita per destinazione ignota. Il «sequestro» del giovane era stato organizzato con la complicità degli altri fratelli Carmine e Giuseppe.

La D'Angelino, venuta a conoscenza del fatto, ha informato i carabinieri, i quali cominciate le ricerche di Luigi Fareto, lo hanno ritrovato stamane, a Casola di Caserta, presso un suo parente, il commerciante Armando De Micco, di 32 anni. I carabinieri hanno arrestato il padre di Luigi Fareto e Luisa Fareto. Gli altri due componenti della famiglia verranno denunciati a piede libero all'autorità giudiziaria assieme al De Micco.

Alla direzione del PSI

I «carristi» sollecitano l'uscita dal centro-sinistra

Roma, 6

Sul fronte dell'attività politica oltre al dibattito al Senato sul piccolo rimpasto governativo e alla stanca continuazione del Congresso del PCI,, va registrata la riunione della direzione del PSI per un esame della situazione politica in relazione ai rapporti in seno alla maggioranza e a quelli con il PCI.

La direzione ha deciso che il Comitato centrale possa essere convocato nella prima metà di gennaio dopo il nuovo incontro dei segretari della maggioranza. In questa sede potrà essere presa in esame la richiesta della sinistra perchè il PSI esca dalla maggioranza.

I lavori erano stati aperti da una relazione di Nenni sul «vertice» della Camilluccia. Nenni ha comunicato che Moro ha chiesto un periodo di tempo per poter manovrare all'interno del partito e convincere i recalcitranti a non ostacolare il completamento del programma governativo. Nenni ha affermato che egli non ha arretrato di un passo dalle posizioni delle trattative del marzo scorso e che pertanto ha avvertito gli esponenti degli altri partiti che il PSI si sarebbe ritirato ove non fossero mantenuti gli impegni. Nenni è apparso cautamente ottimista.

Completamente in posizione contraria si sono mostrati nel dibattito gli esponenti della sinistra, i quali hanno dichiarato essere inutile la attesa fino al prossimo incontro, perchè è chiaro ormai che la DC ha fatto le sue scelte e ora manovra per guadagnare tempo fino alla scadenza elettorale senza troppi fastidi. La sinistra sostiene che ove si ritardasse la decisione di ritirarsi dalla maggioranza, la DC potrebbe mettere su un monocolore elettorale, evitando la situazione imbarazzante in cui si troverebbe se la crisi scoppiasse oggi. Per questo motivo la sinistra ha insistito sulla convocazione del Comitato centrale prima di Natale. La discussione su questo punto continuerà domani.

La direzione si è occupata anche del discorso di Lombardi al Congresso del PCI. Sono stati Valori e Vecchietti a sollevare il caso, elevando critiche al discorso, giudicato in contrasto con la linea del partito. Essi hanno protestato perchè in direzione non si era stabilito di portare un saluto al Congresso e perchè Lombardi ha agito senza consultarsi con alcuno. Non meno gravi le critiche al contenuto del discorso che ignora il vero significato politico del Congresso.

AGGHIACCIANTE CONFESSIONE DI UN GIOVANE DI SAVONA

Uccide il padre a fucilate perchè maltrattava la madre

Gli ha teso un'imboscata sull'aia sparandogli quattro colpi senza pietà La vittima era un violento che da anni tormentava e percuoteva moglie e figli

Savona, 6

Un giovane vetraio, Germano Cutrino di 23 anni, ha atteso sull'aia di casa il padre Mario di 48 anni, un ex operaio, ora a casa per malattia e gli ha sparato prima due colpi di fucile da caccia al petto, facendolo stramazzare a terra privo di sensi, poi ha ricaricato l'arma sparandogli ancora due colpi, sempre in pieno petto. Un'ora più tardi il giovane s'è costituito alla Questura dichiarando di avere ucciso il padre perchè «rendeva la vita impossibile alla famiglia». Mario Cutrino — a quanto sembra — era un uomo violento: litigava di continuo con la moglie Maria Ratto di 39 anni, più volte e per un nonnulla, percuoteva i figli: Germano di 23, Tina di 21, sarta, Franco di 15 e Pierino di 5.

L'episodio è accaduto ieri sera poco prima delle 19 in una modesta casetta all'estrema periferia di Savona, ove la nazionale piemontese lascia la città per inoltrarsi in campagna. Germano, appostato, ha atteso per almeno mezz'ora al buio col fucile in mano ed ha sparato deciso. Completamente all'oscuro dei suoi disegni erano, a quanto si sa, la madre e i fratelli. Al momento del delitto, nella casa era la Ratto con il figlioletto Pierino.

Sul posto si è recato subito il funzionario di Questura ed il dirigente della Mobile savonese dott. D'Onofrio, con una squadra per i rilievi e gli accertamenti. Solo stamane, ad ora tarda, si è iniziato l'interrogatorio del giovane parricida. «Se dovessi ritrovarmi nella stessa situazione in cui ero da anni, rifarei quello che ho fatto ieri sera» ha detto, fra l'altro, agli inquirenti Germano Cutrino. «Quell'uomo — ha aggiunto riferendosi al padre — superava ogni limite nel maltrattare soprattutto mia madre, che percuoteva quasi ogni giorno, rendendole la vita un inferno».

Il giovane vetraio, il quale era a casa da qualche tempo in attesa di essere assunto in una azienda metalmeccanica savonese, è di costituzione fisica piuttosto gracile; non molto alto, nè robusto. Di carattere taciturno ed appartato, egli non era capace — secondo quanto è stato possibile apprendere — di reagire contro il padre ogni volta che questi percuoteva la madre, ma assisteva ai litigi con gli occhi sbarrati, pieno di orrore. «Quando ritornavo a casa — ha detto ancora Cutrino — trovavo immancabilmente mia madre in lacrime e piena di lividi. Lei non mi parlava nemmeno ed io capivo tutto, nè riuscivo a dirle molto». Sempre secondo quanto si apprende, Germano Cutrino ha covato fin da ragazzo un'avversione profonda verso il padre che sapeva essersi deciso al matrimonio controvoglia, spinto dai parenti, perchè la madre — allora una ragazza di appena sedici anni — era in attesa di un bambino.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con tendenza all'assestamento. I tentativi di sostegno della quota, che si sono manifestati in apertura e nel corso della riunione, non hanno permesso alle quotazioni di conservare anche in chiusura tali disposizioni resistenti. Il listino ha segnato quindi i minimi della giornata con oscillazioni piuttosto ampie per i valori pilota, mentre gli altri comparti hanno dimostrato cedenze più contenute, a eccezione di alcuni particolari valori, come Amiata, Monteponi, Fisac, Cascami Seta, Generalfin, Larderello, Olivetti; resistenti Gim, Sviluppo, Linoleum e gli elettrici. Ben tenute le Fiat, seppur con qualche contrasto. Ancora ricercata la Rendita 5% e fermi gli altri valori di Stato. Leggermente calmi i Buoni del Tesoro e buona parte degli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 25 milioni; Buoni del Tesoro 78 milioni; obbligazioni 425 milioni; azioni n. 1.122.035.

Titoli di Stato: R. It. 5% 112,80 (111); Red. 3,50% 94,50 (—); Ric. 3,50% 88 (—), 5% 100,80 (100,95); Trieste 5% 100,60 (100,525); Rif. F. 5% 100,50 (100,30).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (—), 1964 101,775 (101,80), 1965 102,60 (—), 1966 102,80 (102,90), 1966 (sett.) 102,70 (102,90), 1968 102,85 (—), 1969 102,95 (103,125), 1970 103,45 (103,65), 1971 103,075 (103,10).

Alimentari: Certosa 2800 (2798), Distillerie 3000 (3109), Eridania 2745 (2765), Es. Molini 2207 (2205), Motta 33.110 (33.890), Romana Zuccheri 270 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 144.950 (145.150), Ass. Milano 46.800 (47.000), Ass. Milano priv. 34.000 (35.300), Ass. Torino 16.200 (16.350), Ass. Torino priv. 10.520 (10.710), Incendio 15.290 (15.600), Fond. Vita 26.850 (27.005), L'Assicuratrice 70.900 (71.400), Ras 57.499 (57.530).

Bancari: Mediob. 95.100 (96.000).

Chimici: Anic 2230 (2303), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1035 (1025), Erba 14.300 (14.700), Italgas 1970 (1972), Larderello 2650 (2750), Ledoga 13.880 (14.000), Liquigas 290,25 (295), Mira Lanza 38.400 (38.890), Ossigeno 2610 (2620), Pibigas 117,50 (—), Rumianca 2415 (2420), Saffa 9230 (9280), Sarom 1650 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1075 (1066), Cieli 2430 (—), Dinamo 2010 (2008), Edisonvolta 2010 (—), Bresciana 1960 (1950), Caffaro 281 (289), Calabria 1427 (1430), Campania 1505 (1502), Sarda 3651 (3650), Valdarno 2885 (2866), Emiliana 1870 (1885), App. Centr. 2740 (2790), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 2180 (2200), Lucana 1910 (—), Magneti 1890 (1887), Marelli 924 (930), Orobia 2028 (2045), Pugliese 1390 (1400), Romana 2645 (2640), Seso 1660 (1655), Sip 1190 (1193), Sme 2059 (2074), Tecnomasio 3550 (3608), Teti 2820 (2848), Terni 497 (505), Unes 2048 (2061), Vizzola 3010 (3060).

Finanziari: Bastogi 2560 (2589), Breda 5670 (5790), Finelettrica 1289 (1290), Finmare 551 (556), Finsider 1352,50 (1356), Generalfin 1350 (1390), Gim 7027 (7025), Invest 4099 (4120), Italpi 3620 (3730), La Centrale 11.780 (11.900), Pirelli & C. 8380 (8470), Sifir 1330 (1349), Stet 3185 (3220), Sviluppo 2735 (2720).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5195 (5270), Beni Stabili 8080 (8095), Bonifiche 801 (—), Co. Ge. 16.630 (16.900), Imm. Roma 1355 (—), Sagi 2480 (2550), In. Edilizia 5100 (5195), Milano Cen. 51.000 (—), Risanamento 8300 (8390), Silos Gen. 5150 (5230).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 570 (575), Westingh. 1490 (1500), Fiat 2943 (2940), Fiat priv. 2315 (2321), Nebiolo 960 (959), Olivetti 5320 (5445), Tosi Franco 1560 (1658).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8400 (8432), Broggi-Izar 1690 (1719), Dalmine 2440 (—), Ilssa-Viola 1627 (1630), Italsider 1555 (1540), Magona 1390 (1400), Metalli 5265 (5280), M. Amiata 5400 (5650), Montecatini 2910 (2930), Monteponi 940 (960), Siele 5500 (5650), Trafilerie 2145 (2170).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9200 (—), Cot. Cantoni 31.800 (32.100), Val Ticino 48,50 (49,75), Olcese 1749 (1770), Cucirini 11.920 (12.100), Stampati 5180 (5220), Cascami Seta 7675 (7980), Fisac 485 (499), Lanerossi 5250 (5355), Gavardo 4250 (4290), Scotti 175 (170), Linificio 1037 (1058), Marzotto priv. 2285 (2290), Rossari 36.600 (37.490), Rotondi 50.900 (—), Man. Tosi 4300 (—), Cot. Merid. 511 (510), Pacchetti 1850 (—), Snia Viscosa 5601 (563)2, Snia priv. 4480 (4490), Bernasconi 8300 (—), Tilane 294,50 (280), Unione Manifatture 90.000 (—).

Diversi: De Ferrari 1480 (—), Faroni 151 (150), Cart. Binda 53.500 (—), Cart. Burgo 32.500 (—), Cementir 7250 (7425), Cer. Pozzi 1120 (1125), Cer. Ginori 1051 (—), Ciga 8550 (8660), Edison 4223 (4250), Eternit 8230 (8255), Italcementi 24.350 (24.680), Cond. Acqua 920 (918), Rinascente 770 (779,50), Rinascente priv. 582.50 (593), Linoleum 4445 (4390), Pirelli S.p.A. 5950 (5999), Rejna A. 1650 (—), Smeriglio 332 (—), Terme Acqui 26.900 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,80; sterlina 1738,75; franco belga 12,45; franco francese 126,20; marco 155,05; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona daense 89,65, svedese 119,75, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

TRIESTE

Generale contrazione della quota azionari; fanno eccezione solamente Italsider (+5) e Terni (+2). Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 25 Generali, 50 Assicuratrice Italiana, 500 Viscosa ord., 2000 Immobiliare Roma.

Ass. Generali 144.700 (145.000), Ras 57.500 (—), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5610 (5630), Italsider 1555 (1550), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Gli scambi non sono stati molto attivi, ma la nota dominante è stata incontestabilmente la fermezza. Questa tendenza ha avvantaggiato soprattutto alcuni comparti, in particolare le banche d'affari e i petroli. La fermezza di Wall Street, dal canto suo, si è riflessa sulla tendenza sostenuta dei valori americani e olandesi.

NEW YORK

Nonostante una ripresa dell'ultima ora, che ha riassorbito buona parte delle perdite registrate durante la riunione per effetto dei realizzi di beneficio, la Borsa ha chiuso irregolarmente con scarti contenuti in genere entro un dollaro per azione e con lieve prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 4.600.000 azioni.

PRESTITI USA IN LIRE

Washington, 6

La Tesoreria degli Stati Uniti ha reso noto che le sue accensioni di prestiti in lire italiane sono state aumentate di 50 milioni di dollari in novembre. L'ammontare complessivo delle lire sinora prese a prestito raggiunge così i 200 milioni di dollari. Il nuovo prestito è stato effettuato mediante l'emissione di buoni in lire italiane con scadenza a 15 mesi e recanti l'interesse annuo del 3 per cento.

Il comunicato emesso dalla Tesoreria degli Stati Uniti dice tra l'altro: «L'Italia di recente ha intrapreso riforme nei suoi mercati monetario e finanziario ed emette ora Buoni del Tesoro su regolare base mensile. Tali sviluppi, che rappresentano un passo verso la creazione di mercati europei monetari e di capitali più attivi, vengono bene accolti dagli Stati Uniti. Queste modifiche tuttavia hanno creato in Italia l'esigenza di una maggiore liquidità interna, che è stata parzialmente fronteggiata dalle vendite di dollari da parte delle banche commerciali all'Ufficio italiano dei cambi».

PREMI LETTERARI

QUANDO i «premi letterari» non esistevano, gli scrittori ignoravano completamente la disumana belvinità con la quale oggi si scagliano nella pista per raggiungere il traguardo dei milioni del solito «signor Bonaventura». Può darsi che in quei beati tempi delle fate tutto fosse davvero più semplice e più buono ma, comunque, è impossibile giurarlo o accettare la ipotesi come un principio della verità.

Nei nostri giorni sappiamo tutti come è organizzata la truffaldina gazzarra premiaiola ed è perfettamente inutile ripeterne e illustrarne il meccanismo, perchè la faccenda sarebbe umiliante e deprimente. Rallegriamoci, invece, che fino ad oggi ha resistito energicamente respingendo il malcostume, la cosiddetta letteratura per i ragazzi e quella infantile.

Questa parte creativa dell'arte e della poesia è rimasta ingenuamente pura, onesta, limpida, proprio come si conviene a un immacolato tesoro ideale da tramandarsi intatto da generazioni a generazioni. Fino a oggi, almeno, il miracolo è avvenuto, e auguriamoci che continui. Non voglio dire con questo che i premi letterari per la letteratura infantile e da ragazzi non esistano; ci sono, ma pochissimi; e quelli validi e di certa importanza non si arriva a contarli sulle dita di una mano. Validi e importanti, lo ripeto, per la cristallina purezza di coloro che compongono le giurie, per l'assenza completa di qualsiasi legame con le solite e ben note «gheghe» del «tu fai questo a me, io faccio questo a te» e, infine, per i criteri valutativi, aristocraticamente severi nella giustizia, di cui le opere concorrenti affrontano la prova.

Qualcuno penserà che io mi riferisca a creature antidiluviane che a suo tempo si salvarono all'ultimo tuffo, appollaiate sul tetto dell'Arca quando ormai le porte erano sbarrate e dentro non c'era più posto nemmeno per un chicco di grano. Invece no: è tutta gente viva e vegeta, fuori della fiaba e del mito, vogliosa di conoscere i palpiti nuovi della nuovissima umanità che ci fiorisce intorno, desiderosa che questa umanità di infanti e di ragazzi possa avere nel miglior modo possibile, le prime e più valide illuminazioni di bene, di bontà e di conoscenza umana: la grande e semplice virtù che gli uomini mostrano invece di ignorare.

Se non gli uomini che li presiedono, è giusto nominare un paio di questi premi che onorano le nostre lettere, anche se in essi, come in ogni faccenda umana la perfezione non sia stata raggiunta, ma abbiano invece la fortunata audacia della instancabile ricerca di una volontà perfetta.

Il primo di questi premi è il «Premio nazionale Laura Orvieto» istituito per onorare la memoria della scrittrice cara a tutta l'infanzia e alla gioventù. I «ragazzi» della mia generazione debbono moltissimo alla Laura Orvieto, e non soltanto la gioia delle ore trascorse nella lettura dei suoi libri; le dobbiamo riconoscenza per averci condotti senza che ce ne accorgessimo, nel «mare magnum» della storia greca e di tutte le altre storie: così, in punta di piedi ci accompagnava oltre i limiti della consapevolezza in quel mondo che più tardi, crudamente, ci avrebbe assalito nello studio scolastico. E' consolante constatare che anche i ragazzi d'oggi continuano a leggere «Storie della storia del mondo», eppoi «La nascita di Roma» e «La forza di Roma». Se esistono ancora lettori giovani e giovanissimi che fanno muovere le macchina da stampa per questi libri, il segno è buono; vuol dire che ci sono dei germogli sani e robusti.

Il «Premio nazionale Laura Orvieto» è, dunque anch'esso, sano e robusto in ogni sua articolazione. Il libro premiato nel suo recente concorso fu «Saltafrontiera» della Lucia Tumiati; ne è già stata fatta la seconda edizione ed è tradotto in molti paesi europei, e avrà sempre fortuna, perchè come avviene per tutti i libri «veri» ha indicato la strada nuova che i ragazzi del nostro tempo (e speriamo anche per il futuro) dovranno percorrere con rinnovato spirito.

Il libro della Lucia Tumiati fa parte della collezione «I premiati italiani» creata dalla casa editrice Bemporad - Marzocco, proprio con il preciso scopo di poter giungere a un ideale incontro tra la fanciullezza e la gioventù europea con opere che sappiano parlare e farsi intendere ai fanciulli e ai ragazzi di ogni colore e civiltà. Non bisogna dimenticare che nella medesima collezione vi è anche il famoso «Fiore» di Giuseppe Fanciulli (l'indimenticabile «Maestro Sapone» del «Giornalino della Domenica»), a suo tempo vincitore del «Premio Bemporad», e che continua ad essere letto e tradotto.

Ma va ricordato anche un altro fatto di certa importanza: la casa editrice Bemporad-Marzocco fu la prima in Italia a cominciare la pubblicazione dei capolavori della letteratura giovanile di ogni paese: Enrico Bemporad fu molto di più che un benemerito della letteratura infantile e giovanile (come medaglie d'oro diplomi e onoranze varie ricevute attestano ancora); egli ebbe sempre la felice illuminazione che si risolveva in certezza, nella scelta delle opere italiane o straniere destinate alla gioventù; e nella scelta valeva soltanto il suo giudizio ispirato dal suo gusto; ed erano i frutti preziosi di una sensibilità delicata e raffinatissima.

Ed ecco, infatti, che a perfezionamento di quelli che furono i suoi intendimenti, la Bemporad-Marzocco ha creato accanto a «I premiati italiani» anche i «Premiati del mondo». I capolavori della letteratura di ogni paese hanno avuto sviluppi che giungono fino ai più attuali e modernissimi libri dedicati alla gioventù del mondo e che insieme ai maggiori premi internazionali hanno ottenuto i più decisivi successi della critica. E' dunque un'antica tradizione che continua con le voci nuove.

Il primo volume della collezione è intitolato «Il gran sole di Hiroscima», scritto da Karl Brückner: ha avuto il premio dello Stato austriaco, il premio «Città di Vienna», ed è stato iscritto nella «Lista d'onore Andersen 1962». Il ogni paese dove è comparsa la traduzione, il libro è stato letto con profonda emozione, perchè è davvero una delle grandi opere per i ragazzi del nostro tempo: è la patetica storia di Sadako Sasaki, con la folla variopinta che si aggira tra le case e i ciliegi di Hiroscima ancora ignara del nuovo tragico sole che sta per accendersi nel cielo; eppoi la drammatica missione del quadrimotore «Enola Gray» sopra il Giappone.

Karl Brückner, possiede davvero una rara sensibilità insieme al senso della misura. Egli non cade mai nemmeno con una frase isolata nel languoroso o nella teatralità del tragico che il soggetto del libro potrebbe offrire come facile pretesto per sfoggiare una bravùra letteraria di scarto. Egli offre invece un equilibrio di bellezza che i giovani e i giovanissimi lettori cercano con desiderio ma, spesso, se non sempre, invano.

Non bisogna credere però che il libro del Brückner sia composto di dolcificanti e di sentenziose divagazioni che si riducono quasi sempre nella sbadigliante noia sul tipo dell'ammaestramento del «prof. Boccadoro» di vetusta memoria; proprio no: nel «Gran sole di Hiroscima» vi è prepotente la vita che domina tutta la narrazione; la vita amata che vuole il bene e l'amore di tutti e per tutti, e che nonostante gli sterminii che gli uomini periodicamente scatenano per vicendevolmente distruggersi, la vita è ancora racchiusa nelle sei semplici ma tremende parole del Vangelo: «Amatevi come Io vi ho amato».

E' proprio qui che è racchiusa la forza di questo libro: nel desiderio di poter avviare i giovani e i giovanissimi verso la speranza di un nuovo mondo; quel mondo di domani che essi saranno chiamati a costruire, differente da quello che noi purtroppo viviamo, ancora impegnati nonostante le catastrofi subite e sopportate e in piccola parte superate, a insegnare la violenza, a mettere in atto le discriminazioni razziali, e anche, purtroppo, a odiare. La tremenda sciagura di ogni avvenire è sempre riposta in noi uomini, perchè troppo soffrimmo e soffriamo; e i ragazzi hanno necessità di conoscere qual sia la nostra sofferenza, e le cause che la provocarono, e ci condussero alla follia. I ragazzi bisogna che conoscano i più grandi problemi del nostro tempo affinchè fino da ora abbiano la visione esatta di quello che gli uomini possono scatenare nel mondo: una visione, dirò così, poetica legata alla vivente realtà di una narrazione umanissima come quella di Karl Brückner che avvince e persuade non soltanto i giovani e i giovanissimi ma anche coloro che nelle superstiti baldanzose chiome hanno già da tempo l'ammonimento della brinata.

«Il gran sole di Hiroscima» è un libro scritto da un uomo di rara sensibilità che ha inoltre una conoscenza esatta del mondo giovanile, che ne sente i palpiti e ne indovina i più segreti e gelosi desideri. Perchè bisognerebbe sempre ricordarsi che in ogni creatura che fiorisce nella vita vi sono riposti in uguale misura il bene e il male: il compito di ogni giardiniere è di scattivare costantemente i germogli affinchè raggiungano senza sforzo quella bellezza interiore e anche esteriore che si addice alla creatura umana. Un anacronistico mondo di perfezione? chiederà qualcuno allarmato: no, il contrario semmai, perchè scattivare la pianticella umana non significa davvero santificare ognun che vive e che cresce. Vuol dire piuttosto irrobustirla nello spirito, renderla consapevole di una educazione che dovrà per forza valutare anche il male e conoscerlo, per la creazione di un mondo migliore. «Il gran sole di Hiroscima» va letto, dunque, anche dai nostri ragazzi: si aggiungeranno così a quelli di dodici nazioni che lo hanno già letto tradotto.

Tra i «Premiati del mondo» ci sono però altre due opere valide e importanti: «Il segreto della vallata» di Nan Chauncy che è stato premiato come «Libro australiano dell'anno» e incluso nella «Lista d'onore Andersen 1962»; e «Carovana alata» di Stevan Bulaijc che guadagnò il «Premio degli scrittori jugoslavi 1961». Specialmente «Il segreto della vallata» piacerà molto ai ragazzi: vi è il senso dell'ignoto, il fascino dell'ignoto: il gusto di una natura viva e reale ancora tutta da scoprire. Basta pensare che la vicenda si svolge nella grande isola di Tasmania dove in terre ancora sconosciute alle carte geografiche vivono nella rara solidarietà che lega uomini e cose, alcuni solitari colonizzatori e rarissimi animali superstiti di una fauna ignota altrove.

E' forse una delle pochissime volte che mi avviene di imbattermi in una delle opere per ragazzi scritte da contemporanei che risultino valide a una pesatura critica, e che nello stesso tempo rappresentino una decisa volontà di offrire finalmente anche ai giovanissimi il pretesto per vedere e speculare oltre i consueti orizzonti della statica e stanca narrativa.

Alberto Viviani

Al Palazzo Belvedere di Bruxelles: il principe Alberto di Liegi fotografa la moglie e i suoi bimbi

I PASSEGGERI DEL «CONCORD» IN ROTTA PER L'AMERICA

Vedranno il sole tramontare a Oriente

Le caratteristiche del velivolo supersonico che dovrebbe entrare in linea per il 1970

L'annuncio che pochi giorni fa è stato firmato un accordo tra il Ministro dell'Aviazione britannica Julian Amery e lo Ambasciatore francese a Londra De Courcel per realizzare un aeroplano supersonico civile, progettato in collaborazione dalla British Aircraft Corporation e dalla società francese Sud Aviation, ha messo in agitazione gli ambienti aeronautici internazionali e specialmente quelli americani. Il progetto del nuovo velivolo fa infatti supporre che tra pochi anni assisteremo a un formidabile «boom» aeronautico, assai più clamoroso di quello che si verificò allorchè entrarono in regolare servizio di linea i primi aviogetti, e che se i franco-inglesi porteranno a termine il loro progetto le società aeree americane perderanno la loro supremazia nel mercato del traffico aereo mondiale.

Già da due anni è cominciata la collaborazione tra la British Aircraft Corporation e la Sud Aviation di Tolosa per il progetto di un velivolo supersonico da adibire ai servizi di linea, il «Concord»; l'accordo stipulato tra i due Governi, oltre a ratificare una iniziativa delle industrie aeronautiche britanniche e francesi, assicura il concorso finanziario dei due Governi alla realizzazione del progetto, dà veste ufficiale allo stesso e ne accresce le probabilità di successo.

Il «Concord» sarà un velivolo con ala a delta di forma molto slanciata e con una fusoliera molto allungata. La linea aerodinamica di questo aeroplano somiglierà a quella di un proiettile: una linea snella, elegante, stilizzata, che non ha l'uguale in natura se non in certi pesci che vivono a grande profondità negli oceani, in ambienti ove la pressione assume valori elevati. Sarà propulso da quattro turbogetti posti in apposite gondole, a coppie, sotto la parte posteriore della ala, rispettando la formula dei motori caudali lanciata pochi anni fa dai francesi col «Caravelle» e applicata poi su tutti i più moderni «jets» civili per i vantaggi che essa offre specie agli effetti del rumore: è evidente, infatti, che solo se i motori sono collocati in prossimità della coda il rumore da essi prodotto non può raggiungere i passeggeri quando l'aeroplano viaggia a velocità superiore a quella del suono, e che solo con tale configurazione si può evitare che i passeggeri soffrano il disturbo dell'infernale frastuono dei reattori, sebbene questi siano distanti appena pochi metri dalla cabina. I motori del «Concord» saranno probabilmente i motori inglesi «Olympus» della Bristol Siddeley: ma non è da escludere che possano essere impiegati motori di maggior potenza se ve ne saranno disponibili prima del compimento del progetto. Il «Concord» potrà trasportare circa 100 passeggeri alla velocità di 2,2 Mach, oltre il doppio della velocità del suono, cioè circa 2550 chilometri all'ora. Ne saranno fatte due versioni: una per i viaggi su distanze non superiori a 4000 chilometri e una per i viaggi transoceanici; in quest'ultima versione l'aumento dell'autonomia andrà naturalmente a detrimento del carico pagante. Il prototipo sarà pronto nel 1967 o nel 1968; e l'aeroplano, perfettamente a punto, potrà entrare in servizio nel 1969 o nel 1970.

Non fa molta impressione dire che un aeroplano farà 2550 chilometri orari. Si deve pensare però che la velocità di 2550 km/h, cioè oltre 700 metri al secondo, è dello stesso ordine di grandezza della velocità d'una pallottola di fucile, ed è sensibilmente superiore alla massima velocità lineare che ha un punto qualsiasi del pianeta per effetto della rotazione terrestre; quest'ultima velocità, infatti, raggiunge il massimo valore, circa 1660 km/h, per i punti situati all'equatore e diminuisce col crescere della latitudine.

Tra l'Europa occidentale e l'America la differenza di longitudine è circa 75 gradi, 5 fusi orari; quando nell'Europa occidentale è mezzogiorno a New York sono le sette del mattino. Poichè un «Concord» impiegherà due ore e mezzo dall'Europa a New York, se esso partirà a mezzogiorno arriverà alle 9 e mezzo dello stesso mattino. Se partirà dall'Europa un'ora dopo la levata del sole esso arriverà a New York prima di giorno; durante il viaggio un passeggero, attraverso l'oblò, potrà assistere all'inconsueto spettacolo del sole che tramonta a Est, perchè viaggerà verso Ovest ad una velocità maggiore di quella con cui il sole si muove, nello stesso senso, nel suo moto apparente attorno alla Terra.

Quali saranno le sensazioni di un passeggero che vola su un velivolo supersonico da oltre 2 Mach? Secondo gli esperti vi sarà poca differenza dalle sensazioni che egli può provare volando con gli attuali «jets» subsonici, eccetto che al decollo, perchè il velivolo salirà in quota molto più rapidamente, e all'atterraggio, perchè questo sarà presumibilmente compiuto con la prua in alto. I piloti che hanno volato col «Convair Delta Dart», un caccia americano avente una velocità superiore a 2 Mach, affermano che il volo a quelle velocità non dà luogo a nessuna sensazione sgradevole.

Gli americani hanno già annunciato che per far fronte alla futura concorrenza di un velivolo supersonico europeo da 2 Mach, costruiranno un aeroplano da 3 Mach (più di 3800 chilometri all'ora); ma si può ritenere che esso non sia realizzato tanto presto: occorrerà affrontare e risolvere i problemi della resistenza dei materiali alle elevate temperature provocate dall'attrito atmosferico a quelle velocità, e vincere le resistenze di molti esponenti industriali e aeronautici, i quali per ragioni economiche non vedono di buon occhio dei rivoluzionari cambiamenti nel campo dell'aviazione civile.

Francesco Pierotti

A DIECI ANNI DALLA SCOMPARSA DI ELENA DI SAVOIA

SI CONCLUSE SUL MARE LA SUA VICENDA DI REGINA

Durante tutta la vita ella seppe seguire la sua vera vocazione di sorella degli umili e dei sofferenti - Fu esempio di altissime virtù alla Nazione

Ci fu un tempo che si credette fosse il tempo d'oro per l'Italia: erano gli anni — cinque, sei lustri or sono — nei quali sembrava che il nostro Paese avesse toccato il culmine della potenza e della grandezza. Non passava giorno, senza che grossi nomi — sempre gli stessi — riempissero i titoli dei giornali; non passava occasione, senza che se ne approfittasse per portare in piazza — affinchè il popolo potesse toccare con mano — ed esporre quindi all'ammirazione o alla gelosia o all'invidia delle altre nazioni, quella nostra grandezza, quella nostra potenza, quel nostro splendore, ahimè, solo apparenti: vernice e nulla più, ma plasmata in superficie con tale abilità, da trarre tutti in inganno.

Da quella grandezza una Signora augusta amava stare appartata, e a quello splendore desiderava essere estranea: ella sapeva, per l'altissima sua posizione, quante miserie si accompagnavano a quella sfolgorante realtà alla quale lei pure non poteva non credere; il suo buon senso l'ammoniva che ogni società è costituita, anche in una nazione felice, da esseri fortunati e da derelitti; la sua sensibilità, la sua indole, le dicevano, poi, che, per legge di natura, ci sono al mondo, ovunque, tanti infelici, tanti sofferenti, tanti esseri umani che da soli non ce la fanno, che hanno bisogno di aiuto e che bisogna aiutare. E allora — era l'animo di quella Signora — rincorressero pure, gli altri, i loro sogni di gloria, le loro ambizioni: a lei, che aveva il potere e i mezzi per farlo, a lei il compito di pensare — con affettuosa e generosa sollecitudine — a quegli altri, a coloro cioè per i quali la vita non aveva saputo essere mamma, ai poveri, agli ammalati, ai derelitti.

L'augusta Dama era la prima Signora d'Italia, era la Regina Elena. Di lei, i giornali parlavano raramente e in breve; poco o nulla ne sapeva il popolo italiano. «Con la regina non si può parlare che di malattie e di medicine», diceva Mussolini, con tono di sufficienza.

Son passati dieci anni dalla scomparsa di Elena di Savoia, spentasi a Montpellier il 28 novembre 1952. E mentre la storia sta riportando alle loro giuste dimensioni alcuni dei grossi nomi di un tempo — sdegnando di considerare i più — è doveroso ricordare questa donna eletta, che chiamata dal destino ad essere Regina, sentì soprattutto il suo destino di donna — di sposa fedele, cioè, e di mamma amorosa — e che, pur nel rispetto di certe distanze che le erano imposte dalla sua condizione, e che ella sapeva far osservare senza tuttavia farle pesare, volle seguire la sua vocazione di sorella: sorella degli umili, sorella dei poveri, sorella dei miseri.

Era giunta nella nostra terra, nella sua nuova patria, per restarvi definitivamente, nello ottobre del 1896, splendida fanciulla ventitreenne, fiorente di bellezza e di giovinezza, sposa all'erede del trono d'Italia. Lei pure era principessa, ovviamente: sì, una principessa montenegrina, il cui padre regnava su uno staterello più che modesto, su un popolo senza pretese e senza avvenire, un popolo di contadini e di pastori. Fosse stata, Elena, una delle infinite donne che — principesse o no, nobili o no — fanno di se stesse e delle proprie fatue ambizioni il centro e lo scopo della loro esistenza, quel matrimonio avrebbe rappresentato per lei il raggiungimento di un insperato traguardo, e in questo una nuova, brillantissima condizione, nella quale imporsi, imperare e brillare. Fosse ciò avvenuto, non si sarebbe potuto non riconoscerle delle circostanze attenuanti, appunto per la modestia del casato e della terra dai quali proveniva, per cui sarebbe stato comprensibile, diremmo naturale, l'alzata di cresta. Ma in tal caso, oggi non parleremmo di lei, non ve ne sarebbe ragione; chiusa la sua vicenda terrena, la memoria di Elena di Savoia sarebbe andata perduta nell'indifferenza e nell'oblio.

Rimane invece fervido, il ricordo di lei, e via via che passa il tempo, la sua figura prende sempre più quota e s'impone a qualsiasi considerazione di carattere istituzionale o dinastico, per apparire soltanto o semplicemente quella che realmente fu: la grande signora della carità, la cui vita costituisce uno splendido capitolo nella storia del costume italiano, e al tempo stesso un esempio.

Non sappiamo, se arrivando nella nostra terra, sul finire del secolo scorso, ella abbia allora coronato proprio il suo sogno d'amore. Ma sappiamo che, andata sposa ad un uomo estremamente difficile, scontroso, intimamente infelice, ella gli fu compagna amorevolissima, e in lei egli ebbe, per cinquant'anni, calore, distensione, riposo; sappiamo che l'amore e le cure che ella aveva per i poveri e i sofferenti, non erano secondi all'amore e alle cure per i suoi figli; e sappiamo che — sempre pronta ad accorrere lei stessa dove la chiamava il bisogno degli altri, e a profondere a piene mani bontà, bene ed aiuti — non fu, la vita, generosa con lei, e la fece morire tre volte, prima che ella chiudesse gli occhi per sempre.

La signora della carità, abbiamo detto: perchè la parola «carità» fu sempre da lei interpretata e seguita secondo il suo autentico significato e valore; perchè l'esercizio della carità, praticato ogni giorno — silenziosamente, con nobile senso di discrezione — fu la prima norma della sua lunga esistenza.

Di Elena di Savoia si sa che, devastata Messina dal terremoto, nel 1908, fu la prima dama ad accorrere sul posto, non tanto per essere accanto al re, quanto per organizzare e dirigere — come fu, e non a chiacchiere o per mettersi in mostra — l'opera di soccorso e di assistenza. Ma non si sa che, conosciuta l'intenzione di Vittorio Emanuele di elargire in quella circostanza duecentomila lire, ella lo persuase ad offrire un milione; del tutto oscuro, ai più, è l'episodio della Regina, corsa senza esitazioni ad implorare un qualsiasi ufficialotto zarista, ma in quel momento comandante di una corazzata russa, il quale non voleva accogliere i feriti a bordo: «Non è la regina che vi parla, e nemmeno la principessa del Montenegro: è un essere umano, che vi supplica in nome della pietà umana».

Si sa, ancora, di lei, che entrata l'Italia in guerra, nel 1915, fu lei stessa a volere che la reggia si trasformasse in ospedale: e fu l'«Ospedale militare da campo n. 1», destinato ai soli militari di truppa, nel quale ella si aggirava in camice bianco, tutto osservando e a tutto provvedendo. Ma non si sa del dispensario da lei aperto per i poveri del quartiere Salario; della fabbrica di maglie organizzata nei sotterranei del Quirinale, e del laboratorio di calzoleria allestito in quelli di Villa Savoia; dell'Istituto da lei fondato per le ricerche sul cancro e di quello per lo studio dell'encefalite letargica; della Scuola Convitto creata al Policlinico di Roma, e di cento altre iniziative e di mille episodi isolati, per cui non passava giorno che non fosse illuminato da un suo gesto di bontà, di pietà, di solidarietà umana: invio di corredini ai bambini poveri, di sussidi ai vecchi, di medicinali agli infermi; aiuti ad istituti di beneficenza, visite clandestine nei quartieri più popolari, o addirittura in case miserabili. Fu questa, la opera silenziosa e nobilissima della signora della carità, una opera che durava da oltre quarant'anni, allorchè scese la sera dell'8 settembre 1943.

Ecco una delle ultime fotografie della Regina Elena di Savoia

Quel giorno Elena di Savoia morì per la prima volta: nei lutti, nella catastrofe, nelle rovine in cui era precipitata la sua, la nostra terra. «Potessi avere ancora una volta, vicino a me tutti i miei figli — la si sentì dire a Vittorio Emanuele, a bordo del «Baionetta» che trasportava la coppia reale verso Brindisi — e poi morire. Ormai siamo due poveri vecchi: che non si parli più di noi, che ci lascino in pace».

Ma il più, per il suo cuore di mamma, doveva ancora venire: l'atroce fine di Mafalda, spentasi a Buchenwald. Fu un colpo spaventoso per lei, si temette per la sua vita, si temette che perdesse la ragione: e fu la seconda morte. Da quello stato di prostrazione, ella non si sarebbe risollevata più, e quel suo viso dolcissimo, un tempo sorridente, sarebbe stato ora costantemente velato da un'ombra di tristezza.

La sera del 9 maggio 1946, allorchè gli ex sovrani d'Italia salirono sull'incrociatore «Duca degli Abruzzi» che li avrebbe portati verso l'esilio, gli uomini dell'equipaggio, schierati in coperta a rendere gli onori, si accorsero che il mento della Regina tremava, per quanto ella cercasse di mostrarsi forte, come il marito. Chi assistette a quei momenti, narrò poi che, mentre ella si dirigeva sotto coperta, Vittorio Emanuele la seguì con lo sguardo finchè scomparve, uno sguardo che sembrava dicesse: «Ora non mi resti che tu...».

Sul mare, Elena di Savoia era diventata regina d'Italia: il 29 luglio 1900, allorchè Umberto I era caduto sotto i colpi di un anarchico, lei e Vittorio Emanuele si trovavano nelle acque di Corinto, a bordo del panfilo «Yela», vezzeggiativo di Elena, col quale il marito era solito chiamarla. E sul mare si concludeva ora, drammaticamente la sua vicenda di regina. Non si concludeva però la sua opera di benefattrice, opera che — anche se le possibilità non erano più quelle di una volta, soprattutto nel senso che adesso era assai meno vasto il campo d'azione — sarebbe continuata in Egitto e, domani, a Montpellier. E continuava, per il momento, il romanzo di Yela: «Yela», aveva disposto Vittorio Emanuele, si sarebbe chiamata la villa in cui essi avrebbero abitato ad Alessandria d'Egitto. Che altro, infatti, rimaneva ormai al vecchio sovrano, se non la sua Yela?

La scomparsa di Vittorio Emanuele, il 28 dicembre 1947, fu la terza morte della Regina. E a lei, adesso, che altro rimaneva, della vita, se non attendere che scoccasse la sua ora?

Continuò a fare del bene. C'era l'ospedale italiano, c'era il ricovero per vecchi, che bisognava tener d'occhio: ella vi si recava spesso, sostava al capezzale dei morenti, connazionali o egiziani che fossero, li confortava, li rincuorava, e naturalmente disponeva per degli aiuti alle famiglie.

Fu la salute a costringerla, nel luglio 1949, ad abbandonare l'Egitto, dove dormiva per sempre colui che, quando non la chiamava «Yela», la chiamava «Maman». E fu Montpellier la nuova residenza, perchè là esercitava un clinico illustre, il professor Lamarque: solo gli intimi seppero che la si era consigliata così perchè Lamarque era anche uno dei più quotati cancerologi. Ella era una paziente coraggiosa e obbediente, e Lamarque fu il medico che ci voleva, cioè anche un amico devoto. «Si può sapere che cosa trova lei di tanto straordinario in una donna come me?» — ella gli aveva chiesto un giorno, rispondendo alle espressioni di deferenza e di ammirazione del professore. «Sono vecchia, e non sono più nemmeno regina». «L'ammiravo proprio per questo — spiegò in seguito Lamarque, raccontandolo — perchè cinquant'anni di regno, di ricchezza, di potere, non erano riusciti a guastarla».

Negli ultimi tempi le era ritornata un po' della serenità spirituale di una volta: aveva ripreso a dipingere, a interessarsi di medicina, suonava Chopin. Per la gente del posto, era «nôtre Reine».

A metà novembre del 1952, Lamarque tentò l'intervento chirurgico, vi riuscì. Due settimane dopo, un'embolia polmonare stroncava Elena di Savoia nel giro di poche ore. Aveva ottant'anni. «Dio benedica l'Italia e i miei figli», furono le sue ultime parole. Qualche anno fa, Messina le ha eretto un monumento.

Fabio Giraldi

Una drammatica foto sui disordini ispirati dai comunisti nel Cile: la polizia disperde i dimostranti nei pressi di Santiago

CRONACA DELLA CITTA'

RIFATTO IL PROGETTO PER SANARE LA CRISI

Un nuovo ospedale sostituirebbe la «Maddalena»

Previsti 700 posti-letto per ridurre dagli attuali 1500 a 900 i degenti al «Maggiore» - Rimodernata la sala maternità

Il Commissario generale del Governo interverrà domani, a mezzogiorno, alla cerimonia di presentazione alle autorità cittadine della nuova sala parto, in seno all'Ospedale maggiore. La sala ha soltanto i muri perimetrali quale ricordo della preesistente, che particolarmente negli ultimi tempi aveva dato occasione a critiche giustificate, per l'irrazionalità nella sistemazione degli ambienti ed anche per gli impianti, che non rispondevano più alle esigenze di un ospedale.

La sala, pertanto, sorge sempre al centro della divisione ostetrico-ginecologica, ma si presenta attualmente completamente trasformata: è stata rifatta la pavimentazione in graniglia di marmo, e uguale trattamento hanno ricevuto il soffitto, gli intonaci e le pitture, al fine di rendere tutto lavabile e impermeabile. L'ambiente è stato dotato di aria condizionata, e si è provveduto inoltre a sistemare un impianto centralizzato d'ossigeno, quello di sterilizzazione — completamente nuovo — e tutti i servizi di acqua e luce; sono inoltre isolate afonicamente le porte e le murature. E' da rilevare in proposito che quasi tutta l'attrezzatura è stata creata dalla manodopera ospedaliera, con notevole risparmio di denaro, se si pensa che si è riusciti a contenere l'intera spesa in 6 milioni di lire. Si può contare così sulla dotazione di lettini da parto di modello germanico, tra i migliori esistenti, delle bilance, delle culle trasparenti, dei carrelli di servizio, dei fasciatoi, costruito tutto in economia ma ciononostante estremamente funzionale.

Come si vede, si cerca di fare tutto il possibile per rammodernare il vecchio Ospedale maggiore, grazie soprattutto al concreto interessamento del Commissario generale del Governo, che si è dimostrato fin dal principio molto sensibile alle esigenze sanitarie della città. Si ricordano in proposito i 100 milioni già erogati dal dott. Mazza, ed in merito è da rilevare come siano attualmente in fase d'impianto due montalettighe, mentre procedono i lavori di sistemazione dei sotterranei per dar modo di comunicare dall'astanteria con il Centro tumori, e quella delle cucine. E' da sottolineare ancora che verrà risolto pure il problema della ciminiera dell'ospedale stesso, affrontato anche in sede di Consiglio comunale per le lamentele sorte a causa della limitata altezza (una trentina di metri): al suo posto ne sorgerà un'altra, alta 50-60 metri.

Per quanto riguarda inoltre la ristrutturazione degli Ospedali Riuniti, si è appreso che, eliminata la prima bozza di progetto, un attento studio è attualmente in corso su un nuovo progetto per l'ospedale della Maddalena, che dovrebbe venir demolito e al suo posto sorgere uno nuovo, capace di 700 posti letto circa, sì da creare uno sfogo all'intasamento dell'Ospedale maggiore. Tale progetto, che porta la firma dell'architetto prof. Calabi, di Venezia, è tuttora a carattere orientativo, ma dovrebbe diventare definitivo fra sei o sette mesi al massimo, dopodichè passerà al vaglio dell'autorità tutoria, prima di affrontare l'iter burocratico, compreso lo stanziamento dei fondi per la sua realizzazione. Di conseguenza, il numero dei posti letto dell'Ospedale maggiore, che attualmente è di 1500, verrà fatto scendere a 900 circa, con una migliore possibilità, pertanto, dal lato ricettivo, come è auspicabile da tutti.

Martedì per la Regione le repliche alla Camera

La Camera ha terminato ieri la discussione generale sulla proposta di legge per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Martedì si avranno le repliche dei relatori e del Governo. Si passerà quindi alla votazione, che sarà la seconda ed ultima della serie alla Camera. Poi la legge passerà al Senato, il cui voto, seguito dalla regolare pubblicazione, renderà esecutivo lo statuto regionale.

Gestione commissariale dell'A.N.V.G.D. a Trieste

UN PROVVEDIMENTO DISCIPLINARE

L'Esecutivo Centrale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia si è riunito nei giorni scorsi a Roma sotto la Presidenza dell'on. Barbi. Un comunicato informa che l'Esecutivo ha «preso in esame la situazione organizzativa di Trieste, anche alla luce dei recenti spiacevoli inconvenienti verificatisi nella città alla vigilia della consultazione elettorale amministrativa, per conseguenza dei quali il prestigio dell'Associazione ha subìto una grave lesione ad opera del comportamento di persone mancanti di qualsiasi veste rappresentativa per esprimere la volontà dell'ANVGD e che comunque hanno agito in aperta violazione delle norme statutarie. Deliberando in merito l'Esecutivo ha deciso di aprire un procedimento disciplinare nei confronti dei responsabili ed ha nominato il col. Giorgio Vuxani commissario straordinario del Comitato provinciale di Trieste, con l'incarico altresì di sovraintendere alla costituzione della Delegazione Nazionale di Trieste dell'ANVGD».

L'Esecutivo Nazionale della ANVGD ha anche ascoltato e approvato un'interessante relazione del Presidente dei Gruppi Giovanili Adriatici, prof. Bassi sul delicato e quanto mai vitale problema di conquistare alla buona causa dei padri i figli degli esuli nati dopo l'esodo in territorio nazionale. Si tratta, in altre parole, di saperli avvicinare con linguaggio moderno, di impegnarli con una serie di attività, di mantenere e di incrementare i rapporti comunitari. Sotto questi profili, il prof. Bassi, ha tracciato alcune strade da seguire: ricostituzione di un organo di stampa sotto forma di rivistina, creazione di una discoteca giuliano-dalmata; bandire una tesi di laurea su argomento giuliano-dalmata e bandire anche un concorso fra gli studenti delle scuole medie superiori per racconti o novelle ispirati a motivi nostrani. Ma lo scopo più importante da conseguire è quello di impegnarsi a fondo ad incoraggiare e quindi a garantire la sopravvivenza delle nostre minoranze nazionali in Jugoslavia; e su questo terreno i giovani avranno indubbiamente molto da lavorare. Il prof. Bassi ha anche auspicato, trovando concorde tutto l'esecutivo, una vicinanza e comprensione maggiori di quelle che non si verifichino oggi (specialmente in alcune città) tra Comitati Provinciali della ANVGD e Gruppi Giovanili Adriatici.

Su proposta dell'avv. Drabeni, del dott. Cattalini e dello avv. Gherbaz, l'Esecutivo Centrale si è poi impegnato ad avviare a rapida soluzione alcune importanti questioni di ordine assistenziale; tra le altre, figurano le seguenti, di particolare importanza: il riconoscimento della qualifica di profughi ai figli degli esuli nati in Italia, dopo l'esodo; il riacquisto della cittadinanza italiana in molti casi meritevoli di considerazione, la cessione delle licenze e l'insoddisfacente valutazione dei beni abbandonati.

In merito alle deliberazioni riguardanti la situazione organizzativa dell'ANVGD a Trieste, si è appreso che un procedimento disciplinare è in corso nei riguardi del dott. Antonio Della Santa e di Renzo de Vidovich, per le violazioni statutarie di cui è fatto cenno nel comunicato.

Trieste al convegno su viabilità e traffico

Domani e domenica avrà svolgimento a Roma il Convegno nazionale della viabilità e traffico, promosso dall'Associazione nazionale comuni d'Italia e dall'Unione delle Province di Italia. Ad esso prenderanno parte il col. Dolce, comandante dei vigili urbani, l'ing. de Mottoni, direttore generale dell'Acegat e l'ing. Passagnoli, capo della Divisione strade della Ripartizione Lavori pubblici nonchè direttore designato dell'istituendo servizio tecnico del traffico.

Domani l'«infiorata» alla colonna mariana

La tradizionale «infiorata» dinanzi alla colonna mariana in piazza Garibaldi si rinnoverà con lo stesso fervore anche quest'anno nella giornata di domani, in occasione della festività della Immacolata Concezione. L'iniziativa è sorta ad opera del Centro italiano femminile che ne è stato promotore sull'esempio di altre città italiane. Il pellegrinaggio durerà l'intera giornata. La prima cerimonia ufficiale avrà luogo alle 11 con la deposizione dei fiori da parte delle dame e cavalieri del Sovrano militare ordine di Malta.

A Trieste la conferenza per le autolinee con la Francia

Trieste sarà sede, la settimana prossima, di un incontro a carattere internazionale: da giovedì a sabato, infatti, nella sede della Camera di commercio, avranno luogo i lavori della Conferenza che tratterà il problema delle autolinee e dei trasporti stradali fra l'Italia e la Francia. La delegazione italiana sarà guidata dal direttore generale dell'Ispettorato della motorizzazione civile, ing. Paolo Carlucci, mentre quella transalpina avrà a capo l'ing. Josep Artaud-Machari.

Nè la nostra città e nemmeno la regione sono interessate alle questioni che saranno discusse durante la Conferenza internazionale, che riguardano invece in misura preminente la Liguria e il Piemonte, e in forma minore la Lombardia nonchè una linea collegante Venezia alla capitale francese. E' estremamente significativa, invece, la constatazione che siano stati proprio i francesi a sollecitare la candidatura di Trieste a sede della Conferenza internazionale, che si tiene, a fasi alterne, nell'uno o nell'altro paese; lo scorso anno, infatti, i colloqui si erano svolti a Digione.

Ed è un'ulteriore prova, soprattutto, della validità del rilancio di Trieste anche nel campo turistico, il cui interesse troverà un maggiore incentivo dall'incontro ad alto livello fra i tecnici nel settore delle comunicazioni stradali dei due paesi.

PRIMO INCONTRO D.C.-P.S.D.I.-P.R.I.

DISCUSSO A TRE L'ASSETTO DELLA GIUNTA

Sostanzialmente già esiste una base programmatica comune - Attese novità negli assessorati

Democristiani, socialdemocratici e repubblicani hanno dato ieri formale avvio agli incontri che in breve termine dovrebbero portare alla formazione della nuova Giunta comunale e alla definizione del programma, secondo l'intesa proposta dalla DC. Una comune base programmatica già aveva portato gli stessi partiti a varare solidalmente, nel 1958, l'Amministrazione presieduta dal Sindaco Franzil con una Giunta di minoranza, analogamente a quanto si prospetta ora. Tale piattaforma, che sostanzialmente già esiste quindi, appare inoltre consolidata dal postulato regionalistico che in questo momento impegna DC, PSDI e PRI in sede parlamentare. Tutto ciò fa presumere pertanto che gli esponenti del tripartito non incontreranno difficoltà nella stesura del programma, anche perchè accordo esiste pure nella valutazione dei mutamenti frattanto verificatisi nel panorama politico cittadino, l'abbandono cioè della collaborazione cosiddetta di «convergenza» con i liberali e le riserve espresse nei confronti dei socialisti.

Con interesse sono attese piuttosto le indicazioni che scaturiranno da questi incontri in ordine alla formazione della Giunta, la cui composizione sicuramente muterà rispetto la precedente, sia perchè entreranno a farne parte almeno tre socialdemocratici (i quali non figuravano, nel passato quadriennio, nella Giunta Franzil), sia perchè fra gli assessori uscenti alcuni non hanno ripresentato la candidatura o non sono stati rieletti; infine perchè, rispetto il '58, diverso risulta oggi il rapporto numerico nel tripartito, particolarmente a vantaggio del PSDI nei confronti del PRI. Di più il programma già delineato annuncia l'articolazione della Giunta in un maggior numero di assessorati.

La distribuzione degli incarichi fra i partiti e la designazione dei preposti ai singoli assessorati costituirà quindi materia per i prossimi incontri. In proposito con interesse è stata accolta la decisione dei socialdemocratici i quali hanno eletto proprio capogruppo il prof. Dulci, con ciò escludendo un suo ingresso nella Giunta, pur trattandosi di un ex assessore ed ex Prosindaco di lunga e vasta esperienza (e quali futuri assessori per il PSDI si fanno i nomi dell'avv. Miani, dell'avv. Puecher e del prof. Lonza).

Motivo di attesa costituisce anche la designazione del Prosindaco, ribadita essendo stata frattanto la riconferma del dott. Franzil per la candidatura a Sindaco. Poichè la riorganizzazione degli assessorati prevede uno che riunirà uffici, servizi e compiti degli Affari generali, campo in cui nel passato quadriennio ha esplicato particolare attività il Prosindaco prof. Cumbat, è molto probabile che l'esponente repubblicano venga riconfermato nella duplice — ed ormai assommata — funzione.

Circa infine la convocazione del Consiglio comunale eletto l'11 novembre, una decisione dovrebbe essere ormai imminente e la riunione si prevede potrà aver luogo già entro la metà del mese.

VISITA DEL COMMISSARIO ALLA PIA ISTITUZIONE

CONTRIBUTO DI MAZZA PER GLI EDUCATORI DELL'E.C.A.

Uno dei problemi che assillano la preziosa attività dell'Ente comunale di assistenza, e che ne è divenuto quasi parte fondamentale, verrà risolto grazie all'intervento del Commissario generale del Governo, Mazza: ci si riferisce alla dibattuta questione degli educatori, che dovrebbero finalmente trovare pratica realizzazione.

Il dott. Mazza ha effettuato infatti, nella mattinata di ieri, un'attenta visita alla pia istituzione, ricevuto dal presidente dott. Chicco, dai membri del Consiglio d'amministrazione, dal segretario generale dott. Gerloni e dal vicesegretario generale dott. Maffei. Il colloquio tra il Commissario e i dirigenti dell'ECA si è protratto per due ore circa, e si è dimostrato estremamente utile ai fini di una proficua valutazione della situazione dell'ente e delle necessità che gli sono proprie. Il dott. Mazza ha potuto più tardi constatare di persona quanto gli era stato prospettato nel corso dell'incontro, durante la accurata visita che ha voluto compiere ai locali ed ai servizi di via Pascoli 31, nell'edificio cioè adibito a gerocomio ed educatorio.

Il Commissario di Governo ha avuto di conseguenza la possibilità di rendersi conto della promiscuità esistente tra vecchi e giovani ricoverati, e quindi della necessità di procedere alla costruzione dei nuovi educatori sul terreno di via Conti e di via Gambini, al fine di poter sistemare meglio e in modo più confacente, in via Pascoli, soltanto i ricoverati anziani. Ed è stato appunto nel colloquio esauriente che ha avuto il dott. Chicco, al termine della visita, che il dott. Mazza ha assicurato che il Commissariato di Governo avrebbe concesso, in relazione alle sue possibilità di bilancio, un sostanzioso contributo finanziario. Lo Istituto dei poveri, amministrato dall'ECA, farà da parte sua tutti gli sforzi per reperire gli ingenti mezzi occorrenti per completare il finanziamento, e dare alfine l'avvio, nel più breve tempo possibile, alla costruzione degli educatori stessi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RELAZIONE AL ROTARY

Importanza dei fiori nell'economia triestina

CENTOMILA LIRE PER LA C.R.I.

Alla riunione rotariana tenutasi ieri il presidente avv. Jona ha ricordato la recente scomparsa della moglie del socio Marcello Mascherini ed ha espresso ancora a questi la solidale partecipazione dei rotariani triestini.

Successivamente sono stati presentanti due nuovi rotariani che entrano a far parte del Club: l'ing. Guglielmo Canarutto libero professionista per la categoria Edilizia (imprese opere pubbliche) e l'ing. Renato Rostirolla libero professionista per la categoria Edilizia (costruzioni portuali e fondazioni). I due nuovi rotariani, presentati rispettivamente dai soci comm. Gattegno e dott. Morpurgo, hanno ricevuto un caldo applauso.

Relatore della giornata era il prof. Zatta direttore della ripartizione agricoltura e foreste del Commissariato generale del Governo, il quale ha intrattenuto i presenti sul tema «Floricoltura e commercio dei fiori a Trieste». Molto apprezzato e attentamente seguito il prof. Zatta ha messo in evidenza, fra l'altro, che nella nostra città si smerciano fiori per 42 milioni annui ai quali si devono aggiungere altri 250 milioni di lire annue di fiori in transito e 16 milioni per piante ornamentali.

Molti applausi hanno salutato la fine della relazione nella quale non sono mancati i toni gentili ed ispirati. Alla riunione rotariana erano pure presenti, come gradite ospiti, le signore Fulvia Costantinides e Margot Seeman patronesse della Croce Rossa di Trieste, le quali hanno raccolto fra i presenti la somma di centomila lire da devolvere a favore della CRI.

Messa in suffragio dei Caduti marittimi

Ieri mattina, in occasione della ricorrenza di San Nicola, patrono dei marinai, è stata celebrata nella Cattedrale di San Giusto una Messa in suffragio dei marittimi caduti nell'adempimento del dovere. L'iniziativa è partita dall'Associazione Armamento di linea e dall'Associazione armatori giuliani.

Al solenne rito celebrato da mons. Drius, oltre a una folla di familiari di caduti sul mare, erano presenti il Presidente del «Lloyd Triestino», amm. Capponi, il dott. Bruno direttore del personale della società in rappresentanza dei direttori generali assenti da Trieste; il Comandante Pinotti, capo della locale sede dell'«Italia»; il dott. Baici, capo della sede triestina dell'«Adriatica»; il vice Comandante del Porto, ten. col. Meneghetti e i dirigenti delle associazioni promotrici della cerimonia, Comandante Rizzi e comm. Brusaferro.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 10,5, minima 5,3; umidità 39 per cento; pressione mb. 1028, stazionaria regolare; temperatura del mare 10.4; vento km. 5 da E-NE.

Oggi: Sant'Ambrogio. Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 14.18, tramonta domani alle 3.30.

Maree — OGGI: alta alle 6.11, cm. 46 e alle 19.09, cm. 17 sopra il l. m.; bassa alle 13.07, cm. 41 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 6.51, cm. 51 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

MA STAVOLTA LA VICENDA SCONFINA NELLA FANTASIA

Un'altra quattordicenne nelle indagini della Mobile

Afferma di essere stata rapita da tre giovani in automobile

Per la terza volta nel giro di poco più di una settimana, una altra quattordicenne è venuta alla ribalta della cronaca. Dal boccaccesco della giovinetta che ingannava i genitori levandosi dal suo letto ed uscendo in dolce compagnia, al terribile episodio di Moccò che ha visto la tragedia della povera Ada Spadaro, viene ad inserirsi anche questo episodio a tinte non certo drammatiche ma indubbiamente sconcertanti e rivelatrici di un costume e di una mentalità preoccupanti. La giovinetta di cui si occupa questa volta la cronaca, una biondina di nome R., è occupata in un negozio di via S. Marco ed abita nelle immediate vicinanze. La sera di domenica 25 novembre, stando al suo racconto, sarebbe stata afferrata improvvisamente da un uomo disceso da una «millecento» scura che l'avrebbe trascinata nell'auto, nel cui interno altri due colleghi d'avventura erano in attesa. La giovinetta stava rientrando a casa da sola e non sarebbe riuscita ad emettere alcun grido d'aiuto perchè immediatamente le sarebbe stato premuto sotto il naso un fazzoletto imbevuto d'etere. Cosa sia successo dopo la ragazza non è più in grado di ricordare, fino al momento in cui, sette ore dopo, sarebbe ritornata in sè in una zona deserta presso Cattinara. Questa volta la ragazza si sarebbe messa a gridare rivelando di essere parente di un poliziotto. I tre rapitori, forse preoccupati dell'ammonimento, l'avrebbero gettata fuori dall'auto abbandonandola nel luogo deserto. Impaurita ed impressionata la giovane avrebbe percorso a piedi la strada fino a via Lamarmora, dove abita la sua nonna. La drammatica avventura avrebbe avuto così la sua conclusione verso le tre di notte, mentre il padre, in comprensibile ansia fin dalla prima sera, ha ritenuto opportuno denunciare l'episodio alla Squadra mobile. Immediate visite mediche hanno confermato l'assenza di qualsiasi violenza.

Fin qui, nelle grosse linee, il racconto della ragazza. Ma agli uomini della Mobile non è stato sufficiente. Il fatto, se vero, era della massima gravità e le indagini dovevano avere il loro corso. Tutto si è svolto nel massimo riserbo, anche per la delicatezza della questione. Ma ora gli organi inquirenti sono in grado di relegare l'episodio in un caso di fertile fantasia. Il drammatico racconto sarebbe stato un tentativo di sottrarsi alle ire paterne per la prolungata scappatella.

La giovinetta — che era andata quel giorno a ballare in compagnia di un'amica — indubbiamente aveva perduto poi la strada di casa facendovi ritorno a notte fatta. Rientrare a quell'ora non poteva essere giustificabile a meno che... E qui è venuto a galla il rapimento, l'etere (per giustificare il mal di capo e lo stordimento) e tutto il resto. Fortunatamente il fatto non ha avuto conseguenza alcuna per la ragazza e il fenomeno va delineato nel suo vero aspetto di fatto di costume, invero imbarazzante. La giovinetta, dal canto suo, continua a ripetere la storia del rapimento con quel che segue.

Premiati i vincitori della sagra dell'uva

Ha avuto luogo alla Camera di commercio una simpatica cerimonia per la consegna dei premi ai partecipanti alla campagna e sagra dell'uva, edizione 1962. Dopo alcune parole di circostanza, pronunciate dal dott. Rustia Traine, che ha illustrato l'importanza della manifestazione, e del rag. Pagliarini, presidente del comitato organizzatore, è stata data lettura della graduatoria, come formata dalla commissione giudicatrice, presieduta dal dott. Premuda.

Sono risultati pertanto vincenti: I categoria, gestori di negozi: 1) Supercoop, via del Teatro Romano (gerente Guido Mauri), diploma e lire 25.000; 2) negozio Hausbrandt, via Roma 30 (Giovanni Brandolin), idem e lire 15.000; 3) Cooperative, via San Francesco 13 (Alcide Cenni), idem e lire 10.000. II categoria, posteggi mercato coperto di via Carducci: 1) Giovanna Brunello, diploma e lire 25.000; 2) Antonia Apollonio, idem e lire 15.000; 3) Carmen Delfratello, idem e lire 10.000. III categoria, gestori di chioschi: 1) piazzale Valmaura, gerente Lucia Kriscak, diploma e lire 25.000; 2) via del Teatro Romano, Vincenzo Forzale, diploma e lire 15.000; 3) piazza Giuliani, Antonio Borelli, idem e lire 10.000. Sono stati inoltre conferiti premi di lire 5000 a tutti i concorrenti del mercato coperto che non ne hanno ricevuti altri.

Marcel Talabot alla Italo-Francese

Questa sera alle 21, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Marcel Talabot presenterà, per invito dell'Associazione italo-francese, il film a colori «Iles e atolls du Pacifique», da lui girato durante un viaggio di 70.000 chilometri. La proiezione sarà preceduta da una prolusione tenuta dallo stesso prof. Talabot.

ERA STATA BATTEZZATA «TRIESTE»

ALL'ASTA LA NAVE DOPO IL VIAGGIO INAUGURALE

L'azione dei creditori a Fiume contro un'impresa marittima straniera battente bandiera panamense

Mesta fine ha fatto un'iniziativa armatoriale straniera che nel nostro porto aveva stabilito il capolinea di un collegamento marittimo con l'Africa, battezzando anche con il nome di «Trieste» la nave adibita al servizio.

Per 43 milioni di dinari, poco più di 35 milioni di lire, il mercantile panamense «Trieste» di 8.113 tonnellate di stazza lorda, già appartenente alla Compagnia «Comercial Naviera Orimoco» è stato attribuito alla società di recuperi marittimi jugoslava «Brodospas» in una asta pubblica svoltasi ieri nel capoluogo del Carnaro. Hanno partecipato all'asta — decisa dall'Alta Corte d'arbitraggio croata, in accoglimento di analoghe istanze presentate da alcune società italiane, jugoslave, austriache, ungheresi, e della Nuova Guinea, che vantavano crediti per oltre 5000 sterline e dallo stesso equipaggio, composto di italiani, greci e turchi «per inadempienza contrattuale» — oltre alla «Brodospas», la «European Timber Trading Co.» del Lichtenstein, la società «Otpad» di Pola e lo stesso comandante dell'unità Anastasion Pipinos.

Il «Trieste» approdò a Fiume nello scorso mese di luglio per imbarcare 5000 tonnellate di merci varie destinate ai porti dell'Africa orientale. Una prima richiesta di sequestro cauzionale fu avanzata dalla «Transjug» jugoslava, subito dopo che la unità aveva completato le operazioni di carico, non avendo potuto il comandante saldare il corrispettivo dei servizi prestati dalla stessa ditta jugoslava ed ammontante a 1200 sterline.

Onorari ai componenti i seggi elettorali

I componenti i seggi elettorali aventi diritto all'indennità di missione in occasione delle elezioni del giorno 11 novembre scorso possono incassare quanto loro dovuto alla Tesoreria comunale (via Nordio n. 11) a partire da oggi.

Continua nel frattempo il pagamento degli onorari normali a tutti i componenti dei seggi elettorali. I pagamenti vengono effettuati nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12.

Elezioni degli ex P.C.

Oggi dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20, e domani dalle 9 alle 14, presso il Sindacato statali ex forze di Polizia della V. G. (via Duca d'Aosta 12), verso presentazione della tessera, si svolgeranno le operazioni di voto per l'elezione dei sindaci e dei probiviri, nonchè per l'approvazione dello statuto del Sindacato e per la proposta dei nuovi coefficienti.

Mentre si trovava all'interno dei magazzini UPIM la signora Lidia Ceroni in Albanese, abitante in via San Servolo 13, è rimasta vittima di un borseggiatore che, approfittando della folla, le ha sfilato il portafogli contenente settemila lire e i documenti.

CONVOCATO IN PREFETTURA IL COMITATO PREZZI

Stamane al vaglio finale il proposto rincaro del latte

Motivate prese di posizione contrarie all'aumento

Si riunisce stamane in Prefettura il comitato provinciale prezzi, per decidere sul rincaro del latte, come abbiamo dato notizia ieri, a seguito della riunione della commissione consultiva, che ha creduto di allinearsi a favore dell'aumento del prezzo.

In merito il presidente del comitato provinciale dell'Unione consumatori, Giovanni Palladini, che ha partecipato a quella riunione, ha dichiarato di essersi opposto alla decisione finale, in quanto, tra l'altro, non si può trovare una giustificazione nell'andamento dei prezzi all'origine. In base alle statistiche ufficiali dell'Istat risulta che, fatto eguale a 100 il prezzo medio nazionale del latte all'ingrosso nel '53, nel settembre di quest'anno l'indice era passato a 102, ciò che equivale a un aumento soltanto del 2 per cento; in effetti, dal '53 in poi l'indice è sceso fino a quota 93, con qualche saltuaria punta. Ma di tale riduzione all'origine il consumatore non ha beneficiato, mentre ora che siamo tornati al livello 1953 viene richiesto l'aumento. Il signor Palladini ha infine auspicato che iniziative analoghe a quella della prevista apertura in pieno centro cittadino o quella a cura dell'Amministrazione provinciale del «Bar bianco» sull'altipiano, possano contribuire da un lato a determinare quella spinta concorrenziale indispensabile al contenimento dei prezzi, e dall'altro a diffondere il consumo di questo prezioso alimento.

L'inopportunità del progettato aumento del prezzo del latte è stata rilevata pure dal prof. Giuseppe Dulci, presidente delle Cooperative Operaie; a suo avviso, infatti, «il problema del latte» andrebbe affrontato mediante uno sforzo diretto ad adeguare l'intero sistema distributivo in modo tale da ridurre i costi e quindi creare le condizioni ideali per poter contenere al massimo tale prezzo. «Colgo l'occasione — ha detto ancora il prof. Dulci — per auspicare una sollecita definizione della questione relativa a quella modifica del regolamento comunale d'igiene che consentirebbe alle Cooperative la vendita del latte nei loro negozi a libero servizio. I cittadini, d'altro canto, dovrebbero saper scegliere il centro di vendita in cui rifornirsi, evitando il danno di eventuali speculazioni».

Dal canto suo, il cav. Giuseppe Bazzaro, segretario della Camera confederale del lavoro e vicepresidente del comitato provinciale dell'Unione consumatori, ha fatto notare come qualche aumento all'origine si sia indubbiamente verificato, ma è altrettanto indubbio che quello che si vuol imporre al consumatore è sproporzionato ed eccessivo. Il latte è l'alimento base dei bambini e dei vecchi — ha concluso — e ogni aumento del prezzo viene a colpire maggiormente i meno abbienti. Ha rilevato ancora che questo aumento non è un fatto isolato, ma uno della serie, forse il più grave, che da un po' di tempo sta colpendo il lavoratore e il consumatore.

Infine il prof. Bruno Natti, direttore dell'Ente Rinascita agricola, ha dichiarato di voler considerare con favore una politica di eliminazione dei divari tra redditi dell'agricoltura e dell'industria.

COMPLICATO FURTO DI PREZIOSI

Ruba le polizze nel cassetto della collega

Un anello, una collana e un bracciale d'oro sono al centro di una vicenda che, pur avendo tutte le prerogative della semplicità, si è invece talmente ingarbugliata da richiedere tutta la pazienza e l'abilità dei carabinieri per sbrogliare la matassa che se ne è formata.

Teatro d'azione, nel primo atto, l'ufficio di uno stabilimento cittadino; nel cassetto di una delle scrivanie giacciono tre polizze del Monte pegni, appunto per gli oggetti più sopra elencati e per un importo di 43 mila lire. Rimangono lì fino al 13 novembre, quando ci pensano le mani lunghe di un collega della proprietaria delle polizze, tale L. D. R., a fare piazza pulita; è, l'impiegato amante delle cose altrui, certo R. N., che viene scoperto poco dopo, a seguito della denuncia sporta dalla derubata alla stazione carabinieri di via Navali.

La prima fase delle indagini si può considerare chiusa, e si apre allora la seconda, della quale è incaricato il comandante della Tenenza di via Hermet. Sembra facile, ordinaria amministrazione, ma così non è: dapprima, infatti, l'impiegato dalle mani lunghe afferma di aver venduto i monili, nella zona del Ponterosso, a due turisti jugoslavi, ricavando un guadagno netto di oltre 30 mila lire, ossia per più di 70 mila lire, chè le 43 mila le aveva sborsate lui per ritirare gli oggetti dal Monte pegni. Dietro questa versione si è trincerato per parecchio tempo, ma tanto poco credibile era che infine i carabinieri sono riusciti a farlo crollare.

Scompaiono allora i due fantomatici jugoslavi, e compare sulla scena un ricettatore — che indicheremo con le iniziali di S. R. — che versa nelle mani (sempre lunghe) dell'impiegato la somma di 10 mila lire per tutte e tre le polizze (il valore dei preziosi è di 120 mila lire), le sconta, ritira i monili, poi rifà i gradini del Monte e impegna l'anello, che viene pertanto recuperato e restituito alla legittima proprietaria.

Mancano all'appello la collana e il bracciale d'oro, ma i carabinieri nutrono vive speranze di poterli rintracciare, anche se il ricettatore afferma di averli venduti a un altro uomo, per il cui nome soffre di un'acuta amnesia. L'impiegato-ladro, intanto, è stato denunciato per furto a piede libero, per trascorsa flagranza.

STATO CIVILE

del giorno 6 dicembre 1962

MORTI: Romito Giusto anni 57, Tomaselli Otto Carlo a. 62, Sponza in Petronio Eufemia a. 76, Vattovani in Pellizzaro Egida a. 51, Opara Pietro a. 77, Gianfrè in Noferi Alma a. 75, Lipout in Icicich Antonia a. 70, Evangelisti Sisto a. 54, Carmeli Pietro a. 73, Tombassi in Colussi Giuseppina a. 79, Steininger ved. Marsi Alessandra a. 80, Sturman ved. Vicic Maria a. 78, Quarisa ved. Bonivento Romana a. 83, Ciac ved. Pohlen Teresa a. 89, Vodopivec ved. Gombacci Angela a. 82.

NASCITE DENUNCIATE: 8.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 fuochista autorizzato; 1 nostromo coperta; 1 fuochista, turno 1659.

Rito a Poggioreale degli ex combattenti comunali

Domani, sabato 8 dicembre, a cura della Sezione combattenti e reduci dipendenti del Comune di Trieste, nella caserma dell'82.o Reggimento Fanteria «Torino», di stanza a Poggioreale del Carso, avrà luogo la tradizionale cerimonia in memoria della M.O. St. Pietro Bernardini (al cui nome si intitola la Sezione), in uno con tutti gli altri Caduti del Reggimento in terra di Russia.

Durante lo svolgimento della manifestazione, verrà officiata una S. Messa dal cappellano militare cap. don Mario Caroli, nel mentre i dirigenti della Sezione organizzatrice, deporranno una grande corona d'alloro nel Sacrario della caserma.

REALIZZATO DALLE MAESTRANZE «ASSISTITE»

QUATTROCENTO MILIONI NEL PIANO DI LAVORI SELAD

Diminuisce la disponibilità della mano d'opera — Numerose e importanti sistemazioni edilizie

Un piano di lavori ammontante a 400 milioni, programmato dalla Selad, è stato approvato recentemente e sarà pertanto realizzato ad opera delle maestranze assistite. Si tratta di opere di interesse pubblico, riguardanti vari settori, da quelli turistici a quelli sportivi, stradali, nel quadro di una attività ormai affermatasi sia quale mezzo sociale valido per ridurre la disoccupazione, sia per l'esecuzione di opere di abbellimento, che nella maggioranza dei casi costituiscono l'oggetto dei lavori affidati alla Selad. C'è comunque un problema di origine recente che minaccia l'attività della Selad stessa, ed è quello della disponibilità di mano d'opera. L'incremento dell'attività edilizia registrato in città ha determinato un notevole assorbimento di manovali, senza parlare dei muratori che sono richiestissimi. Alla Selad, oltre alla struttura direzionale, capeggiata dall'ing. Bonfanti, fanno capo durevolmente solo quegli operai che stentano a trovare lavoro altrove, a causa delle condizioni fisiche, oppure giovani volonterosi che riescono a meritarsi una qualifica dopo aver prestato stabilmente la loro attività, dando prova di bravura.

A 400 milioni ammonta dunque il piano di lavori approvato per la Selad. Elenchiamo brevemente quelli più importanti. Per un importo di 4 milioni è prevista la sistemazione dell'edificio alle Noghere da adibire a scuola pratica professionale di agraria, quale dipendenza della scuola di avviamento di Servola. Cinque milioni richiederà la tinteggiatura interna degli Ospedali riuniti; 7,5 milioni saranno spesi per opere di rifinitura nell'ambito della Fiera di Trieste; 4 milioni per la sistemazione del parco di Miramare e il rifacimento [illegible]; 2 milioni per la pavimentazione del viale [illegible] di Cologna; 4,5 milioni per la sistemazione del campeggio Obelisco a Opicina, richiesto dall'Ente per il turismo.

Di particolare interesse, anche se contenuto nella spesa, appare il lavoro riguardante la sistemazione del piazzale antistante la chiesa di Grignano, che non è ancora stato eseguito, completando così l'opera di miglioramento di tutta la zona, già validamente perseguita con la rettifica della strada, eseguita dalla stessa Selad.

Per l'importo di 15 milioni sarà eseguita la sistemazione di un tratto della via Giusti, a Rozzol, da tempo richiesta. Per l'importo di altri 4 milioni sarà provveduto alla sistemazione della strada da Santa Croce alla Vedetta Slataper, di cui pure era molto sentita la realizzazione. Altre opere di grande interesse pubblico [illegible] della via di Rozzol [illegible] per congiungere la zona di Montebello con il Cacciatore, lungo il percorso della filovia 11. [illegible]

La Selad ha già eseguito un notevole tratto della nuova strada [illegible] Ancora nella zona di Rozzol, [illegible] nel Villaggio del pescatore [illegible] sportivo e della strada che porta [illegible] della provincia [illegible] sistemazione del mandamento di interesse turistico, con un ulteriore stanziamento di 20 milioni, il completamento della strada di Canovella de' Zoppoli, dove sono già stati eseguiti importanti lavori in calcestruzzo per formare i tornanti dell'arteria turistica; nel Comune di Duino-Aurisina sarà sistemata la strada che porta all'ex casa di ricovero, ora scuola di avviamento professionale di tipo industriale. A Sistiana è prevista la costruzione di un edificio per ricovero di barche di regata e la formazione di un club nautico, allo scopo di favorire lo sviluppo del turismo in quella zona. Il progetto è stato elaborato dall'Ente per il turismo, d'accordo con la Pietas Julia di Sistiana. Il primo lotto di lavori prevede una spesa di 10 milioni.

Altre opere stradali saranno eseguite a San Dorligo della Valle, a S. Antonio in Bosco, a Bottazzo, nel villaggio di Aquilinia e nella zona di Muggia per la manutenzione dei manufatti di interesse turistico, e per il completamento della strada fra Muggia Vecchia e l'abitato centrale nonché del raccordo con il Villaggio del pescatore. Lavori stradali sono progettati dalla Selad per la sistemazione della circonvallazione ai piedi del Santuario, per la canalizzazione di Samatorza nel Comune di Sgonico, per l'allacciamento di due edifici (museo e biglietteria) presso l'ingresso della Grotta Gigante e per la sistemazione della strada di accesso, dal paese.

Fra i lavori di più prossima esecuzione figura infine la sistemazione dei locali della Biblioteca del popolo, occupanti l'ala al pianoterra della scuola elementare «Felice Venezian» in via Teatro Romano. E' prevista anche l'installazione di un impianto di aria condizionata.

Sono entrati in funzione i primi due mezzi operativi [illegible] dell'Automobile Club Trieste [illegible] avranno, in pochissimo tempo, a disposizione [illegible] a motore e [illegible] per il traino, e [illegible] specializzato. [illegible] («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Il problema dei parcheggi è stato uno degli argomenti più trattati da questa rubrica. Ritornare sull'argomento sembra perciò un monotono dialogo al quale, finora, non è neppure derivata la soddisfazione di un tentativo di soluzione del problema. Ma l'occasione è rinverdita dalle numerose lettere che assolvono alla funzione di sfogo per tutti quegli automobilisti logorati dall'ansia del posto libero e della possibilità di non spendere tanto tempo della propria giornata nella snervante gimcana per il parcheggio. Fra le altre ecco quella del signor E.F. che individua il fenomeno nei suoi aspetti generali. «Ho seguito le precedenti segnalazioni in merito all'intervento costante e normale dei vigili urbani che appioppano contravvenzioni ai proprietari delle auto parcheggiate lungo il viale XX Settembre. Ho visto di persona che il fatto va assumendo aspetti paurosi per l'assoluta tranquillità con cui si vanno raccogliendo migliaia e migliaia di lire al mattino, al pomeriggio, alla sera, senza che ciò comporti una diminuzione del numero delle auto in sosta. Viene spontaneo di chiedersi se non ci sia modo, un metodo per evitare questo fluire di contravvenzioni che, pur legale, assume un aspetto antipatico. Anche l'automobilista è il cittadino che paga le sue brave tasse e se parcheggia la sua auto fra gli alberi del viale, lo fa in buona fede, costretto da estrema necessità, per cui preferisce il rischio delle mille lire al dover ricercarsi un parcheggio in piazza dell'Unità (ammesso che lo trovi) per recarsi, a esempio, in un ufficio del viale. Per questo motivo l'attuale situazione non dovrebbe continuare su un piano di sornionetà, ma s'impone la ricerca di un'area di parcheggio al di fuori della quale le contravvenzioni avranno non solo la giustificazione strettamente legale ma anche un più preciso rispetto della disciplina stradale. Il problema perciò del parcheggio è oggi più che mai aperto ed impellente. Un unico cordone continuo, di vetture in sosta, corre lungo tutte le strade. Auto in fila indiana, da un incrocio all'altro. Auto inserite quasi a forza di gomiti nei posteggi a pettine. E come se non bastasse motoscooter singoli che occupano, mal parcheggiati, lo spazio di due utilitarie. Mentre i parcheggi riservati agli scooter sono occupati con noncuranza dalle auto. E poi divieti fino all'esasperazione. Lo spazio riservato ai filobus molte volte è troppo ampio, anche se calcolato per farvi accomodare completamente il mezzo di trasporto. Pochi metri guadagnati col parcheggio a pettine consentono lo spazio per la sosta di tre-quattro vetture. Ma ciò che più sconcerta è l'assoluta indifferenza verso questo problema. La superficie a disposizione è quella che è, nè il centro urbano può allargarsi ulteriormente. La vita degli uffici si svolge sempre negli stessi punti della città e le dimensioni restano quelle, ma aumenta vertiginosamente il numero delle auto. Per cui s'impone la ricerca di aree, di garage sotterranei a pagamento orario, di torri metalliche con pedane in rotazione che possano raccogliere in vari piani le auto. In varie città ciò è già stato fatto o si è studiata la possibilità. Da noi silenzio. Niente di più oltre a disquisizioni teoriche. Invero qualche privato va facendo qualcosa. Si veda la costruzione del garage di via Raffineria, ma quel che occorre è un piano organico, una serie di progetti ed iniziative coraggiose fra enti e privati. D'accordo, questi dialoghi si parlano soprattuto col denaro. Ma a noi, oltre al primo, manca anche la buona volontà. E.F.».

***

«Con il titolo "Gas migliore a prezzo più caro" del Vostro giornale del 4 corr., si apprende purtroppo che il gas sarà portato (ritoccato) a lire 36.33. Però aggiungete che il gas sarà più caro ma consumeremo di meno, che non dovrebbe danneggiare gli utenti e che infine si determinerebbe in pratica un lieve ribasso del prezzo. Sono parole zuccherate per ingoiare la pillola amara; sono raggiri di parole quasi per prendere in burla i cittadini e mascherare il rincaro del gas. Vorrei vedere chi si accorgerà del famoso aumento delle 400 calorie in più; invece il consumo resterà lo stesso come prima, e quando verrà la bolletta si vedrà che si dovrà pagare un prezzo più alto, che inciderà sul bilancio economico. Questa è la cruda realtà che fa parte della spirale inflazionistica in corso e che preoccupa il cittadino. G.G.».

Le preoccupazioni del lettore G.G. sono già state manifestate su queste colonne fin dal primo annuncio del provvedimento, ciò che ci esime dal commentarle nuovamente. Vogliamo piuttosto ripetere che il rapporto maggiori calorie - minori consumi, che l'Acegat ha fatto rilevare per significare il minimo aggravio a carico degli utenti, risulta nella motivazione adottata dal Comitato prezzi nell'approvazione dell'aumento tariffario. Se ciò non corrisponderà in realtà lo vedremo dalle bollette.

***

Abbiamo ricevuto giorni fa la segnalazione di un tassametrista di cui diamo pronta pubblicazione, rilevando, peraltro, che simili antipatici e incivili scherzi sono avvenuti anche nei confronti della Croce Rossa e dei Vigili del fuoco. Purtroppo non è impresa facile quella di individuare i responsabili che nascondendosi dietro il facile anonimato della telefonata denotano con la meschinità del gesto, la stupidità del comportamento. Dice la segnalazione: «Questa sera verso le ore 19.30 alcuni giovinastri hanno chiamato da vari posteggi cittadini ben otto autotassametri mandandoli presso lo stabile di via del Coroneo 21 ed indicando in merito il nome della famiglia Tominz. Nonostante le vibranti proteste dei tassametristi quest'ultima si è rifiutata di pagare le corse affermando di essere completamente estranea all'accaduto. Già altre volte si erano verificati episodi isolati ma questo denota, data la sua proporzione, una assoluta mancanza di civiltà! Chiediamo quindi che questi episodi tanto spiacevoli non abbiano più a verificarsi nell'interesse di tutti».

TREMILA LIRE E DUE BOTTIGLIE DI BIRRA

Attraverso il finestrino per rubare in trattoria

Ha avuto otto mesi di reclusione

E' stato processato ieri in Tribunale il trentenne Vito Cagliano, abitante in via Scussa 10, che dando la scalata a un finestrino era penetrato la notte del 23 ottobre '61 nella trattoria di viale XX Settembre 51 ed era fuggito dopo aver rubato tremila lire dal cassetto del banco di mescita e due bottiglie di birra.

La scena del giovane che dava la scalata al finestrino era stata però notata da un signore che, arrivato con la propria auto davanti il portone di casa, si era intrattenuto a chiacchierare con un amico. Ma quella vista li aveva solamente incuriositi. Pochi minuti dopo, scorto il giovane che ridiscendeva da quello stesso finestrino, si erano decisamente insospettiti e avevano preso a rincorrerlo. Il fuggitivo era però riuscito a dileguarsi dopo essersi liberato delle bottiglie.

All'ora di chiusura dell'esercizio, la proprietaria era uscita lasciandovi dentro una donna che la coadiuvava nei lavori. Quest'ultima — scoperto il furto — si era ricordata di un particolare: l'ultimo cliente a lasciare il locale era stato un tale che si era misteriosamente attardato nel gabinetto, col rischio di rimanere chiuso nella trattoria (probabilmente egli voleva proprio questo). E dato che quel finestrino corrispondeva al gabinetto, i sospetti si erano accentrati sullo strano cliente.

Rintracciato dalla polizia — sulla scorta delle indicazioni fornite dalla donna che aveva chiuso il locale — il Cagliano aveva ammesso l'addebito, dichiarando però di non essere in grado di fornire particolari sulla sua impresa ladresca, dato che quella sera aveva agito in avanzato stato di euforia alcoolica.

Riconosciuto colpevole di furto, il Cagliano — cui sono state accordate le attenuanti generiche e quella della lieve entità del danno — è stato infine condannato a otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. (Il P.M. aveva chiesto gli fosse inflitto un anno di carcere più 90 mila lire di multa).

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Dif. Moro.

Un borseggiatore, che si trovava al capolinea dell'autobus per Prosecco, in piazza Oberdan, ha infilato destramente la mano nella borsetta di Maria Cuk in Pauletich. Anche la Pauletich, non appena s'è avveduta della sparizione del portafogli, s'è recata al commissariato di piazza Dalmazia per denunciare il furto.

Mostra di fotografie alpine e delle grotte carsiche. La direzione della Società Alpina delle Giulie, informa che la mostra fotografica è aperta seralmente dalle ore 19 alle 21 nella sede sociale di piazza dell'Unità 3.

INTASCAVA I QUATTRINI DEL TELEGRAFO

AVEVA IL «SENSO CRITICO» PERCIÒ DUE ANNI E DUE MESI

La perizia l'ha riconosciuta sana di mente

Si è concluso ieri in Tribunale il processo per peculato e falso in atti pubblici promosso a carico della quarantacinquenne Elvira Primosich, abitante in via Commerciale 96, sulla quale grava l'accusa di essersi appropriata dal 1957 fino al maggio '61, nella sua qualità di cassiera della sezione contabile del Telegrafo, della somma complessiva di 339.778 lire in danno dell'Amministrazione postale. [illegible] falsità in atti pubblici, continuate e aggravate.

Secondo il capo d'imputazione, la Primosich aveva infatti falsificato [illegible]

Il processo, sospeso in febbraio, è ripreso appunto ieri. [illegible] i periti hanno [illegible] la Primosich perfettamente [illegible]

In apertura di udienza, il sig. Pietro Coianis, controllore delle PP.TT., ha denunciato, tramite il proprio legale, di volersi costituire Parte Civile, avendo dovuto rimettere di tasca propria la somma di 99.510 lire [illegible] così l'Amministrazione postale era stata [illegible] del danno. [illegible] la seguente ordinanza: «Nel [illegible] legittimato a esercitare l'azione civile nel procedimento penale non è soltanto il soggetto passivo del reato, ma [illegible] persona che [illegible] abbia ricevuto danno immediato, come nel caso del Coianis, il quale a causa dell'ammanco ha dovuto versare all'Amministrazione postale, a titolo di responsabile contabile, la differenza tra la somma sottratta e quella da [illegible] restituita, il Tribunale ammette la costituzione di Parte Civile».

L'imputata ha cercato di giustificare il suo comportamento [illegible] un giorno, [illegible] cassaforte la somma [illegible] si era accorta [illegible] aveva fatto [illegible]; e lei per [illegible] aveva contratto [illegible] integrare lo [illegible] far fronte ai [illegible] si era trovata [illegible] in varie [illegible] denaro che passava per le sue mani. Contava [illegible] restituire il maltolto [illegible] fosse stata [illegible].

Il rappresentante [illegible] ha sostenuto la penale responsabilità dell'imputata, [illegible] che la stessa [illegible] alla pena di [illegible] anni e otto mesi [illegible], a 60 mila lire [illegible] nonchè all'interdizione dai pubblici uffici. Il Tribunale, in accoglimento delle tesi della difesa — ha infine concesso alla Primosich le attenuanti generiche e quella dell'avvenuto risarcimento del danno e le ha inflitto pertanto due anni e due mesi di carcere, 10 mila lire di multa; l'ha condannata a rifondere alla parte lesa Coianis le 99.510 lire da questi sborsate e a pagargli anche le spese di costituzione in giudizio; infine l'ha dichiarata interdetta dai pubblici uffici per un periodo di due anni.

Pres. Boschini; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; P.C. Antonini; Difesa Jacuzzi.

Vuotata una baracca ventimila di danni

Un «colpo» è stato perpetrato ai danni dell'impiegato Bruno Volpi, di 30 anni, abitante in via Commerciale 178. L'altro giorno i soliti ignoti, probabilmente nelle ore notturne, sono penetrati in una piccola costruzione di legno adiacente alla sua abitazione e si sono impadroniti di un recipiente di plastica contenente sette litri di cherosene, di un fiasco di Chianti, di tre bottiglie di spumante, di un rubinetto nuovo e di un'incudine. Prima di allontanarsi i ladri si sono presi la cura di smontare la serratura della porta. Complessivamente il Volpi ha subìto un danno di circa ventimila lire.

Sconosciuti hanno smontato la maniglia della portiera anteriore sinistra della vettura TS 46600, che l'autista Publio Babile aveva lasciato in sosta vicino alla sua abitazione di via Commerciale 156. Compiuta tale operazione preliminare i malfattori hanno prelevato dall'abitacolo dell'auto una torcia elettrica. Quattromila lire di danni.

I ladri hanno preso di mira anche un ambulante che si trova a Trieste in occasione della Fiera di San Nicolò. Si tratta di Gino Ricci, venticinquenne, residente a Cesena. L'altra notte ignoti hanno forzato la serratura dello sportello posteriore del suo furgone targato FO 58220 e hanno sfilato dall'interno diciotto maglioni per un valore complessivo di trentacinquemila lire. Il Ricci ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato centrale.

Oggi riunione pensionati marittimi

La Federazione italiana lavoratori del mare — FILM-CISL — invita tutti i pensionati marittimi, ufficiali e comuni, a voler partecipare alla riunione che si terrà questa mattina, 7 dicembre alle ore 10, presso la sua sede di via Duca d'Aosta n. 12 (stanza n. 40) per la nomina di un Comitato promotore che si incaricherà della costituzione del Sindacato pensionato marittimi, in seno alla FILM-CISL.

Saranno inoltre trattati problemi di attualità riguardanti la categoria.

PER I TRAM E GLI AUTOBUS

CHIOSCHI-VETTURA SULLA VIA DI OPICINA

Il programma di miglioramento del servizio municipalizzato del tram di Opicina si è già concretato attraverso alcune innovazioni apportate alle vetture e con il rinnovo di determinate attrezzature e di impianti della linea tranviaria. Si è pensato anche al pubblico, in modo da offrirgli maggiori comodità, eliminando quegli inconvenienti che erano stati denunciati anche al Consiglio comunale, derivanti soprattutto dalla vetustà delle vetture, ammodernate progressivamente e rese più efficienti. Ancora a favore del pubblico è prossima ad attuarsi un'altra iniziativa, particolarmente necessaria nella stagione invernale: la creazione di chioschi di attesa, sia lungo i binari della tranvia, sia lungo il percorso dell'autobus che raggiunge Villa Carsia.

Sono stati previsti così quattro nuovi chioschi, di cui due lungo la tranvia e due sul percorso dell'autobus. Il primo ad essere eretto sarà quello alla fermata panoramica di Vetta Scorcola, alla fine della salita; seguiranno poi i chioschi presso la centrale elettrica di Opicina e al villaggio di Villa Carsia; il quarto sarà sistemato alla fermata Campo Romano, ultima prima dell'Obelisco.

La principale particolarità dei nuovi chioschi è costituita dal fatto che essi saranno ricavati da quattro vecchie «rimorchiate» dell'Acegat, fissate su una piattaforma dopo essere state private di tutta la parte funzionante. Faranno «colore», indubbiamente, e certamente serviranno a dovere per l'uso cui sono state destinate.

Baracca distrutta da un violento incendio

Un violento incendio è scoppiato ieri verso le 13.40 in una baracca in via Farnetello. Le fiamme si sono estese rapidamente alla struttura in legno della piccola costruzione. I vigili del fuoco sono accorsi con due autopompe, il carro schiumogeno e un camioncino. La lotta contro le fiamme si è protratta per circa un'ora e tre quarti; un motocarro che si trovava nella costruzione è stato recuperato prima che il fuoco lo raggiungesse, ma la baracca è andata quasi completamente distrutta.

I danni, secondo una prima valutazione, ammonterebbero a circa 350 mila lire.

Alle 12.30 un incendio di sterpaglia si è sviluppato nella zona del Boschetto. I pompieri giunti sul posto hanno domato rapidamente le fiamme.

Un altro fuoco di sterpaglia è scoppiato nei pressi della stazione ferroviaria di Grignano estendendosi rapidamente su di una superficie di 1200 metri quadrati. Analoghi inconvenienti si sono avuti presso la stazione di Santa Croce e presso il laghetto di Percedol. Tutti gli incendi sono stati estinti rapidamente dai vigili del fuoco di Villa Opicina.

Indice insaccato

Un infortunio sul lavoro è occorso al perito elettrotecnico Claudio Russo, di 24 anni, abitante in viale Miramare 73. Il giovane, che lavora alle dipendenze del Pastificio Triestino, in via del Rio Primario, è rimasto con l'indice sinistro impigliato fra gli ingranaggi di un'insaccatrice. La macchina gli ha schiacciato la falangetta; soccorso immediatamente dai compagni di lavoro, il Russo è stato accompagnato all'ospedale con un'autovettura privata. Al pio luogo l'infortunato è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di una settimana.

Un incidente stradale è accaduto ieri mattina verso le 8 in via Pacinotti all'usciere Bruno Maiorino, di 22 anni, abitante a San Pelagio 7. Il giovane stava dirigendosi verso il centro cittadino in sella alla sua motoretta quando il mezzo ha avuto uno scarto. Perduto il controllo della guida, il Maiorino si è rovesciato al suolo ferendosi a un piede. E' stato medicato all'ospedale.

COSTITUITO PER INIZIATIVA DELL'ENCIP

Centro professionale di moda e abbigliamento

Una nuova iniziativa nel campo del lavoro è sorta nella nostra città, promossa dall'E.N.C.I.P. Con l'appoggio di enti ed istituzioni nazionali si è costituito il Centro professionale della moda e dell'abbigliamento (Centro M.AB.). E' un settore in pieno sviluppo, che ha [illegible] mezzi sussidiari [illegible] già per [illegible] rami [illegible] artigianato. Il nuovo Centro, uno dei pochissimi esistenti in Italia, si è assunto questo compito.

L'iniziativa, pertanto, si inserisce in un campo, quello dell'addestramento professionale. Coloro che desidereranno entrare al Centro potranno avviarsi ad un lavoro nel campo della moda e dell'abbigliamento. Si tratta in gran parte di personale femminile, che verrà addestrato, a seconda della propria predisposizione, attraverso le lezioni che si terranno nelle varie scuole.

Il Centro M.AB. è attrezzato con le scuole di figurino, di taglio e confezione, di indossatrici, di commesse per boutiques, di fotomodelle. La moda è rappresentata in tutte le sue varie fasi, dalla creazione del figurino alla realizzazione del modello e alla sua presentazione in pubblico dal vivo e attraverso le fotografie.

Le allieve del Centro, dopo essersi qualificate nel ramo prescelto, inizieranno l'attività professionale in forma cooperativistica. E' questo il punto più importante e che rappresenta la novità del Centro professionale della moda e dell'abbigliamento. L'attività didattica non sarà fine a se stessa ma troverà la sua applicazione pratica nello svolgimento della professione.

Le figuriniste (in questo settore sono ammessi anche i maschi) creeranno ed eseguiranno, con disegno o pittura, figurini e modelli per abbigliamento fine e di alta moda, come abiti, calzature, cappelli, accessori vari dell'abbigliamento. Questi modelli (per il momento solo quelli relativi agli abiti) verranno tagliati e confezionati nelle varie stoffe, seguendo le misure delle indossatrici, le quali li presenteranno al pubblico femminile. A tale riguardo verranno organizzate sfilate di moda a Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone per presentare la collezione stagionale preparata dal Centro. Le commesse di boutiques illustreranno le caratteristiche dei modelli che saranno quindi messi in vendita. Ogni abito verrà indossato dalle fotomodelle le quali poseranno per le fotografie, che verrano inviate alla stampa, alle case di moda e ai negozi di confezione.

Si diceva che l'attività professionale verrà svolta in forma cooperativistica. Infatti il reddito derivato dalle vendite della produzione del Centro M.AB. verrà suddiviso tra tutte le allieve che, dopo essersi qualificate, presteranno la propria opera come in una comune cooperativa di lavoro. A tale riguardo il Centro sarà suddiviso amministrativamente in due settori, quello didattico e quello professionale.

Il Centro professionale della moda e dell'abbigliamento vuole essere al servizio del pubblico femminile, delle case di moda, dei negozi di confezione, degli artigiani e degli industriali dell'abbigliamento. Ogni negozio od azienda può rivolgersi al Centro per avere la più ampia collaborazione nell'avviamento al lavoro di personale che verrà qualificato dalle sue scuole. Inoltre al Centro M.AB., oltre a mettere a disposizione delle case di moda i modelli creati dalle proprie allieve, curerà l'organizzazione di sfilate non solo per presentare le proprie collezioni ma anche quelle delle case e dei negozi che vorranno servirsi del complesso organizzativo del Centro.

L'attività avrà inizio ufficialmente ai primi del prossimo mese di gennaio, mentre la prima collezione di modelli realizzati dalle allieve verrà presentata al pubblico nell'autunno del 1963. Intanto sono aperte le iscrizioni ai vari corsi.

Provvedimenti adottati dalla Giunta provinciale

La Giunta provinciale ha deciso nella sua ultima seduta di elevare il trattamento economico iniziale dei medici avventizi dell'O.P.P., portandolo dal coefficiente 229 al coefficiente 271, con decorrenza 1.o maggio 1959. Ciò è stato deciso in applicazione del principio sancito dal nuovo Regolamento organico generale del personale per i funzionari tecnici avventizi di prima categoria della Ripartizione Lavori pubblici e per quelli del Laboratorio provinciale d'Igiene e profilassi.

Inoltre la Giunta, nel quadro delle molteplici provvidenze costantemente rivolte agli illegittimi, ha deliberato l'importo di lire 400 mila, da corrispondere sotto forma di premio a ex assistiti e precisamente 4 premi a favore di altrettanti studenti tuttora bisognosi e che hanno dato prova concreta di seguire con profitto gli studi superiori e un premio dotale a favore di una giovane sposa in disagiate condizioni economiche.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Si è laureato con punti 107 su 110 Romanazzi Fabio, primo ingegnere chimico dell'Università di Trieste, discutendo brillantemente con il dott. Giovanni Torriano una tesi in materie plastiche e con l'ing. Armando Morpurgo una tesi in principi d'ingegneria chimica.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 dicembre, con partenza alle ore 7.12 dalla Stazione Centrale delle FF.SS., escursione a Cividale e a Castelmonte. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI TRIESTE. Sabato 8 dicembre, con partenza in autopullman alle ore 6 da piazza S. Giovanni, gita sciatoria a Cima Sappada. Programma e iscrizioni in sede seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono disponibili ancora alcuni posti alla gita sciatoria in autopullman sul Nevegal che verrà effettuata domani e domenica. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

A. S. EDERA. Organizza per domenica 9 c. m. una gita sciatoria a Sappada. In caso di scarso innevamento si proseguirà per il Passo Monte Croce di Comelico. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede via delle Zudecche 1-c, dalle 19 alle 21.30, telefono 96-132.

Convegni M. Cristina

Oggi alle ore 16.30 all'albergo Excelsior, l'illustre conferenziere Padre Angelini parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema «Umanesimo pazzo».

Al Circolo Ufficiali

A decorrere da domani, 8 dicembre, i trattenimenti con danze del sabato avranno inizio alle ore 21.30 e termine alle ore 1.

Nella Biblioteca «Vamba»

Questa sera con inizio alle ore 18.30 avrà luogo l'annuale festa dei lettori della Biblioteca circolante per ragazzi «Luigi Bertelli Vamba» della Lega Nazionale. Durante la manifestazione che si terrà nella sede centrale di corso Italia n. 9, saranno premiati i soci più assidui e giochi e scherzi concluderanno in letizia la festa. Sono invitati tutti i lettori ed i loro familiari.

Il dono di San Nicolò

San Nicolò ha reso particolarmente felice un bambino di Lignano, Luigino Damiani, di 9 anni. L'anno scorso il piccolo vide a Trieste San Nicolò che passeggiava in città. Quest'anno una malattia gli impedisce di ritornare nella grande città per vedere il Santo. Non si è però perso d'animo. Ha preso carta e penna e ha scritto a San Nicolò. Non sapendo dove indirizzare ha ritenuto valido l'indirizzo della RAI di Trieste. «Caro San Nicolò — diceva la lettera — da un mese e mezzo sono a casa, ammalato e la mia mamma ha speso tanti soldi. Sono uscito dall'ospedale e devo stare al caldo altrimenti dovrò tornare di nuovo in ospedale. Se avessi un televisore, anche piccolo, passerei i giorni meglio e sarei anche più buono». Il direttore della sede triestina della RAI ha interessato del desiderio il capo gruppo dei rivenditori locali di apparecchi radiotelevisivi, Roselli. Ed è stato così che grazie alla bontà d'animo del negoziante triestino San Nicolò ha potuto appagare un desiderio.

† Stamane, dopo breve malattia, terminava la sua giornata terrena, munita dei conforti religiosi

Alma Gianfrè in Noferi
d'anni 75

moglie e madre esemplare.

Ne danno il triste annuncio il marito prof. UGO NOFERI, la figlia CESIRA con il marito prof. CARLO GIGLIO, ordinario nell'Università di Pavia, e gli amati nipoti MARZIO e DONATELLA, le sorelle GINA ved. TIDEY e BRUNA ved. ORLANDO, le cognate GISELLA ved. GIANFRE', MARIA ved. GIANFRE', IDA ved. CAPANNI e BEPPINA ved. NOFERI, i nipoti PARRINELLO, GIANFRE', CABALLINI, NOFERI, DONATI, TADDEI, MILIO e RISI.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 8 corr. alle ore 10.30 dalla via Pietà n. 43.

Trieste, 6 dicembre 1962

Si associano al luto:
— i dipendenti della Torrefazione EXCELSIOR
— JONA e dott. CARLO ZOCH
— VERA e LUCIANO ZOCH
— famiglia PAOLETTI

† Dopo lunga malattia è cessata di vivere nel conforto del Signore

Maria De Sanctis nata Tolusso

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, le figlie, il fratello, la cognata, i nipoti, i cugini e i congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.45 partendo dalla casa n. 14 di via Pindemonte.

Si associano al lutto le famiglie RAIMONDO e GUGLIELMO TOLENTINO, COSSUTTA, de TOMASI e LO FORTI.

† Si è spenta serenamente la nostra cara

Romana Quarisa ved. Bonivento

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora NERINA, i nipoti LUCIO e LIVIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via F. Venezian 4.

† Il 5 corr. è mancata

Antonia Jeicich n. Lipout

Ne danno l'annuncio le famiglie JEICICH, VODOPIVEC e LIPOUT.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta serenamente ieri la nostra adorata mamma

Eufemia ved. Petronio
d'anni 76

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunga malattia cessava di vivere munita dei conforti religiosi

Egida Vattovanni in Pellizzaro

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio il marito (assente), le figlie, il padre, la sorella, il fratello, i generi, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali esguiranno oggi 7 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta ieri la nostra cara

Anna Sergas ved. Bisiani

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA con il marito RAFFAELE MORSELLI, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Carlo Sella

ringraziamo l'Ass. ex Combattenti Giuliani, il Preside prof. N. Zuliani, il Collegio Professori, il Liceo Ginnasio «F. Petrarca» e la Scuola media, il Preside della Scuola media «Dante» prof. G. Secoli, il Prosindaco prof. Cumbat e il prof. G. Negri.

Ringraziamo inoltre il primario prof. dott. Jurcev, i medici curanti, suor Rosetta e l'infermiere tutte dell'VIII Reparto dell'Ospedale della Maddalena; i colleghi, i conoscenti, gli amici e i parenti tutti che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie, i figli le figliastre e i generi

La famiglia SPADARO, commossa per tute le manifestazioni di affetto tributate per la tragica scomparsa della nostra adorata piccola

Ada

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo volelro partecipare al suo immenso dolore, in particolare le Autorità Ecclesiastiche, Giudiziarie nonchè la cittadinanza intera.

Profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione al nostro dolore per la scomparsa del caro

Stefano Zlatich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno reso omaggio alla Sua memoria.

LA FAMIGLIA

La famiglia BRANZERI esprime il proprio sentito ringraziamento ai sigg. Furlan e a tutti gli inquilini dello stabile di via Scala Santa 1, che le furono vicini nella triste circostanza della dipartita della nostra adorata

Francesca

RINGRAZIAMENTO

MARCELLO MASCHERINI, anche a nome di tutti i congiunti, sente il dovere di esprimere pubblicamente la sua commossa profonda riconoscenza alle Autorità, agli Enti e agli Amici per le tante attestazioni di cordoglio per la scomparsa della sua cara

Nera

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara Estinta, madre, nonna e bisnonna

Maria ved. Stuparich

i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Preside, al Corpo Insegnanti, alle alunne della III F della Scuola Media di Viale XX Settembre, ai medici e alle infermiere che l'assistettero.

PER LA PRIMA VOLTA INTERNAZIONALE

Un americano ha vinto il Premio «Città di Trieste»

Si chiama Joseph H. F. Ott, ha trentatrè anni e abita a Washington
Al secondo e terzo posto Gabriele Bianchi e Giuseppe Gagliano

Sono stati resi noti ieri al Conservatorio di musica «Tartini» dagli otto componenti la giuria del primo Concorso internazionale di composizione sinfonica del Premio «Città di Trieste», i risultati del Concorso inserito nella nona edizione del Premio.

La Giuria aveva anzitutto eliminato 8 composizioni che non rispondevano a regole e criteri fissati dal bando, esaminando poi tutte le 50 partiture rimaste in gara. Si è quindi avuto un ulteriore esame di controllo e 11 partiture venivano prescelte per la tornata successiva. Dopo un ulteriore e accurata cernita sono rimaste in gara 4 composizioni. Dopo attento esame e successiva riunione, la Giuria proclamava ieri, a votazione, vincitore del 1.o premio di lire 2.000.000, la composizione «Premise for Orchestra» contrassegnata col motto «Cristopher Columbus». Aperta la busta sigillata è risultato che l'autore dell'opera suddetta è Joseph H. F. Ott, nato nel 1929, di nazionalità statunitense, domiciliato a Washington.

Il 2.o premio di lire 750.000 è stato vinto dalla composizione «Suite per Orchestra» contrassegnata dal motto «Soluto». Ne è risultato autore Gabriele Bianchi, domiciliato a Venezia.

Il 3.o premio, premiando con la sola esecuzione, è stato vinto dalla composizione «Suite concertante» contrassegnata col motto «Ricerca Tolima 2. 47» autore Giuseppe Gagliano, domiciliato a Roma. Inoltre la Giuria ha deciso all'unanimità di segnalare la composizione «Ikebana I» contraddistinta dal motto «Charros» e di cui non è stata aperta la busta sigillata.

La decisione di trasformare il premio da nazionale in internazionale prese avvio all'inizio di quest'anno su suggerimenti precedenti e precipuamente su quello del direttore del Conservatorio e presidente della giuria maestro Fiume, mentre secondo il parere del Comitato tecnico della manifestazione. Da questa trasformazione a più ampio respiro e, quindi di maggior impegno, scaturì anche un aumento della dotazione di premi. Così il 26 febbraio di quest'anno era stato approvato il bando del I Concorso internazionale, dedicato alla composizione sinfonica e dotato dei premi accennati. Le composizioni concorrenti pervenute dal 28 settembre a fine al 30 novembre, sono state in tutto 56, di cui 36 nazionali e 20 estere: Stati Uniti, Canada, Inghilterra, Francia, Spagna, Svizzera, Polonia, Ungheria e Israele. La giuria era composta dai seguenti illustri compositori: maestro Orazio Fiume, presidente, Vito Levi, Gian Francesco Malipiero, André Francois Marescotti (Svizzera), Cesare Nordio, Francis Poulenc (Francia), e Mario Zafred. Segretario il dott. Aldo Baldini.

Inaugurata la sala «S. Maria Maggiore»

Ieri sera è stata solennemente inaugurata la nuova sala «Santa Maria Maggiore» posta nell'edificio della canonica del convento completamente rinnovato dai padri francescani ieri. La sala risplendente di luci e gremita di pubblico ha iniziato la sua attività in maniera festosa. Tra le molte autorità presenti il Sindaco Franzil che ha tagliato il nastro inaugurale, il dott. Di Giorgio del Commissariato, il delegato vescovile, il provinciale dell'Ordine francescano padre Luigi Pietrogiovanna.

Dopo brevi discorsi di circostanza ha avuto inizio il programma di musica polifonica classica religiosa, seguito da un discorso celebrativo dei 60 anni di attività dei francescani nella parrocchia triestina. Oratore il padre Leopoldo Del Fabbro, dottore in teologia.

Il complesso triestino da camera composto da Giorgio Bressiger clarinetto, Mario Simini e Angelo Valtieri violini, Giorgio Lunardo viola e Guerrino Bisiani violoncello, ha eseguito musiche di Schubert, Bimini e Mozart, con il baritono Claudio Strudthoff e il pianista Ennio Silvestri.

Il pubblico ha applaudito le esibizioni, valorizzate da una perfetta acustica dell'ambiente, apprezzando i due già famosi complessi polifonici di Santa Maria Maggiore, diretti dal padre Vittorino Martan e la Corale «G. Tartini» guidata dal maestro Giorgio Kirschner.

Apprezzamenti e congratulazioni sono andati alla fine dello spettacolo agli attivi padri che hanno saputo realizzare una delle più belle sale esistenti oggi a Trieste. Ideata da padre Virgilio Pitschneider, la sala, capace di 380 posti a sedere, è stata progettata dall'architetto Vittorio Prandini e realizzata dalle maestranze del CAM. Il palcoscenico è in grado di ospitare spettacoli di prosa e può essere adattato per proiezioni cinematografiche. E' inoltre dotata di camerini per gli attori ed è servita di un perfetto condizionamento d'aria. All'ingresso funziona il guardaroba e un bar.

PRIME VISIONI

Totò di notte n. 1

Regia: Mario Amendola
Interpreti: Totò e Macario

Dopo l'ormai folta legione dei vari mondi di notte, la parodia all'italiana non poteva tardare. Per farla si sono riuniti a Totò, decidendo di fare un comico di primo piano — Macario — a semplice spalla. I due, suonatori di contrabbasso, vanno in giro per il mondo a cercare la fama che in patria non trovano; ed è questo vagabondaggio il pretesto per far vedere alcuni numeri di varietà, legati tra di loro dalle immaginabili disavventure che capitano ai due musicanti.

Questi sipaietti hanno lo scopo e la funzione di collegamento che nelle altre antologie notturne avevano le spiritosaggini — spesso melense e fastidiose, o addirittura inutili — dello speaker.

Siamo comunque sul piano della parodia, perciò numeri eccezionali o travolgenti non ce ne sono; in compenso c'è Totò che un paio di volte [illegible] numero a sè (il Totò-twist ad esempio e il ristorante dei cani). Da notare che il produttore ha messo le mani avanti: questo è «Totò di notte n. 1». Altri, sicuramente, ne seguiranno tra poche lune.

ma.

REVOCATA LA DISPOSIZIONE DI CHIUSURA

Assolto l'Auditorium domani «Processo a Gesù»

Ieri alle ore 18 la Commissione provinciale di vigilanza per i pubblici spettacoli ha iniziato il sopraluogo all'Auditorium di via del Teatro Romano per constatare l'esecuzione dei lavori prescritti dal precedente verbale. Sono intervenuti il Viceprefetto dott. Miceli, presidente della Commissione, il comandante dei Vigili del Fuoco, l'Acegat, e funzionari addetti di Polizia. E' stato constatato che sono stati adempiuti tutti i punti del precedente verbale, fatta eccezione per il punto 6, riguardante l'illuminazione delle luci interne dei camerini, non ancora perfettamente adempiuto. Inoltre sono stati prescritti ulteriori lavori, riguardanti l'impianto delle luci di sicurezza della platea e degli atri, che risultavano troppo deboli. Infine è stato prescritto di sostituire i cavi di alimentazione dei riflettori in tessile con cavi in gomma o plastica.

Alle ore 20 il Questore ha fatto comunicare al direttore del Teatro Stabile che era in corso la revoca della disposizione di chiusura emanata il 4 dicembre. La direzione del Teatro ha comunicato pertanto che la prima del «Processo a Gesù» avrà luogo domani alle ore 21 in turno di abbonamento A. La vendita dei biglietti ancora disponibili continua alla Biglietteria centrale di galleria Protti.

Nuovo coro Montasio del CRS Julia-Acli

Il coro del C.R.S. Julia - Acli, diretto dal maestro Mario Macchi, ha assunto la denominazione di «Nuovo coro Montasio del C.R.S. Julia - Acli» e ciò è avvenuto per unanime decisione assunta dai responsabili del C.R.S. Julia e delle Acli triestine che, in tal maniera, sotto la nuova denominazione intendono continuare la attività finora svolta.

La decisione è stata presa dopo che il vecchio coro Montasio, a suo tempo fondato dal maestro Mario Macchi, è passato ad altra denominazione, fondendosi con un altro coro cittadino.

Il coro del C.R.S. Julia - Acli, che già è fatto apprezzare di recente al concorso polifonico internazionale di Arezzo, si presenterà al pubblico, con la nuova denominazione, per solenne un concerto di canti di montagna, intendendo con questa esibizione continuare la bella tradizione corale alpina, instaurata nella nostra città dallo stesso maestro Macchi e nel nome della più bella montagna delle nostre Alpi Giulie.

Messa in suffragio della M.O. Licio Visintini

Domani ricorre il ventesimo anniversario della scomparsa, nelle acque di Gibilterra, di Licio Visintini, M. O. Nell'occasione la Sezione giovanile dell'Unione degli Istriani a lui intitolata celebrerà una Messa in suo suffragio alle ore 11 nella chiesa di via Rossetti 5. Alle 11.45, nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2 avrà luogo un incontro dei giovani appartenenti alla sezione.

In precedenza, alle ore 10.30, verrà deposta una corona d'alloro sul cippo del Parco della Rimembranza che ricorda le Medaglie d'oro fratelli Visintini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Le nozze di Figaro», di W. A. Mozart. Direttore il maestro Francesco Molinari Pradelli. Turno di abbonamento A per la platea e i palchi, C per le gallerie e il loggione.
TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Domani, inaugurazione della stagione del Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste. Alle ore 21, in turno di abbonamento A: «Processo a Gesù», di Diego Fabbri. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti 2, tel. 36-372.
TEATRO MODERNO. Domani 8 e domenica 9, l'organizzazione teatrale CIMA presenta la Rivista: «Nude... alla metà», con Mario Marotta, Stefi Volk, Paola Faro, Carlo Landa ed il «Carnaval Ballet», con la partecipazione straordinaria di Sabrina Nava. Segue il film in prima visione assoluta: «L'assassino si chiama Pompeo», con Gino Bramieri, Valeria Fabrizi ed Ennio Girolami.
TEATRO COMMEDIANTI (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 38-922). Domani alle ore 16 e alle 21: «La moglie del dottore», tre atti di Zambaldi.

ARCOBALENO. 15.30: «Il sorpasso», con Vittorio Gassman, Catherine Spaak e Jean Louis Trintignant. Per la prima volta in un film brillante, due raccomandazioni: 1) non svelare il finale agli amici; 2) vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni. Sono vietate le tessere.
EXCELSIOR. 15: «Venere in pigiama». Una divertentissima commedia in cinemascope metrocolor, con Kim Novak, James Garner e Tony Randall. Sono sospese le tessere.

FENICE. 16: «Il falso traditore». In technicolor. Una magnifica storia di amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio, con William Holden e Lilli Palmer. Sono sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «Una faccia piena di pugni». Un eccezionale film interpretato da Anthony Quinn, Jackie Gleason e Julie Harris. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Il promontorio della paura», con Gregory Peck, Robert Mitchum e Polly Bergen. Vietato ai minori di 18 anni.
SUPERCINEMA. 16: «Totò di notte n. 1». Totò e Macario, scatenati, scoprono i più piccanti spettacoli del mondo. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. Domani, mattinata per grandi e piccini, con: «Tom e Jerry al terzo round», in technicolor. Ingresso lire 100.
ALABARDA. 16: «Notti calde d'Oriente». Entusiasmante supertotalscope in technicolor. Per la prima volta sullo schermo i più eccitanti strip-tease della favolosa terra d'Oriente. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film): «Le avventure di un giovane», tratto da una serie di racconti di Hemingway e interpretato da R. Beymer, D. Baker e P. Newman. Un grande film Fox e una delicata storia d'amore. Cinemascope in technicolor. Sino a nuovo avviso sono sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 15.30. Un capolavoro Warner Bros, in technicolor: «Gli amanti devono imparare», con Troy Donahue, Angie Dickinson, Suzanne Pleshette e Rossano Brazzi. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16.30. Seconda settimana di strepitoso successo del capolavoro Metro: «La dolce ala della giovinezza», con Paul Newman e Geraldine Page. In cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16: «Il mio amore è scritto sul vento». Technicolor musicale, tutto grazia e ardore, con Sarita Montiel, l'affascinante interprete de «La Violetera». Un grande spettacolo.
GARIBALDI. 16.30: «Il disordine», con Samy Frey, Louis Jourdan, Curd Jurgens, Antonella Lualdi, Renato Salvatori e Susan Strasberg. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30, ult. 21.45. Un film De Laurentiis, il colossale: «Barabba», con Anthony Quinn e Silvana Mangano. In technicolor.
MASSIMO. 16. Il più furbo e scatenato gatto del mondo: «Silvestro contro tutti». Divertentissimi cartoni animati a colori, con Titti il canarino, Bunny il coniglio, Ettore il bulldog, Duffi l'anatroccolo e tutti i loro amici.
MODERNO. 16.30. Ritorna uno dei più grandiosi colossi della cinematografia: «Il più grande spettacolo del mondo», in technicolor, con James Stewart, Betty Hutton e Charles Heston. Regia di Cecil B. De Mille. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «Il mostro di sangue», con Vincent Price. Un film avvincentissimo. Non vederlo se si è impressionabili. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 15.45. Dino De Laurentiis presenta Alberto Sordi e Franca Tamantini, nel capolavoro: «Il commissario». Regia di Luigi Comencini. Grande successo.
ABBAZIA (già Savona). 16: «Mondo cane». Un eccezionale e avvincente spettacolo, in technicolor. Vietato ai minori.

ALCIONE. 15.30: «Il buio in cima alle scale». In technicolor con Robert Preston e Dorothy Mac Guire. Capolavoro Warner. Visibile a tutti.
ALDEBARAN. 16: «Venere creola». Uno spettacolo di gala sotto il cielo dei Caraibi. In cinemascope technicolor, con C. Lockhart ed H. Williams.
ARISTON. 16: «Le peripezie di P. P. P.». La prima parte delle esilaranti avventure dei tre eroi di Walt Disney. Segue: «Passaporto per Canton». Una spettacolare avventura di spionaggio, con R. Basehar e L. Gastoni. Uno spettacolo in technicolor. Solo oggi.
ASTORIA. 16.30: «I giganti della Tessaglia». Storico avventuroso in techn.
ASTRA. 16: «La guerra di Troia». Colossale cinemascope, in technicolor, con Steve Reeves.

IDEALE. 16: «I quattro monaci». Il più spassoso e dinamico technicolor, con Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Nino Taranto ed Erminio Macario.
LUMIERE. 16: «Il carabiniere a cavallo», con Nino Manfredi e Annette Stroyberg.
MARCONI. 16: «Furia e passione». Audace, umano e drammatico, con T. Curtis, J. Sterling e M. Freeman.
NOVO CINE. 16: «La pallottola senza nome». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy e Virginia Grey.
RADIO. 16: «Kapò». Una pagina di storia vissuta nei lager nazisti, con Susan Strasberg e Laurent Terzieff.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Furia bianca». In technicolor, con C. Heston ed E. Parker.
ROMA: «Il figlio del capitano Blood», con E. Flynn e A. Panaro.
VERDI: «El Cid», con Charlton Heston e Sofia Loren. In technicolor.
VOLTA: «Non uccidere», con Laurent Terzieff e Suzanne Flow.

RIDUZIONI E. N. A. L.: Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Massimo, Moderno, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta di Muggia.

Borsa per studi e ricerche all'Istituto Talassografico

E' stato bandito un concorso per una borsa di studio di lire 800 mila da usufruirsi presso l'Istituto sperimentale talassografico di Trieste, nell'anno 1963, per studi e ricerche nei campi della talassografia fisica e chimica. Possono concorrere i laureati in matematica-fisica, fisica e chimica, di età inferiore a 35 anni e che abbiano conseguito la laurea con una votazione non inferiore a 90-110. La borsa sarà assegnata in base ai titoli presentati, da una commissione giudicatrice nominata dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto. Le domande, presentate in carta semplice, dovranno pervenire alla Direzione dell'Istituto, via Gessi 2, tel. 35-485, entro il 15 dicembre prossimo. Per informazioni rivolgersi presso la stessa direzione.

MOSTRE D'ARTE

Spacal, incisioni e legni

A coloro che negano la funzione conoscitiva dell'arte moderna e che affermano essere conchiusa l'età in cui era consentito alle emozioni quotidiane la sempre rinnovata freschezza della contemplazione estetica, consigliamo questa doppia mostra di Luigi Spacal. L'una alla sala della Comunale d'Arte con ventinove incisioni del periodo dal 1958 ad oggi e presentata da Giuseppe Marchiori; l'altra comprende dieci legni di recente produzione esattamente esposti alla Cavana sotto la firma di Umbro Apollonio.

[illegible]

linguaggio contemporaneo la grandezza dell'arte antica. Nell'un caso e nell'altro la mediazione è offerta dalla favola; che sempre più si cala nell'interno dell'opera d'arte, abbandonando ogni intento illustrativo per diventare guida e fine che muove la mano dell'artigiano. Arriviamo così alla stupenda «Cattedrale bizantina» dall'impianto semplice e solenne che il tessuto coloristico sorregge senza cedere nemmeno per un attimo al decorativo. Per la verità dobbiamo ammettere che qualche compiacimento di mestiere, un certo gusto dell'appunto impressionistico, ottenuto con più legni abilmente sovrapposti, turba a momenti la purezza di taluna di queste stampe. Ma nella varietà delle intonazioni, nella continua evoluzione del gusto, nella sicura maestria delle soluzioni stilistiche vi sono molte e certi aspetti positivi.

Portiamoci in Cavana e osserviamo i legni. Qui il discorso si è fatto un po' azzardato. Il passo, all'inizio, è stato breve: erano così belle le matrici delle xilografie che era un non senso rifiutarle come opere a sè stanti. Ed ecco che la matrice della «Città allo specchio», stampa esposta nella mostra della Comunale, diventa alla Cavana un robusto e prezioso legno dipinto. Succede cioè che quella capacità di costruzione plastica che è trattenuta e imbrigliata nella aderenza ai mezzi tecnici dell'espressione — la bidimensionalità delle sue stampe fu per anni costante — qui fiorisce e matura nei legni. E del pari il colore, sempre attentamente misurato sulle carte, qui acquista accensioni timbriche più violente e primigenie per la componente quasi incontrollata del materiale impiegato. Sembra insomma che quei legami sintattici di solito così solidi e rigorosi nel presiedere alla produzione di Spacal si siano come allentati e sciolti nella trepida attesa di nuove esperienze. Anche qui non mancano esiti di indiscussi: si guardi al «Notturno» dove la densità delle notazioni e la disponibilità dell'opera d'arte, indeterminata grazie alle diverse possibili soluzioni di illuminazione, convergono verso un paradigma modernissimo, senza negare peraltro l'antica grammatica nei suoi più sapienti dettati. Dubbiosi ci lasciano invece le «Grotte di San Canziano», forse perchè si rimane — ed è colpa nostra — inviluppati nella vecchia dottrina classificatoria che vuole distinta la pittura dalla scultura. Ma sono notazioni marginali e personali che trascriviamo con il solo intento di avviare un silenzioso dialogo con il visitatore che confidiamo apprezzerà queste opere.

I. N.

Esposizione del Premio internazionale di pittura e scultura.

Alla grande rassegna partecipano 460 artisti di 32 paesi del mondo, che sono ospitati con le loro opere nelle sale del giardino d'inverno all'Heremitage. L'assieme presenta un livello di grande interesse per le varie scuole e tendenze presenti; nella rappresentanza italiana molto numerosa figurano tra gli altri Vig, Filippi, Muroni, Rossi, Turchetti, Martinello, Comencini, Gatti, Cassinari, Strazzabosco.

La mostra ha riscosso sin dai primi giorni di apertura grande successo di critica e una visitazione di centinaia di persone.

Pittura e scultura a Montecarlo

Il 18 di novembre alla presenza delle autorità e personalità del mondo della cultura e delle arti è stata inaugurata a Montecarlo la attesa

SPETTACOLI

STASERA AL VERDI «LE NOZZE DI FIGARO»

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, prima rappresentazione dell'opera «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per protagonista Giuseppe Taddei e, Nicoletta Panni, Angela Vercelli, Stefania Malagù, Paolo Montarsolo nei ruoli principali. Istruttore del coro il maestro Giorgio Kirschner. Regia di Carlo Piccinato.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Il Quartetto di Budapest alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti avrà luogo al Teatro Verdi il concerto del Quartetto di Budapest in formazione di Trio d'archi con il seguente programma: Adagio e fuga in fa minore KV 404 di W. A. Mozart - Bach; Divertimento in mi bem. magg. K. 563 di W. A. Mozart e Serenata in re magg. op. 8 di L. V. Beethoven.

Domenica e lunedì dalle 9.30 alle 13 e dalle 16 alle 19 i soci potranno ritirare le tessere d'abbonamento ai posti.

Oggi concerto «Agimus»

Nella sala del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, con inizio alle ore 17.30, terza manifestazione dei «Venerdì musicali». La pianista Raffaela D'Esposito eseguirà musiche di Beethoven, Albeniz, Silvestri, Amendola. La soprano concittadina Gloria Bergino accompagnata al pianoforte dalla professoressa Livia D'Andrea Romanelli, canterà liriche di Bellini, Schubert, Chopin. La prolusione sarà fatta dal prof. Bruno Bidussi.

L'ingresso è libero a tutti gli iscritti all'Agimus e soci del C. C. A.

CONFERENZE

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri — via Giustiniano 5 — sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, la conferenza del prof. Raffaele Cantarella, ordinario di letteratura greca, all'Università statale di Milano, il quale farà «alcune considerazioni sulla tragedia greca». L'argomento sempre avvincente, attirerà certamente l'interesse di un largo pubblico.

Questa sera alle ore 19 avrà luogo nella biblioteca dell'Ospedale maggiore la quinta seduta scientifica della Associazione medica triestina con la presentazione di casistica gastroenterologica.

I «Venerdì culturali». Il dott. Renato Timeus parlerà questa sera alle 19 nella sala dell'Unione degli istriani, inaugurando il ciclo 1962-63 dei «Venerdì culturali» sul tema: «Gabriele d'Annunzio e il Carso della III Armata». La conferenza, molto attesa, sarà anche illustrata da diapositive.

Relazione - dibattito sul Congresso di pedagogia

Oggi alle ore 18.45, nella sede del Centro didattico di via Mazzini 25, il prof. Alessandro Leonarduzzi, delegato della sezione triestina dell'As.Pe.I. al recente Congresso nazionale di pedagogia a Milano, terrà una relazione sugli argomenti trattati al detto congresso e cioè: scuola e sviluppo della comunità; problemi e metodi della psicopedagogia; educazione sessuale.

Alla fine della conferenza il prof. Leonarduzzi risponderà ad eventuali domande. Sono gentilmente invitati ad intervenire tutti i soci dell'As.Pe.I. e quanti si interessano di tali problemi.

Posteggio per veicoli presso l'Idroscalo

Il colonnello di Porto, quale capo del Compartimento marittimo di Trieste e comandante del Porto ha disposto l'istituzione, nel piazzale antistante lo edificio dell'ex idroscalo sulla Riva 3 Novembre, di un posteggio per autoveicoli, delimitato da apposita segnaletica orizzontale e verticale. I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 1174 del Codice della Navigazione.

Cronache della televisione

«Canzonissima» dopo il diluvio

I frequentatori abituali di Canzonissima si saranno stupiti di ritrovarsi davanti lo stesso spettacolo-ombra di sette giorni fa: annunci secchi come spilli, passerella dei rapsodi di turno, qualche sgambettamento di ballerini, qualche disegno animato. Variante rispetto alla volta scorsa: sette canzoni anzichè sei, essendo ventuno i motivi finalisti, ripartiti in tre distinte serate d'ascolto. E null'altro, se si eccettua l'intervento di Connie Francis, la cantante italo-americana che viene considerata una vedette internazionale. A chiudere gli occhi si aveva dunque l'impressione d'ascoltare uno dei soliti programmini di musica leggera propinati dalla radio.

Non è questa la sede per riepilogare la malinconica storia della trasmissione. L'affare ha già valicato abbondantemente il segno del buon gusto e della comune sensatezza, per cui è davvero tempo di sdrammatizzarlo. Rimane l'imbroglio di cui, come al solito, sta facendo le spese il pubblico. Il quale però, almeno questa volta, non ci sembra abbia tutte le ragioni e tutti i diritti dalla sua parte. Ha sbagliato anche il pubblico nel voler considerare la trasmissione non già come uno spettacolo che può piacere o dispiacere, che può essere gradito o criticato, ma come una specie di squillante bollettino di guerra che lo mobilitasse, chi sa poi perchè, nella prima linea d'un fronte assolutamente immaginario.

Se da tutto questo fosse lecito ricavare una lezione, oseremmo dire che a noi manca il senso dell'umorismo, che non conosciamo la suprema virtù del riso. Siamo come quelle brave donnette che, quanto più patiscono e piangono assistendo ad un film tipo «Ripudiata il giorno delle nozze», tanto più sono convinte d'essersi divertite un mondo e di aver speso benissimo i propri soldi.

Tornando alla puntata di ieri, ecco le sette canzoni scese in lizza: «Tango del mare», «Anema e core», Violino tzigano», «Ventiquattromila baci», «La ballata della tromba», «Non arrossire», «Tango della gelosia». Le hanno interpretate Betty Curtis, Gloria Christian, Aura d'Angelo, Little Tony, Nini Rosso, Giorgio Gaber e Connie Francis.

A colmare il tempo lasciato libero dall'edizione ridotta di Canzonissima, ha provveduto un riempitivo. E poichè alla nostra TV tutti i miracoli sono possibili, si è dato il caso che il riempitivo fosse uno spettacolo fra i più belli che da parecchio tempo siano comparsi sui teleschermi: il balletto di Igor Moisseiev, esecutore di alcune danze popolari russe improntate a rara perfezione e squisito virtuosismo individuale e collettivo. Buono anche il numero settimanale di «Cinema d'oggi» con il profilo di Claudia Cardinale, cui hanno collaborato i registi Monicelli e Visconti e lo scrittore Alberto Moravia.

Ber.

Vasto interesse per l'olimpiade di biliardo

Non si fa torto a nessuno nè si esagera conferendo questo titolo alla imponente serie di gare di biliardo che la direzione del Caffè degli Specchi per la seconda volta organizza rimettendo in palio la ricca coppa «D. A. Trevisan». Infatti per il rilevante numero dei partecipanti, per la varietà delle specialità che vi si disputano, per la vistosità dei premi, e le tante società che vi sono rappresentate, questa manifestazione si può affermare che sia più unica che rara negli annali del gioco del biliardo. Vi partecipano con gli elementi migliori: il Circolo Marina Mercantile, i Magazzini Generali, l'Unione Amatori della carambola, l'Accademia di biliardo, il bar «Sportivo» di San Giacomo, il gruppo del Caffè degli Specchi e parecchi «indipendenti».

Alla fine della terza settimana di gioco, disputato con encomiabile accanimento agonistico, non si possono ovviamente fare previsioni sui risultati finali; comunque si stanno facendo luce nelle boccine le coppie Gerolimich-Riosa e Bagatin-Lelli, immuni da sconfitte; nella carambola «libera» categoria B primeggiano Vidali, dott. Forti e Cainelli; nella «goriziana» vediamo in testa Piccini junior e Zucchiatti con 4 vittorie ciascuno.

Non chiara ancora la classifica nelle altre specialità e categorie. Le gare vengono seralmente seguite col massimo interesse da un folto stuolo di appassionati.

BRUNO BRUMAT, CANTAUTORE DI CASA

CERCA MELODIE DOLCI E ACCAREZZANTI

Abbiamo già avuto occasione poco tempo fa nella nostra edizione serale di parlare di Bruno Brumat, il concittadino autore di canzoni. Ne abbiamo parlato in termini lusinghieri, attendendo il giovane maestro a nuovi e più impegnativi cimenti. Come noto, Bruno Brumat si era presentato, per la prima volta al Festival Internazionale della Canzone Italiana di Nizza, dove le sue canzoni vennero apprezzate e dove gli fu consegnata una medaglia d'oro, in riconoscimento dei suoi indubbi meriti. Tale affermazione gli valse l'interessamento di impresari e di organizzatori. Tra gli altri impegni il maestro Brumat è stato invitato a partecipare al Festival Internazionali della Canzone a Calle Ligure e a Montecarlo.

A conferma della considerazione di cui egli gode negli ambienti musicali, Tullio Madrignani, della Radio Televisione di Montecarlo, organizzerà una serata musicale a Trieste, per presentare al pubblico triestino, indubbiamente tra i più qualificati, le canzoni del triestino Bruno Brumat. Chi è l'autore che affronta il «suo» pubblico per un giudizio che potrebbe incidere sugli sviluppi della sua evoluzione di compositore? Non si può stendere un «profilo» completo in quanto breve è il suo curriculum. In questo caso si tratta di una rivelazione improvvisa — anche se Brumat da tempo si dedicava alla composizione, più per suo diletto che per altro — e forse di una autentica promessa; pertanto ci si trova di fronte a qualche difficoltà nel trarre i tratti principali di una personalità artistica ancora non completamente rivelata e pertanto in continua evoluzione.

Già dalle prime esercitazioni in Bruno Brumat vi era l'ansia della ricerca del bello, della melodia dolce e accarezzante, di una musica insomma tipicamente italiana.

Le canzoni si moltiplicarono e ogni composizione ebbe in sè sintomi di un miglioramento, che era dovuto — più che ad una tecnica oggi in uso — ad una accresciuta sensibilità musicale. Ed è questo il merito principale di Bruno Brumat; quello di aver composto della musica intesa nel senso migliore della sua espressione. Anche come paroliere Brumat è efficace; lo si sente delicato poeta.

Melodie e parole formano così un insieme «completo», cui solo pochi autori moderni pervengono. Musica da ascoltare, quindi; e musica da giudicare. Ed ecco così, la grande occasione di Bruno Brumat; sarà l'orchestra di Radio Trieste, diretta dal maestro Franco Russo, a tenere a battesimo in una serata al Castello di San Giusto le sue canzoni intitolate: «Soli» e «Sognarti è troppo poco». L'appuntamento è per domenica.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si suggerisce di impostare il gioco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

CAGLIARI — Si può tentare il gioco sul gruppo 2, in leggero stato di crisi e con la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90 in ritardo da ben 82 settimane.

FIRENZE — Si può impostare il gioco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine. Nel gruppo 2 in evidenza il ritardo di 61 settimane raggiunto dalla cinquina dal 66 al 70.

GENOVA — Il gioco può essere tentato ancora sul gruppo 1, ed in via subordinata, anche sul gruppo X. Nel gruppo X la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59 ha raggiunto il ritardo di 52 settimane.

MILANO — Il gruppo 1, assente da sette settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Segnaliamo il ritardo di 67 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva da 21 a 25.

NAPOLI — Il ritardo di otto settimane raggiunto dal segno X, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 63 settimane.

PALERMO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 2 assente ormai da ben otto settimane. Non si hanno elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il gruppo con maggiori probabilità di successo è il gruppo 1, assente da tre settimane ed in forte stato di crisi.

TORINO — Anche nella ruota di Torino, il favore del pronostico va al gruppo 1, nelle cui serie di numeri vi è una cinquina che ha raggiunto ormai il ritardo di ben 113 settimane; in ottima fase anche la decina dal 21 al 30, in ritardo da 90 settimane.

VENEZIA — Il gioco può essere tentato sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 segnaliamo il ritardo di 75 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva 21 a 25. Nel gruppo X il segno corrispondente è in ritardo da tre settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel gioco l'intera tripla.

ROMA II — Si può impostare il gioco sul gruppo 1, in ritardo da sei settimane, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la cinquina pari 2, 4, 6, 8, 10, in ritardo da 102 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 5 5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 0 (10, 20, 30, 40, 50, 60, 70, 80, 90). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84).

Raimondino

BARI	1	x	2
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	2	
GENOVA	1	x	
MILANO	1		
NAPOLI	x		
PALERMO	2		
ROMA	1		
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	

LE VICENDE DI «CANZONISSIMA» IN UN PUBBLICO DIBATTITO

Riunione a carattere polemico promossa dall'A.R.T. all'Eliseo

E' stata ribadita la necessità di riorganizzare strutturalmente la RAI-TV
Una nuova complicazione è sorta per la serata finale della trasmissione

Roma, 6

L'episodio di cui gli attori Dario Fo e Franca Rame sono stati protagonisti alcuni giorni fa in relazione alla trasmissione televisiva «Canzonissima», ha dato luogo stamane, al Ridotto dell'Eliseo, ad un dibattito, promosso dall'Associazione radio-teleabbonati, al quale ha assistito un numeroso pubblico. Vi hanno partecipato, sotto la presidenza del sen. Ferruccio Parri, oltre agli attori Fo e Cervi, il sen. Jacometti (PSI), l'on. Laiolo (PCI), il giornalista Vittorio Gorresio, l'avv. Piccardi e il prof. Zannini.

Nell'introdurre l'argomento, Parri ha rilevato che l'Associazione radio-teleabbonati non ha indetto la riunione solamente per solidarietà verso i due attori, ma soprattutto per discutere i motivi che hanno determinato il «caso».

Piccardi ha poi sottolineato che quanto è accaduto va imputato alle deficienti strutture organizzative della RAI-TV ed ha posto l'accento sulla esigenza di una modifica di queste. Egli ha ricordato che, in proposito, furono, a suo tempo, presentati alcuni decreti legge nei quali è messa in rilievo la necessità di affidare il controllo dei programmi a gruppi di persone, scelti con criteri tali da fornire la più assoluta garanzia di indipendenza di giudizio, in armonia con quanto stabiliscono i principi della Costituzione per tutti gli enti di pubblica utilità.

Il prof. Zanini, a sua volta, si è detto sostanzialmente d'accordo sulla esigenza di riorganizzare strutturalmente la RAI-TV ed ha affermato che il problema proposto dall'episodio Fo-Rame si riduce a cercare un «modo giuridico» per abrogare quelle clausole contrattuali tra gli attori e la TV, relative al diritto di censura da parte dell'organo televisivo. «Il problema — ha detto Zanini — è di soluzione difficile ma non impossibile».

Dal canto suo, Gorresio ha affermato che le responsabilità di certi «casi» non sono da imputarsi ai dirigenti della Televisione, ma al sistema di censura, la cui riforma — ha aggiunto — troverebbe consenzienti, per primi, i funzionari dell'ente televisivo. Gorresio ha sottolineato, a questo punto, che per operare una riforma della censura, è però indispensabile creare nella opinione pubblica una coscienza, anzi una conoscenza delle ragioni per le quali è necessaria la riforma stessa, e che hanno costituito la base del dibattito odierno.

Cervi, a nome della Società degli attori italiani (SAI), ha ribadito che la SAI agirà in modo da difendere il lavoro degli attori, tentando di rendere vano qualsiasi tentativo di ritorsione, ove ci fosse. Dario Fo, ha poi riassunto brevemente la sua questione, ringraziando la SAI per la solidarietà dimostratagli.

Ha quindi parlato Laiolo, il quale ha detto che, attualmente, la Commissione di vigilanza della RAI-TV non ha i mezzi sufficienti per controllare le trasmissioni. Egli ha poi affermato che è pertanto necessario presentare e fare approvare leggi che diano alla TV una maggiore autonomia e obiettività.

Dello stesso avviso si è detto successivamente il signor Widmar, rappresentante dei teleabbonati nella Commissione di vigilanza.

Alla discussione che è seguita, hanno partecipato numerosi rappresentanti del pubblico presenti in sala, tra i quali i rappresentanti dell'ANAC e della Federazione lavoratori dello spettacolo.

La manifestazione del Ridotto dell'Eliseo ha, dunque, avuto un carattere nettamente polemico nei confronti della direzione generale di via del Babuino. Nessuna reazione ufficiale è stata registrata stasera da parte della RAI-TV. Tuttavia, l'opinione diffusa in tali ambienti è che la riunione romana rappresenta «un vero e proprio atto bellicoso verso la direzione della RAI-TV che non può non lasciare stupefatti in seguito alle decisioni delle ultime ore», come ci ha detto un dirigente della TV che aveva seguito la manifestazione.

«Come è noto — ha soggiunto — la RAI non intende trascinare in giudizio Walter Chiari e Gino Bramieri che potevano essere citati per inadempienza contrattuale. E ciò per non tirare troppo la corda e dimenticare gli spiacevoli episodi che si sono verificati negli ultimi giorni dopo il rifiuto della coppia Fo-Rame di continuare a partecipare a «Canzonissima». Adesso — ha proseguito il dirigente — stiamo assistendo ad una radicalizzazione dell'azione degli attori, rappresentati dalla SAI, che difficilmente potrà giovare ad un risanamento della situazione».

In sostanza, in via del Babuino si attendevano che, dopo la rinuncia della RAI-TV ad intentare un procedimento giudiziario contro Bramieri e Chiari e la conseguente riconferma a quest'ultimo come principale «vedette» della prossima trasmissione «Studio uno», la polemica di questi ultimi giorni avrebbe trovato uno sbocco distensivo. Ma, così non è stato.

Una nuova complicazione, intanto, si profila per la direzione della RAI: come è noto, la serata finale di «Canzonissima» dovrebbe aver luogo il 6 gennaio prossimo a Terni, ma corre voce che la cittadina umbra avrebbe rinunciato ad ospitare la «troupe» televisiva. Il sopralluogo tecnico, disposto dalla RAI al teatro «Verdi» di Terni per la messa in onda della trasmissione, è stato sospeso. Non è da escludere, quindi, che la serata finale della trasmissione venga messa in onda dal Teatro della Fiera di Milano.

E' sempre in testa «Quando, quando, quando...»

Roma, 6

A termini del regolamento della manifestazione di «Canzonissima», con il 4 corrente si è chiusa la fase eliminatoria della gara canora. Infatti, dopo tale data sono rimaste in gara 21 canzoni: le prime due classificate di ogni raggruppamento di sei canzoni, più le cinque che, a prescindere dal raggruppamento, hanno ottenuto il maggior numero di voti.

Le canzoni finaliste sono risultate: «Anema e core», «La ballata della tromba», «Chitarra romana», «Il cielo in una stanza», «Come sinfonia», «Guarda che luna», «Legata a un granello di sabbia», «Love in Portofino», «Mare verde», «Munasterio 'e Santa Criara», «'Na sera e maggio», «Non arrossire», «Il nostro concerto», «Quando, quando, quando», «Quando vien la sera», «Serenata celeste», «Il tango della gelosia», «Il tango del mare», «Ventiquattromila baci», «Violino tzigano», «Voce 'e notte».

Il primo risultato della gara musicale di «Canzonissima» è il seguente: il pubblico ha inviato a Torino 4.227.017 cartoline-voto, con un incremento notevole rispetto al precedente anno. Le canzoni finaliste hanno totalizzato 3.420.989 voti, con in testa «Quando, quando quando», con voti 664.209.

Ora, le 21 canzoni saranno trasmesse alla Televisione e alla Radio in tre serate (sette per volta) e il pubblico potrà votare soltanto su di esse. Le votazioni ripartono da zero. Il 6 gennaio sarà proclamata la «Canzonissima 1962» sulla base della graduatoria costituita con i voti conseguiti soltanto nella fase finale.

L'ULTIMA STRAVAGANZA DEL DUCA DI BEDFORD

Ha venduto all'asta l'Ordine della Giarrettiera

Il prezioso gioiello è stato acquistato da un orefice milanese per 3800 sterline

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 6**

L'insegna di diamanti dell'Ordine della Giarrettiera appartenente al duca di Bedford, è stata oggi acquistata in una asta da un gioielliere milanese, Colombo che l'ha pagata 3.800 sterline, 6.650.000 lire. L'asta si è tenuta a Sotheby a Londra, alla presenza dei maggiori antiquari inglesi, che hanno rinunciato all'insegna soltanto quando il prezzo ha superato le 3.500 sterline.

La decisione del duca di Bedford di vendere il raro pezzo che era appartenuto a suo nonno ha scandalizzato la nobiltà inglese. Ma il duca di Bedford è noto per le sue trovate bizzarre, che gli consentono di sbarcare il lunario e di pagare le enormi tasse di successione impostegli alla morte del padre. Egli è proprietario di un palazzo aperto al pubblico a pagamento. D'estate affitta alcuni prati a una colonia di nudisti. L'ultima sua pensata è stata quella di intrattenere personalmente un ospite al giorno per 100 mila lire: lo fa mangiare alla sua tavola, e lo affida al suo maggiordomo personale.

Il duca di Bedford, seguendo una moda recente, ha fatto targare la sua «Rolls Royce» con le iniziali «Dob 1».

Vice

Cose dell'altro mondo

E' morto un rinoceronte già consigliere comunale

San Paolo, 6

«Cacareco», il rinoceronte dello Zoo di San Paolo del Brasile che nelle elezioni del 1958 era stato eletto consigliere municipale della città, è morto per un'infezione renale.

Presentatosi alle elezioni dagli studenti di diritto di San Paolo con un programma di lotta contro la corruzione, «Cacareco», oltrepassando le speranze dei suoi «sostenitori», era stato eletto con un notevole distacco dagli altri candidati. Questa elezione fece a suo tempo molto scalpore.

SI E' CONCLUSO IL PROCESSO D'APPELLO CONTRO DALLA VERDE

MODIFICATA LA SENTENZA EMESSA DAL TRIBUNALE PENALE

La Corte ha ridotto la pena a due anni e due mesi di reclusione - Forse i difensori ricorreranno in Cassazione

Milano, 6

Si è concluso oggi alla Corte d'Appello di Milano il processo contro l'ing. Dalla Verde. La Corte ha modificato la sentenza del Tribunale riducendo la pena a due anni e due mesi di reclusione.

All'inizio dell'udienza antimeridiana ha preso la parola il primo difensore, avv. Bovio. Il legale si è soffermato anzitutto a descrivere la figura dell'imputato, particolarmente sotto il profilo psichico, sostenendo la sua anormalità. Nel momento in cui avvennero i fatti, ed in particolare quando Dalla Verde, successivamente, si recò in Questura, egli — secondo l'avv. Bovio — non era nella possibilità di controllare il proprio atteggiamento. Eventuali ammissioni che il Dalla Verde può avere fatto — sempre secondo il difensore — non rispondono quindi alla verità, nè possono essere ritenute un elemento d'accusa.

L'avv. Bovio ha quindi descritto l'ambiente in cui viveva Paola Del Bono, facendo osservare che eventuali testimonianze fornite dallo stesso ambiente non possono essere tenute in considerazione dal Tribunale. Ha poi aggiunto che per quanto riguarda la morte di Michele Salerno, amante di Paola Del Bono, alcuni punti sono rimasti oscuri.

Dopo avere affermato che è possibile formulare mille ipotesi sulla morte di Paola Del Bono, l'avv. Bovio ha concluso chiedendo che l'ing. Dalla Verde sia assolto con formula piena e sia dichiarato estraneo ai fatti a lui addebitati e, in linea subordinata, che venga riconosciuto che il fatto contestato al Dalla Verde non costituisce reato.

Successivamente, ha preso la parola il secondo difensore, avv. Lener, il quale ha contestato numerosi elementi dell'accusa, sostenendo che nessuno di essi può costituire prova, sia pure indiziaria, a carico dell'imputato. Il difensore ha poi sostenuto che esistono notevoli contrasti perchè si possa giungere a stabilire un solo indizio che comprovi, anche limitatamente all'ipotesi indiziaria, una accusa sostenibile a carico dell'ing. Dalla Verde.

Il Presidente ha quindi rinviato l'udienza al pomeriggio. Alla ripresa si è levato ancora a parlare l'avv. Lener, che ha insistito sull'assoluta mancanza di indizi che comprovino la responsabilità dell'imputato. Il legale ha fatto presente che esiste una molteplicità di ipotesi, tutte valide, per quanto riguarda la morte di Paola Del Bono. Ha concluso chiedendo che la Corte giudichi secondo coscienza in un processo in cui non esiste alcuna prova accusatoria contro l'imputato.

Alle 16.15 la Corte si è ritirata in camera di consiglio per la sentenza e pochi minuti prima delle ore 17 è rientrata in aula.

Il Presidente, dott. Gialanella, ha dato lettura del dispositivo della sentenza con il quale la prima sezione della Corte d'Appello penale, a parziale riforma della sentenza pronunciata dal Tribunale, ha ritenuto l'ing. Dalla Verde responsabile di omicidio colposo, resistenza a pubblico ufficiale e atti osceni, e lo ha condannato alla pena complessiva di due anni e due mesi di reclusione. Lo ha condannato altresì al risarcimento dei danni alla Parte Civile, da stabilirsi in separata sede, e al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di assistenza legale nella misura di 500 mila lire.

La Corte ha inoltre revocato nei confronti del Dalla Verde il provvedimento della interdizione dai pubblici uffici per cinque anni, disposta dal Tribunale.

I difensori del Dalla Verde non hanno ancora deciso per il ricorso in cassazione, avendo in ogni caso tre giorni di tempo, a partire di oggi.

A conclusione del giudizio davanti alla prima sezione del Tribunale penale, il Dalla Verde era stato condannato nel novembre del 1961 complessivamente a quattro anni e sei mesi di reclusione per tentata violenza privata seguita da morte (imputazione oggi modificata dalla Corte di Appello) e per gli altri due reati di resistenza e atti osceni.

La piccola Jensen dovrà attendere

Riserve del prof. Demikhov per il trapianto del cuore

Mosca, 6

Il noto chirurgo sovietico Demikhov ha dichiarato che accetta di partecipare a un consulto per esaminare lo stato di salute della piccola Anita Jensen, la bimba danese di tre anni che soffre di una malformazione congenita al cuore e che morirà entro breve tempo se non verrà sottoposta a trapianto del cuore, il primo che avrebbe luogo su esseri umani nella storia della medicina.

Il chirurgo ha tuttavia ricordato che egli interverrà su Anita solo dopo il successo di una precedente operazione che, allo stato attuale della conoscenza in materia, potrebbe essere effettuata solo l'anno prossimo.

Pazzo di gelosia accoltella la moglie

Milano, 6

Una scenata di gelosia, avvenuta in una rivendita di vini di via Forze Armate, si è conclusa con una coltellata inferta da Alberto Lando, di 48 anni, alla moglie, Angela Truant, di 42. I coniugi Lando sono i gestori del negozio, mentre ne è proprietario il cognato dei due, Domenico Maioli, di 57 anni.

Il Lando tornato nel locale dopo essersi assentato qualche ora, ha sorpreso la moglie con il Maioli. Accecato dalla gelosia, l'uomo si è scagliato contro il cognato, tempestandolo di pugni, e quindi, mentre il Maioli è riuscito a fuggire, ha afferrato un coltello da cucina e ha colpito la donna all'addome.

Richiamate dal rumore del litigio, sono accorse alcune persone, che hanno soccorso la Truant, trasportandola all'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato una ferita guaribile in 20 giorni. Il Lando è stato fermato dalla polizia.

VASTO INCENDIO all'«Ansaldo-S. Giorgio»

Genova, 6

Un incendio sviluppatosi nella camera di essiccazione dello stabilimento «Ansaldo - San Giorgio» di Campi, ha distrutto cinque grandi trasformatori appena costruiti. I danni ammontano a parecchi milioni di lire.

TRUFFATI 34 MILIONI da un cassiere di banca

Santa Margherita Ligure 6

Su mandato di cattura del Giudice istruttore di Chiavari, i carabinieri di Santa Margherita hanno arrestato l'ex cassiere della filiale locale della Cassa di Risparmio di Genova, Walter Federici, nato 39 anni fa a Rapallo e abitante a Santa Margherita, denunciato per truffa aggravata, falso materiale e falso ideologico.

L'ammanco del quale il Federici è imputato, venne scoperto nel maggio scorso. Secondo la accusa, il cassiere avrebbe fatto riscuotere indebitamente 34 milioni e 200 mila lire ad una sua parente. I fatti risalgono al novembre 1961, allorchè la suocera del Federici Maria Da Passano, residente a Milano, presentò all'incasso della Banca del Monte di Milano, cambiali per l'ammontare di oltre 34 milioni, e di cui ella figurava traente assieme al sig. Oreste Accaroni.

Poichè il trattario risultava Emilio Ferretti, residente a Santa Margherita, a sua volta cognato del cassiere, gli effetti vennero spediti a quella filiale.

Alla scadenza delle cambiali, il cassiere Federici, stando sempre alla accusa, avvisò il Ferretti perchè pagasse; ma, dopo aver alterato le date di scadenza, inviò alla Banca milanese gli appositi moduli dai quali risultava che gli effetti erano stati regolarmente onorati. La Banca del Monte di Milano non ebbe così difficoltà ad anticipare i 34 milioni alla Da Passano e allo Accaroni. Le irregolarità vennero poi alla luce in sede di compensazione fra le banche.

SENSAZIONALE NOTIZIA TRAPELATA A PARIGI

L'ex re Leopoldo III del Belgio divorzierà da Liliana de Rethy?

Baldovino teme che lo scandalo possa avere gravi ripercussioni nella politica interna del Paese - Un compromesso potrebbe salvare la situazione

Parigi, 6

Dalla vicina Bruxelles sono giunte a Parigi, in questi ultimi giorni, alcune voci insistenti, che sono riportate nel numero che uscirà domani dal settimanale «Aux écoutes du monde», settimanale di solito sempre bene informato.

Un divorzio si starebbe preparando alla Corte belga, un divorzio che farà certo molto rumore: quello dell'ex Re Leopoldo III, padre di Baldovino, dalla seconda moglie, la principessa Liliana De Rethy. Un simile divorzio non mancherà di destare molto scalpore — e non solo in Belgio — sia perchè la coppia era considerata una delle più unite, sia per le ripercussioni politiche che esso provocherà, in quanto, com'è noto, la persona della principessa Liliana non gode di una grande simpatia negli ambienti ufficiali e fra il popolo belga.

Secondo quanto rileva il settimanale parigino, la notizia, tenuta ancora segreta, sarebbe trapelata dalla bocca della stessa persona incaricata di preparare il dossier della separazione: l'avvocato personale dell'ex sovrano, che si trova a Parigi da un paio di settimane.

Sono oramai quattro mesi che Leopoldo III vive praticamente separato dalla moglie, che ha trascorso tutto questo periodo quasi sempre nel suo palazzo, in Austria, col pretesto ufficiale di riposarsi e di partecipare a battute di caccia di cui è appassionata. L'armonia in seno alla coppia avrebbe cessato d'esistere da un paio di anni, da quando cioè la principessa Liliana ha trovato nelle due nuore, Paola e Fabiola, due temibili avversarie nell'influente ruolo che essa ha avuto durante gli anni passati presso i figliastri Alberto e Baldovino e anche presso il marito.

Liliana De Rethy è sempre stata considerata, infatti, l'eminenza grigia della Corte belga, colei che, pur non mettendosi mai in primo piano, ha sempre tenuto in mano le redini degli intrighi di Corte. Malgrado tutti gli sforzi compiuti, Liliana non era mai riuscita ad accattivarsi le simpatie del popolo belga, che ancor oggi venera e rimpiange la defunta Regina Astrid, la prima moglie di Leopoldo, morta tragicamente nel 1935, un anno solo dopo che il marito era salito al trono. E' stato, del resto, il suo matrimonio con Leopoldo III, oltre al discutibile atteggiamento di questi durante il periodo bellico, a fomentare quel malumore popolare che ha costretto il sovrano a trasferire nel 1950 i poteri nelle mani del figlio Baldovino e l'anno successivo ad abdicare in suo favore. Tale rimaneggiamento dinastico non aveva, comunque, mutato di molto la situazione in quanto nessuno ignorava l'influenza che la principessa ha continuato ad esercitare sul marito e sul figlio.

L'ingresso alla Corte di Bruxelles di Paola prima e di Fabiola poi, due giovani principesse che hanno subito saputo accattivarsi la simpatia del popolo belga, ha dato il colpo fatale al prestigio che Liliana era riuscita a conquistarsi. Sia Paola che Fabiola hanno reagito più volte a certe posizioni della principessa, trovando lo appoggio dei rispettivi mariti. Caduta da questo piedestallo su cui si era elevata, Liliana De Rethy non ha tardato ad urtarsi anche col marito, che tutti, sino ad oggi, consideravano un po' succubo del suo potere.

Secondo le voci giunte a Parigi, l'ex Re Leopoldo avrebbe annunciato lui stesso l'intenzione di separarsi legalmente dalla moglie al figlio Baldovino il quale, preoccupato dallo scandalo che non mancherà di sollevare un simile divorzio ha supplicato il padre di non agire in tal senso, per non aumentare il disaccordo fra la famiglia reale e il popolo belga in un momento così delicato per la politica interna. Le lotte fra fiamminghi e valloni sono, infatti, riprese ultimamente e la quasi certa impossibilità della Regina di dare un erede al trono, secondo le voci che si fanno sempre più insistenti, indurrebbero il sovrano ad abdicare, se non proprio a favore del fratello Alberto, a favore del figlio di questi e di Paola. Baldovino giudica, inoltre, che un divorzio potrebbe causare, nella grande maggioranza dei cattolici belgi, un comprensibile malumore, che contribuirebbe a diminuire il prestigio della famiglia reale. Leopoldo sembra però fermamente deciso nei suoi propositi. Un compromesso potrebbe risolvere la situazione ed allora le «vacanze» in Austria della principessa Liliana De Rethy potrebbero prolungarsi a lungo, mentre Leopoldo resterebbe solo nel suo castello di Laecken.

Aveva truffato mezzo mondo con «traveller's chèques» rubati

Genova, 6

Un uomo che truffò decine di milioni in ogni parte del mondo con «Traveller's chèques» rubati, è stato condannato dal Tribunale di Genova a due anni e otto mesi di reclusione.

L'imputato ha dichiarato di chiamarsi Abel Schucht e di essere nato ad Alessandria d'Egitto 42 anni fa, ma le sue generalità, nonostante le lunghe indagini condotte dalla polizia italiana e dall'«Interpol», non sono state ancora accertate.

Lo Schucht era stato arrestato otto mesi fa dalla Mobile genovese, dietro mandato di cattura per ricettazione, truffa continuata e aggravata, falsificazione di documenti e false dichiarazioni alle autorità. Al momento dell'arresto, gli agenti trovarono nella sua auto, una «Cadillac», novanta passaporti falsi intestati a suo nome.

Lo Schucht, sul capo del quale pendeva una taglia posta dalla «America Express Company», la società che aveva subito il maggior numero di truffe da parte sua parla quattordici lingue, tra le quali l'egiziano, l'arabo, il greco, il russo e il cinese. Con il ricavato dei «Traveller's chèques» rubati egli conduceva una vita da miliardario, sostando nei migliori alberghi delle città che visitava e spendendo ingenti somme nei locali notturni.

E' TERMINATA LA VICENDA DEL MORTO-VIVO DI AVOLA

Il Gallo è stato assolto per insufficienza di prove

Ordinata la scarcerazione dell'imputato - Il Pubblico Ministero aveva chiesto una condanna a 13 anni e quattro mesi di reclusione

Siracusa, 6

Paolo Gallo, il morto-vivo di Avola, è stato assolto dall'accusa di calunnia nei confronti del fratello Salvatore e del nipote Sebastiano, per insufficienza di prove. La sentenza è stata emessa stasera, poco prima delle 21, dai giudici della Corte d'Assise di Siracusa. L'imputato è stato condannato a quattro mesi di reclusione perchè è stato ritenuto colpevole di falsa dichiarazione a pubblico ufficiale per avere omesso di dichiarare la propria identità durante il periodo del suo vagabondaggio. E' stato inoltre assolto, perchè il fatto non costituisce reato, dall'accusa di falsità ideologica. La Corte ha ordinato l'immediata scarcerazione dell'imputato.

In apertura di udienza l'avv. Lazzara aveva detto di essere stato indotto a recedere dalla costituzione di Parte Civile dal fatto che i protagonisti della vicenda si erano rappacificati e che Salvatore Gallo aveva dichiarato fin da quando era uscito dal carcere di voler perdonare il fratello. E ancora dal fatto di aver creduto all'affermazione di Paolo Gallo, il quale ebbe a dire che, se avesse saputo che il fratello era stato condannato all'ergastolo, si sarebbe subito presentato. Lazzara aveva concluso esprimendo la fiducia nel perdono da parte della giustizia dell'errore commesso ai danni di Salvatore Gallo, protestatosi sempre innocente, e di Sebastiano.

Aveva quindi preso la parola il P.M. avv. Vecchio per illustrare i motivi che indussero a suo tempo la Corte d'Assise di Siracusa a condannare Salvatore e Sebastiano Gallo. Ha preso quindi in esame tutti i lati della vicenda che hanno portato all'incriminazione di Paolo Gallo per falsa attestazione di generalità e per calunnia nei confronti di Salvatore e Sebastiano Gallo. Secondo il dott. Vecchio, non vi fu nessun errore da parte dell'autorità inquirente nel condannare Salvatore e Sebastiano Gallo.

«Si dirà — ha proseguito il P.M. — che una perizia ha riconosciuto Paolo Gallo affetto da nevrosi. Si tratta però di nevrosi comune. Questa consente che si affaccino nell'animo umano tutti i sentimenti. Mi consta che Paolo Gallo non temeva più il fratello a otto mesi di distanza dal fatto, quando nel giugno del 1955 si recò in contrada „Cappellani" per assicurarsi delle condizioni dell'abitazione della sua famiglia, quando vide che la casa stessa era disabitata. Quella di Paolo Gallo è stata paura di comodo. Egli non avrebbe potuto aver paura, perchè sapeva che il fratello Salvatore era stato arrestato. Paolo Gallo — ha concluso — è nevrotico e simulatore».

Al termine della sua requisitoria il P.M. ha chiesto la condanna di Paolo Gallo a 13 anni e 4 mesi di reclusione. La Corte si è quindi ritirata in camera di consiglio.

Il «Nazionale» presenterà questa sera, alle 21.05 «L'uomo del momento», originale televisivo in due tempi di Terence Rattigan, con Valentina Fortunato (nella foto), Anna Miserocchi, Nando Gazzolo e Armando Francioli. «L'uomo del momento» non è solo un «originale televisivo» in quanto scritto da Terence Rattigan espressamente per la televisione ma anche perchè l'azione si svolge in prevalenza negli studi d'una grande compagnia televisiva inglese, svelando altresì, di quel mondo, aspetti che riusciranno assai interessanti per il pubblico. Non si pensi tuttavia ad un'opera con intenti documentaristici; Rattigan non è autore che ami il piccolo cabotaggio alla superficie dei suoi personaggi; il «caso» che egli prospetta, anzi, e che tratta ora con violenza costruttiva ora con penetrante gusto dell'indagine psicologica, ha una densa carica umana.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Piccolo concerto per ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Storia della musica; 18: Vaticano II; 18.10: Musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 20.55: Dal Teatro alla Scala di Milano: «Il Trovatore», di G. Verdi. Negli intervalli: Cronaca e interviste sulla serata inaugurale - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta J. Luna; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Tappeto volante; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi: Mischa Elman; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.50: Discoteca; 17.40: «L'intervista», radiodramma di E. D'Errico; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Tema in microsolco; 20.30: Notizie; 20.35: Gala della canzone; 21.30: Notizie; 21.35: Concilio Ecumenico Vaticano II: Prima sessione. Documentario; 22: Canta il Kingston Trio; 22.10: L'angolo del jazz

RETE TRE

11.30: Concerti per orchestra; 12.35: Compositori inglesi; 13.35: Danze in stile antico; 13.45: Il virtuosismo nella musica strumentale; 14.25: Un'ora con F. Martin; 15.25: Sonate moderne; 15.55: Trascrizioni; 16.20: Divertimenti; 17: I bis del concertista; 17.30: Il ponte di Westminster; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di D. Milhaud; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di S. Prokofief; 21: Giornale; 21.20: «La guerra», tre atti di C. Goldoni.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Piccoli complessi: Franco Russo, Musici del Friuli e Franco Vallisneri; 13.40: La polifonia vocale dal decimo secolo ai giorni nostri; 13.55: Incontri di Vito Levi: Antonino Votto; 14: Musiche per violino e pianoforte di autori triestini; 14.20: Duo pianistico Cergoli-Zafred; 10.20: Diario per la fidanzata di Italo Svevo, a cura di Nicolò Nichea; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Musica sacra; 11.30 (17.30): Musiche di O. Respighi; 12.30 (18.30): Compositori russi; 13.30 (19.30): Musica per archi; 13.55 (19.55): Preludi e fughe; 14.05 (20.05): Recital del violinista Bronislaw Gimpel; 15.45 (21.45): Una serenata; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Canti della montagna; 7.15 (13.15 e 19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14 e 20): Caffè concerto; 8.45 (14.45 e 20.45): Made in Italy; 9.15 (15.15 e 21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45 e 21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16 e 22): Ribalta internazionale; 10.45 (16.45 e 22.45): Cartoline illustrate da Berlino; 11 (17 e 23): Invito al ballo; 12 (18 e 24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30 e 0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 19.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Personalità; 20: Diario del Concilio; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «L'uomo del momento», di T. Rattigan; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Il «paese del melodramma», servizio giornalistico; 22.05: Telegiornale; 22.30: La parola alla Difesa: «Medico di fiducia».

CRONACHE SPORTIVE

UN PAREGGIO A BARI TRA LE NAZIONALI CADETTE D'ITALIA E FRANCIA

NONOSTANTE L'INFUOCATA RIPRESA ITALIANA IL PORTIERE FRANCESE SAMOY E' IMBATTIBILE

Fortissima la difesa ospite - Superlativo il nostro mediano Carrano

Italia-Francia 0-0

Bari, 6

La maggiore esperienza della squadra francese ed un portiere portentoso, Samoy, hanno costretto questo pomeriggio allo Stadio della Vittoria di Bari, pieno in quasi tutti i settori, la Rappresentativa italiana della Serie «B» ad un pareggio che non rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro.

In realtà, la squadra italiana, protagonista di un primo tempo scialbo e senza idee, anche se agonisticamente valido, ha preso decisamente in mano le redini del gioco nella ripresa e per lunghi periodi ha letteralmente assediato l'area dei transalpini. I francesi, che nei primi 45' avevano controllato con calma e sicurezza qualsiasi velleità degli uomini di Frossi, sono stati così costretti il più delle volte ad affannosi salvataggi, salvataggi che comunque non sarebbero stati sufficienti a portare in porto il pareggio se il dinamico Samoy non avesse neutralizzato almeno quattro tiri di fronte ai quali pochi altri portieri si sarebbero salvati. Sarebbe bastata una sola «disattenzione» di Samoy, che poi nessuno avrebbe potuto rimproverare al portentoso guardiano, dato il carattere spettacolare dei tiri effettuati nella ripresa dagli avanti dei rossi, e la Rappresentativa italiana si sarebbe sicuramente assicurato il successo pieno poichè, pur riconoscendo ai francesi una certa incisività offensiva, i baluardi davanti a Cei, per la grande prestazione offerta, molto difficilmente si sarebbero fatti superare.

La compagine francese, come si è detto, ha avuto facile gioco nel primo tempo ad annullare le puntate offensive degli italiani perchè troppo disorganizzate ed elementari per mettere in imbarazzo elementi [illegible] *in quelle rare volte gli avanti bianchi hanno dimostrato di avere la mira sbagliata oppure poca convinzione nel tiro. Del resto, per valutare appieno le scarse capacità realizzatrici dei francesi basta osservare che Cei non è stato mai chiamato a compiere interventi di rilievo.*

Nel campo italiano il discorso è un altro. La squadra ha indubbiamente difettato oltre che di intesa, di esperienza internazionale, non altrimenti potrebbero spiegarsi le modeste prestazioni fornite da Calloni e Oltramari, ma ha messo sul suo piatto della bilancia un «grande cuore» e ciò le è stato sufficiente per uscire dal pericoloso binario su cui si era posta nel primo tempo e trascinare all'entusiasmo gli spettatori che per tutto il secondo tempo non hanno mai cessato di credere in un successo pieno. In conclusione la squadra, pur non superando a pieni voti l'esame, ha messo in evidenza alcuni elementi della Serie «B» che già possono essere presi in considerazione per il salto nella rappresentativa maggiore.

Sulla radicale trasformazione degli italiani, tra il primo ed il secondo tempo, non deve essere stato comunque estraneo un certo maggiore impegno richiesto dal selezionatore Frossi. Due uomini sono emersi, su tutti, nella formazione italiana: il capitano Catalano e Carrano. Il primo si è sobbarcato il non semplice compito di trascinare all'assalto con convinzione i compagni di linea e lo ha svolto con tale abilità da essere stato quasi sempre l'artefice di tutte le maggiori azioni offensive degli italiani; sullo stesso alto livello di rendimento va poi messo il piccolo, ma battagliero Carrano il quale, non solo è stato insuperabile nei suoi compiti difensivi, ma spesso si è inserito, con brillanti risultati, nel reparto di punta dando dimostrazione di disporre di eccellenti capacità per quanto riguarda la conclusione delle azioni. Una sua rovesciata in porta al volo ha avuto dell'eccezionale in sede di esecuzione anche se il suo tiro angolato sia stato comunque preda, come in altre occasioni, dell'insuperabile Samoy.

In definitiva Carrano ha fatto, nella squadra italiana, quello che nella formazione transalpina ha compiuto l'eccellente Herbin. Per il resto si è già [illegible] *offensive.*

Totocalcio n. 15

BOLOGNA - CATANIA	1
INTER - SPAL	1 X
VICENZA - VENEZIA	1
MANTOVA - GENOA	1
MODENA - ATALANTA	1 X 2
PALERMO-JUVENTUS	2
ROMA - MILAN	1 X
SAMPDORIA - NAPOLI	1
TORINO - FIORENT.	1 X
LIVORNO - PISA	X
TORRES - RIMINI	X 2 1
PESCARA - SALERN.	1 X
TARANTO - POTENZA	X

(Telefoto al «Piccolo»)

Italia-Francia interleghe di Serie B. Un forte tiro di Catalano impegna Samoy; in primo piano i difensori Grimbert e Tylinski

I due tempi della partita senza reti ma molto indicativa

La presenza tra i convocati della Rappresentativa italiana di ben sei giocatori militanti nel Bari e nel Foggia, la splendida giornata di sole e semifestiva per Bari (oggi è infatti San Nicola, Santo Patrono della città), hanno richiamato questo pomeriggio allo Stadio della Vittoria di Bari, dove si svolge l'incontro tra le rappresentative calcistiche di Serie «B» dell'Italia e della Francia, oltre ventimila spettatori.

Salutate da un caldo applauso le squadre sono scese in campo, alle 14.30 precise, nelle seguenti formazioni:

LEGA «B» ITALIA: Cei; Burelli, Panara; Turra, Magnaghi, Carrano; Oltramari, Catalano, Calloni, Landoni, Ciccolo.

LEGA «B» FRANCIA: Samoy; Swuka, Grimbert; Herbin, Tylinski, Zenier; Baulu, Guillot, Tillon, Ferrier, Lickel.

ARBITRO: Manuel Gomez Arribas (Spagna). Segnalinee: Cataldo e Di Tonno (Italia).

In tribuna d'onore il C.U. per le squadre nazionali italiane, Fabbri ed il Presidente della Lega calcistica francese Chiarisoli. La squadra italiana indossa la maglia rossa e quella francese la maglia bianca.

Dopo i rituali inni, fotografie e scambi di doni, i due capitani, Ferrier per i francesi e Catalano per gli italiani, procedono al sorteggio per il campo. Vince l'Italia ed i rossi si schierano a sinistra rispetto alla tribuna centrale.

Inizio veloce dei francesi che ottengono subito un calcio d'angolo, ma gli italiani replicano prontamente ottenendone a loro volta due, tatti infruttuosi. Al 3' Calloni si fa minaccioso verso l'area francese, e una volta giunto al limite viene atterrato. La conseguente punizione di Catalano sorvola di poco la traversa.

Entrambe le squadre adottano il 4-2-4; Landoni da una parte e Ferrier dall'altra fungono da mezze ali arretrate e gli opposti attacchi stentano a creare buone occasioni da rete. Comunque, i rossi appaiono più insistenti nel settore offensivo. Ancora un calcio d'angolo in favore dell'Italia al 14' senza esito e, sul rovesciamento di fronte, Carrano toglie abilmente la sfera a Guillot, in procinto di entrare in area.

Al 15' Catalano, a conclusione di una limpida triangolazione con Carrano, spedisce abbondantemente sulla traversa. Al 17' Cei si fa applaudire togliendo la palla dai piedi del piccolo Baulu, giunto a pochi metri dalla porta, e al 19' bloccando un tiro centrale di Guillot.

Gli italiani attaccano in prevalenza, ma i francesi si difendono con ordine senza trascurare di partire in improvvise e ficcanti azioni controffensive. Al 23' pericolo per Cei: il tiro conclusivo di Herbin, ben servito da Guillot, è però debole ed il portiere blocca la sfera. Poco dopo è Lickel a spedire di testa sopra la traversa una perfetta centrata dal lato destro.

Le offensive dei francesi sono sempre più insistenti, al contrario di quelle italiane che sembrano avere perduto l'iniziale limpidezza. Al 32' Calloni tira improvvisamente in rete un servizio di Oltramari, ma il forte tiro del centravanti si spegne sull'esterno della rete difesa da Samoy. I rossi sono ora più attivi nel settore offensivo, ma difettano di incisività e i loro massicci attacchi si infrangono inesorabilmente sull'attenta difesa avversaria ed i minuti passano senza troppe emozioni.

Nell'ultima parte del tempo gli italiani assediano a lungo l'area francese ma senza risultati apprezzabili. Al 45' Catalano si scontra con un avversario ed ha bisogno delle cure del massaggiatore per riprendersi. Sulla punizione di Ciccolo, lo stesso Catalano, dal limite, tira a rete, ma abbondantemente fuori.

Nella ripresa l'Italia schiera Nocera al posto di Calloni e Pagani al posto di Oltramari. La Francia ripresenta invece gli stessi giocatori del primo tempo. I rossi si lanciano subito all'offensiva ed al 2' l'ala bresciana strappa il grido «gol» agli spettatori con un secco tiro a mezza altezza che Samoy, con un gran balzo, riesce a respingere. Il nuovo schieramento dell'attacco italiano sembra ora più efficiente e la difesa transalpina è costretta a continui ed affannosi rinvii. Al 9', in contropiede, Baulu viene stretto ed atterrato da due difensori in piena area ma l'arbitro sorvola.

La partita si accende con il trascorrere dei minuti e la folla incita a gran voce gli italiani. I francesi non subiscono tuttavia supinamente l'offensiva degli avversari e non mancano di reagire in contropiede. Al 14' Nocera passa a Catalano in area ma il colpo di testa del barese è errato e Samoy può uscire e bloccare. Al 16' applausi a Catalano, ma anche a Samoy, il primo autore di un angolato tiro dal limite su passaggio di Turra ed il secondo per la bella conseguente parata che ha scongiurato la marcatura. Il portiere francese si ripete un minuto dopo bloccando un angolato tiro di Landoni. Al 18' i francesi escono dal guscio ed un secco tiro di Herbin va di poco a lato. L'offensiva degli italiani, che assume toni di vero e proprio arrembaggio, riprende però subito dopo e Samoy è costretto al 22' ad una eccezionale parata sotto la traversa su improvvisa rovesciata al volo di Carrano.

I francesi effettuano un paio di azioni di alleggerimento ma al 25' nuovo pericolo per Samoy il quale vede un forte tiro di Carrano colpire l'esterno della rete. Al 27' è Ciccolo a «graziare» il numero uno francese mandando oltre la traversa un preciso passaggio dal fondo di Catalano che lo aveva «pescato» libero in area. Al 32' Ciccolo e Pagani si invertono i ruoli. Il ritmo offensivo dei rossi sembra ora accusare lo sforzo e per molti minuti le azioni ristagnano per la massima parte a centro campo. Al 40' ennesima prodezza di Samoy che di pugno devia in angolo un secco tiro di Turra dal limite dell'area su calcio di punizione battuto da Pagani. Ancora qualche attacco dei rossi, ormai però evidentemente rassegnati all'inevitabile zero a zero, quindi il triplice fischio di chiusura dell'arbitro. Angoli 8-4 per l'Italia.

INTERVISTE E GIUDIZI DI FINE PARTITA

«Quel diavolo di n. 6!» hanno detto i francesi

Il miglior commento alla prestazione degli italiani è stato di Edmondo Fabbri, commissario unico delle Nazionali, presente in tribuna. «Sono queste — ha detto — le partite della verità dove gioca chi sa giocare e tutti mostrano i loro limiti. I francesi hanno indubbiamente una maggiore esperienza internazionale e sono stati più squadra degli italiani, ma questi hanno fornito un interessantissimo secondo tempo. E' una squadra comunque da rivedere in qualche ruolo».

Richiesto di citare i migliori, Edmondo Fabbri si è chiuso nel riserbo limitandosi ad affermare che «due o tre sono emersi fra tutti». L'allusione a Catalano, Carrano e Magnaghi o Turra è comunque fin troppo evidente poichè i migliori in senso assoluto dello schieramento italiano vanno ricercati in questi elementi.

Per il pareggio non si è eccessivamente drammatizzato negli spogliatoi italiani. Il selezionatore Frossi, anzi, s'è dichiarato più che soddisfatto della prestazione dei «rossi», «il quadrilatero — ha detto — è stato il miglior reparto; i suoi componenti si sono mossi con ordine e secondo chiari principi tattici. Certo che abbiamo affrontato una squadra fortissima in difesa. Noi abbiamo giocato meglio nella ripresa quando ho immesso in squadra Nocera e Pagani. Lo scopo è stato di provare anche questi due atleti, ma tutta la squadra, senza più timore dell'esordio, ha reso di più».

Circa la possibilità di apportare delle variazioni per i prossimi incontri che sosterrà la Rappresentativa interleghe di Serie B, ha parlato Bonizzoni, allenatore del Brescia e collaboratore di Frossi. «Non mancano in Serie B altri giocatori da essere presi in considerazione per la Rappresntativa. Si possono cercare anche fra i ventotto convocati per la prima selezione. Ma più che altro — ha proseguito Bonizzoni — vale quel che ha detto il Presidente della Lega dott. Perlasca e cioè che prima del «retour match» con i francesi, la nostra squadra deve giocare insieme più di una volta».

Carrano è stato il migliore in campo. L'hanno riconosciuto anche gli avversari. E' stato anche sul punto di segnare un gol. Nella ripresa, al 22', ha rovesciato acrobaticamente a rete un pallone che Samoy ha deviato a stento. «Poteva essere il gol decisivo — ha detto il laterale barese — che avrebbe premiato il nostro impegno e la nostra volontà. I francesi sono fortissimi in difesa, ma non proprio irresistibili. Forse in prima linea abbiamo risentito della scarsa intesa. Comunque il pareggio, a mio avviso, premia più i nostri avversari».

Cei, poco impegnato, ritiene che la squadra italiana possa giocar meglio e con maggiore praticità appena gli uomini della prima linea si saranno amalgamati. Per quanto riguarda lo attacco dei francesi, il portiere italiano ha commentato: «Pericoloso è stato solo Baulu, del resto ben controllato da Panara; il secondo miglior attaccante francese e da ricercarsi nel laterale Herbin; mi faceva paura ogni volta che si affacciava in prima linea».

I francesi son più che soddisfatti del risultato di parità. L'allenatore Guerin, anzi, ha sostenuto che il maggior numero di occasioni da rete sono toccate ai suoi uomini. «La nostra difesa — ha soggiunto Guerin — ha ben controllato gli italiani. Peccato che non si sia riusciti a sfruttare le nostre azioni in contropiede, specie nella ripresa, quando gli avversari si sono alquanto scoperti alle spalle per cercare il gol».

A giudizio dei francesi il migliore degli italiani è stato il laterale Carrano. Il pensiero è condiviso oltre che dal selezionatore Verriest e dall'allenatore Guerin, da Ferrier. «Se gli italiani non avessero avuto a centro campo quel «demone» col numero sei — ha detto il capitano francese — noi avremmo potuto svolgere miglior gioco di attacco. Il risultato comunque è giusto».

Mercoledì a Latisana

La seconda convocazione della Rappr. Dilettanti

Su segnalazione del Commissario tecnico, sig. Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per una prova di selezione della squadra rappresentativa regionale, che avrà luogo mercoledì 12 dicembre p. v. a Latisana alle ore 14:

portieri: Borsoi (Zoppola - 1940), Tesolin (Casarsa - 1942); terzini: Feresin (Fiumicello - 1944), Spagnul (Aquileia - 1943), Zanin (Sacilese - 1945); mediani: Nardini (Sangiorgina - '40), Matassi (Pro Cervignano - '44), Bigotto (Sangiorgina - '44), Canciani (Aquileia - '43), Del Fabbro (Sangiorgina - '40), Bivi (Tisana - '45); attaccanti: Poletto (Sacilese - '42), Lorenzut (Pro Fiumicello - '44), Gallo (Don Bosco - '44), Bisceglia (Sacilese - '43), Ulian (Sacilese - '42), Gasparotto II (Zoppola - '43), Maran (Gradese - '42), Battistel (Casarsa - 1943).

Da massaggiatore fungerà il sig. Calza (San Giovanni). Si stabilisce, inoltre, che i convocati dovranno presentarsi sul luogo di riunione, anche se infortunati, per essere sottoposti a controllo medico.

Domani atletica pesante

Aumenta l'interesse per la riunione alla SGT

L'importanza sportiva e spettacolare della «Giornata dell'atletica pesante» in programma domani nella palestra della Ginnastica Triestina, è aumentata dalla venuta a Trieste di dirigenti della FIAP incaricati, fra l'altro, di osservare il contenuto della manifestazione che verrà ripetuta in altri centri della Penisola. Dieci sodalizi, con una rappresentanza di tre atleti per specialità, hanno confermata la loro adesione alla riunione: tutti quelli della regione e l'anziana Reyer di Venezia.

Verranno disputati, con classifiche a parte, incontri di judo, lotta libera e greco-romana, e sollevamento pesi. In quest'ultima specialità i protagonisti sono vivamente attesi alla prova, poichè saranno effettuati diversi tentativi per migliorare alcuni primati nazionali. In questo settore, si profila un interessante duello fra le due rappresentative di Trieste e di Udine che saranno in gara con i loro migliori atleti. Fra gli ospiti da segnalare l'udinese Claudio Bassi che ha già fatto parte, con successo, della Rappresentativa nazionale che ha incontrato la Svizzera a Losanna un paio di mesi fa. Fra i triestini, invece, è molto attesa la prova di Pietrosanti, già selezionato per la formazione nazionale juniores.

Ma l'interesse della manifestazione non è soltanto sulle prove dei pesisti, perchè nelle altre specialità (judo, lotta libera e greco-romana) la limitazione di soli tre atleti per società consente di vedere all'opera quanto ha di meglio la nostra regione in queste tre specialità dell'atletica pesante.

Premi ai soci-atleti della Ginnastica Triestina

Come già annunciato, domenica mattina nella palestra della Ginnastica Triestina avrà luogo la premiazione annuale degli atleti distintisi maggiormente in campo nazionale e dei migliori partecipanti ai vari corsi di ginnastica. La medaglia d'oro premio Fratelli Fonda Savio sarà assegnata a Fabiola Vatta e a Walter Tonet; il premio Sereno Sereni, medaglia d'oro, sarà consegnato a Fabiola Vattà; il premio Aldo Boiti a Paolo Duro. Inoltre saranno premiati: Manuela Dessanti, campionessa italiana fioretto allieve, Emilio e Mario Rapotec e Dario Giovanelli, campioni italiani seniores jole di mare «due con»; Cristina Orlando, campionessa italiana pentathlon juniores; Luciana Giamperlati, campionessa italiana universitaria salto in alto; Nereo Svara, azzurro ai campionati europei di atletica a Belgrado.

IL MASSIMO CAMPIONATO RIPRENDE A TUTTA BIRRA

L'Inter attacca con la Spal la sua terribile «tre giorni»

Una giornata facile per le altre vedette - Grossi scontri a Torino e a Roma, protagoniste la Fiorentina e il Milan

La nuova parentesi azzurra, anch'essa a lieto fine, è riuscita oltremodo stimolante per il nostro calcio. Siamo agli inizi di un periodo «nuovo» che sembra dover finalmente offrire garanzie sicure di successo grazie al valore della guida e al rigoglioso fiorire di forze generosamente dotate nel fisico e nella classe. Gli entusiasmi sorti attorno alla «nuova» nazionale così felicemente impostata da Fabbri, sono quindi destinati a crescere e indubbiamente gioveranno pure alla causa del campionato, che deve essere espressione dei valori massimi e non il soffocatore dell'attività che essi sono chiamati a esprimere in rappresentanza della bandiera azzurra.

All'interruzione del torneo per l'impegno con i turchi ha fatto seguito nella settimana un turno ultra movimentato di Coppa Italia con risultati clamorosi, come quelli di Roma, Bologna e Milano che hanno messo a rumore il nostro mondo calcistico. Al colpaccio delle due squadre genovesi che hanno tolto dalla competizione due delle squadre favorite come la Roma e il Milan, si è aggiunta la beffa giocata da Locatelli a Haller nella sfida bolognese dei rigori, sicchè anche il Bologna capofila si è visto estromettere dalla Coppa Italia. E' andata bene invece all'Atalanta, eliminatrice del Catania e ancor meglio alla Juventus che si è disfatta del Venezia senza grosse difficoltà, confermando il suo stato di grazia.

Il campionato riprende quindi con motivi oltremodo eccitanti e il programma della 12.a giornata ne asseconda mirabilmente gli impulsi col [illegible] tacco delle rivali con una sterzata decisa. O la va, o la spacca. Questo è infatti il «menu» dei nerazzurri nelle tre prossime giornate: domenica Spal, domenica l'altra a Bologna, la successiva Juventus. Tre settimane di fuoco a oltranza per Herrera e la possibilità di ritrovarsi all'antivigilia di Natale in testa al plotone, se infila giusta la terribile serie. L'Inter s'è accresciuta di Pagani, già centravanti della nazionale argentina, alla vigilia del suo «tour de force», ma Herrera non pensa ancora all'esordio dell'ultimo oriundo acquistato 'in extremis e partirà dunque per l'asperrima tournée senza un condottiero di ruolo. L'impresa è seducente, ma ha le sue incognite nell'incerto rendimento di Di Giacomo che centravanti non è, ma grande opportunista sì se lo sorregge l'estro. Contro la Spal comunque il problema è di sfondare a ogni costo e l'Inter dovrà quindi sfrondare il suo gioco da ogni raffinatezza per riuscire nell'intento. La grande tempra di Cervato, il non certo sopito spirito di vendetta di Massei, l'integrità agonistica e l'azione battente degli altri giocatori di Mazza promettono di far tremare San Siro, ma il miracolo Spal non dovrebbe durare eterno e pensiamo quindi che l'Inter la spunterà, pena la rinuncia a ogni sogno ambizioso.

Sulla strada delle altre due primatiste vi sono stavolta le due rappresentanti della Sicilia. A Bologna si esibirà il Catania, mentre la Juventus scenderà alla Favorita. Il compito dei rossoblù non sembra difficile, anche per le caratteristiche di gioco del Catania, che è squadra di manovra piuttosto che propensa agli arroccamenti. Il Bologna dovrà fare a meno di Pascutti, mal ridotto dai turchi epperò conta sul rientro del centravanti Nielsen per ritrovare la quadratura del gioco e poter battere sicuramente a rete. A Palermo la Juve troverà le... barricate. E' la sola possibilità che si offre infatti ai rosanero per impedire ai torinesi di straripare, ma il risultato appare ugualmente scontato, dato il divario di classe e considerata la vena che ispira i bianconeri.

Milan e Fiorentina, le due grandi ritardatarie, sono attese da grossi impegni e puntano le loro speranze di ricupero proprio nei confronti di domenica. I campioni d'Italia, dopo l'ultima doccia fredda, sono ormai alle strette con l'ambizioso programma iniziale e quasi sicuramente dovranno limitarsi a puntare tutte le loro chances sulla più ambita delle coppe, visto che il resto è sfuggito ormai loro di mano. Comunque, finchè c'è vita v'è speranza e all'Olimpico il Milan non arriverà rassegnato, certamente. Rocco spera di poter ricuperare Mora per la partitissima con la Roma e rivedremo finalmente i campioni al completo in questa trasferta che potrebbe anche significare per essi l'inizio della riscossa. Non v'è da nascondersi che superare la Roma all'Olimpico è impresa estremamente difficile e proprio perchè vi è riuscito mercoledì il... Genoa pensiamo assai improbabile la ripetizione del colpo in pro dei campioni; tuttavia è doveroso lasciare aperta la porta a Rocco e ai suoi... fardelli se non altro perchè, spenta anche la possibilità di far centro [illegible]

La Fiorentina, che ha appena ritrovato la completa salute e l'assetto migliore, sale a Torino con intenzioni molto serie ed è da prevedersi che non si limiterà quindi a difendere il punto contro gli impetuosi granata. La saldezza della retroguardia viola, ora che anche Malatrasi è rientrato nelle file, dovrebbe lasciare all'attacco una larga autonomia di gioco, ma il Torino è squadra sempre imprevedibile oltrechè assai ben dotata epperciò il risultato dell'incontro appare tutt'altro che scontato.

Il Genoa, che proviene da un'affermazione clamorosa e che dispone ora di due pedine fresche e dalle possibilità non ancora precisate, soprattutto in Almir che tecnicamente ha un peso certamente superiore a Germano, si reca a Mantova a documentare il suo nuovo standard di gioco. Sarà una partita interessante sotto tutti gli aspetti e i rossoblù non dovrebbero deludere dopo quanto hanno mostrato all'Olimpico di saper fare. Atalanta-Modena, Sampdoria-Napoli e Lanerossi-Venezia interessano in modo particolare la retroguardia. Sono tre gare che la designa a favore delle squadre ospitanti, ma non è da escludersi che da almeno una di esse non scappi la sorpresa. Il campionato è bello appunto per questo.

G. B. T.

Curvis e Aldridge sfidanti di Loi e di Papp

Lilla, 6

Il britannico Brian Curvis è stato designato come sfidante dell'italiano Duilio Loi, campione europeo dei medio-leggeri, secondo quanto ha reso noto questa mattina la segreteria generale della «European Boxing Union». L'incontro tra Loi e Curvis dovrà aver luogo prima del 6 marzo 1963.

Inoltre, per il campionato europeo dei medi, il cui titolo è detenuto dall'ungherese Laszlo Papp, l'inglese George Aldridge prende il posto dello scozzese Jim McCormack.

DOMENICA GLI ALABARDATI A RIPOSO

Smentite dalla Triestina le trattative per Bernard

Gli alabardati hanno proseguito ieri la preparazione svolgendo nella mattinata un buon allenamento sulla palla. L'allenatore Radio ha fatto scendere in campo due formazioni a ranghi ridotti (nove giuocatori per parte). E' stato giuocato un tempo solo, durato una sessantina di minuti. Peraltro non è stato fatto il conteggio delle marcature in quanto le porte non erano quelle regolamentari, bensì di dimensioni ridotte. Il vero e proprio allenamento sulla palla avrà luogo probabilmente sabato mattina; domenica i giuocatori osserveranno una giornata di riposo. Le condizioni fisiche di tutti i titolari sono eccellenti: anche il terzino Brach, che aveva accusato la settimana scorsa un leggero stiramento al ginocchio destro, è in piena efficienza.

La segreteria della Triestina ha smentito le notizie apparse su un quotidiano sportivo circa presunte trattative tra l'U. S. T. ed il Lanerossi Vicenza per il trasferimento al sodalizio alabardato del terzino Bernard. Il giuocatore, che si trova in lista condizionata, ha già militato nelle file della Triestina ed il Lanerossi non intende servirsi di Bernard in quanto i quadri della difesa vicentina sono sufficientemente coperti.

Provvedimenti semiprof.

Mercoledì 12 ricupero di Varese - V. Veneto

Firenze, 6

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, ha adottato, fra le altre, le seguenti deliberazioni per la Serie C:

La gara Varese-Vittorio Veneto del 18 novembre non iniziata dall'arbitro designato per impraticabilità del terreno di gioco, sarà recuperata mercoledì 12 dicembre.

Giocatori squalificati: per due gare: Zecchini (Solvay); per comportamento offensivo tenuto nei confronti dell'arbitro. Per una gara; Fiorini (Siena), Fogar (Grosseto), Cosma (Pisa), Omini (Fanfulla), Maschietto (Mestrina).

Società multate: lire 25.000 Sanremese; lire 10.000 Tevere-Roma; lire 4.000 Bisceglie. Premio disciplina: la classifica parziale della «Coppa Disciplina» a tutto il 30 novembre è la seguente: punto uno di penalizzazione: Pistoiese; punti quattro di penalizzazione: Reggina, Rimini, Tevere-Roma; punti cinque di pen.: Arezzo, Rizzoli, Saronno; punti sei di pen.: Cesena, Perugia, Prato, Rapallo, Varese,

Cremcaffè - Fortitudo domenica in via Flavia

L'imbattuta capolista Cremcaffè, sarà domenica a Trieste. Poichè la Triestina riposa, viene data la possibilità agli appassionati del calcio nostrano, di vedere al lavoro una delle migliori squadre dilettantistiche della regione. Anche l'avversaria che la squadra triestina si accinge ad incontrare, la muggesana Fortitudo, si presenta con un biglietto da visita di tutto rispetto, costituito da un pareggio conseguito, otto giorni fa, contro la Manzanese, capolista numero due del girone. Una partita da vedere che verrà giuocata sul campo di via Flavia alle ore 14.30.

Incontri anticipati del calcio minore

Il Comitato regionale della FIGC ha reso noto che il C.D. ha autorizzato i seguenti anticipi a domani, sabato, 8 dicembre: [illegible]

[illegible]

PARZIALE PAUSA NEI CAMPIONATI DI BASKET

Manterranno la loro imbattibilità Casa della Lampada e Monfalcone?

Sabato e domenica a Roma è in programma il Congresso della Federazione italiana pallacanestro e pertanto i programmi prevedevano la sospensione di quasi tutta l'attività agonistica. Però alcune squadre di Prima Serie approfitteranno della sospensione del campionato per mettersi in regola con il calendario ed altre per anticipare (per ragioni organizzative) il loro incontro. Si tratta nel primo caso del Treviso e della Fonte Levissima di Cantù, impegnati a recuperare il loro incontro che era previsto per la decima giornata di campionato, e nell'altro della Lazio e della Knorr, che disputeranno in anticipo la partita valida per la dodicesima. Nel frattempo, in sede di Congresso, la situazione si farà molto interessante in quanto per la prima volta un gruppo di società, tutte le maggiori, si presenteranno decise ad ottenere che la FIP riconosca la necessità di rivedere le sue posizioni in merito a parecchi importanti problemi che interessano l'attività nazionale. Verranno portate in discussione tra l'altro le spinose questioni del tesseramento degli atleti stranieri, della miglior regolamentazione dell'argomento abbinamenti, dei rapporti con la RAI-TV, delle attrezzature ed orari sui campi di gara e via dicendo.

Le uniche società non interessate dalla sospensione dei campionati sono quelle partecipanti alla Serie B maschile, che disputeranno regolarmente le gare previste dal calendario. Per quel che riguarda il girone giuliano si tratta della quarta giornata dell'andata che mette in programma una serie di interessanti incontri. Il CRDA Monfalcone, una delle due squadre finora rimaste imbattute, giocherà per la prima volta fuori casa e sarà pertanto chiamato a dare la dimostrazione di meritare il posto di capofila che attualmente occupa. Suo avversario sarà quell'Hausbrandt che, dopo due consecutive sconfitte, ha visto seriamente compromessa quella vittoria finale che pareva dovesse essere sua senza discussioni, almeno stando alle indicazioni delle partite precampionato. Invece, la squadra di Frizzati sembra attraversare ora una pericolosa crisi, dalle molteplici cause, che ne ha molto ridotto il rendimento e minato anche il morale. Unica via di uscita sarebbe per l'Hausbrandt un pronto ritorno al successo, onde ridare ai giocatori la fiducia nelle proprie notevoli possibilità.

Quindi il successo di domenica sarà importantissimo anche per i caffettieri che sottoporranno i monfalconesi ad un collaudo indubbiamente severo. L'altra squadra imbattuta, la Casa della Lampada, non avrà un compito troppo facile neppure lei, dovendo vedersela con il CRDA Trieste. Questa squadra ha ottenuto finora un solo successo ma, sia a Servola come a Udine, è stata superata dalle avversarie con il concorso di circostanze particolari e con scarti minimi: le sue possibilità restano senza dubbio notevoli ed i biancoazzurri della «Casa» non avranno vita facile con i vari Cavalieri, Rak, Udizio. Si tratterà di un incontro equilibrato e veloce nella misura consentita dalle caratteristiche del campo del padiglione B della Fiera, nel corso del quale Magrini ed i suoi compagni saranno messi alla frusta dai più giovani avversari.

A Servola sarà di scena il CUS, fanalino di coda della classifica; proprio domenica scorsa sullo stesso campo i locali hanno avuto la gioia del primo successo e non vorranno lasciarsi sfuggire l'occasione di fare il bis a spese degli universitari che, oltre al resto saranno ancora una volta in formazione ridotta. Completa il programma l'incontro di Udine, dove la Virtus Friuli riceverà senza particolare patemi d'animo la Libertas Muggia; questa è una squadra spigliata e capace di ben figurare, ma non di infastidire in casa loro i forti udinesi che, dal canto loro, sono in attesa di un passo falso di una delle capoliste.

A. V.

IL PROGRAMMA

Virtus Friuli Ud. - Libertas Muggia; Servolana - CUS Trieste (campo via San Lorenzo in Selva, ore 11); CRDA Trieste - Casa della Lampada (padiglione B della Fiera, ore 11.30); Hausbrandt - CRDA Monfalcone (palestra comunale Muggia, ore 10).

L'Ufficio stampa della «GBC» ha reso noto ieri sera che il campione del mondo dei pesi welters junior Eddie Perkins, arriverà oggi alle 17.55 a Milano proveniente da Amsterdam,

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	[illegible]
SECONDA CORSA (Trotto BOLOGNA)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
TERZA CORSA (Trotto FIRENZE)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
QUARTA CORSA (Trotto MILANO)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
QUINTA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]
SESTA CORSA (Galoppo LIVORNO)	
1.o arrivato	[illegible]
2.o arrivato	[illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SEMBRA ANCORA LONTANA LA SOLUZIONE DELLA CRISI GERMANICA

Adenauer non si è impegnato per un accordo con i socialisti

Colloquio di mezz'ora tra il Cancelliere e Ollenhauer Il gruppo di Erhard contrario a un governo rosso-nero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Le ultime ventiquattr'ore della politica tedesca si iniziano con il ritorno del Presidente Luebke all'aeroporto di Colonia-Wahn e si chiudono con il colloquio a due, intervenuto stasera, tra Adenauer e Ollenhauer: due episodi assai indicativi, per il modo in cui si sono svolti, delle difficoltà che mantengono la crisi ancora in alto mare. All'aeroporto di Wahn stanotte, davanti alla pista illuminata dalla luce azzurrina dei riflettori, c'erano tutti meno Adenauer. C'erano Erhard, Schroeder, Hoecherl e Krone, che gli si sono stretti intorno calorosamente congratulandosi. Il viaggio di Luebke in Estremo Oriente, specie per quanto riguarda i suoi colloqui indiani, può essere, come è noto, considerato un buon successo della diplomazia tedesca. Luebke comunque si è guardato in giro come alla ricerca di qualcuno. Dov'era Adenauer? Ci fu subito chi giustificò la assenza adottando seri impegni del Cancelliere nello svolgimento della crisi.

Era vero, anche se non precisamente alla lettera: Adenauer stava vagliando, assieme ad alcuni collaboratori, le decisioni finali adottate dal gruppo parlamentare socialista che raccomandavano alla propria commissione di contatto con la CDU di insistere con delle pregiudiziali sulla figura di Adenauer. In quello stesso istante egli avrebbe dovuto essere invece all'aeroporto ad attendere Luebke non tanto per una ragione di protocollo quanto perchè — in base ai suoi piani precedenti — egli avrebbe dovuto potersi recare incontro a Luebke con la lista dei Ministri in tasca.

Il colloquio avvenuto questa sera a Palazzo Schaumburg tra Adenauer e Ollenhauer è durato soltanto trenta minuti e costituisce quasi la conclusione delle considerazioni che si facevano ieri sera. La pregiudiziale posta dal gruppo parlamentare socialista per le trattative, cioè la richiesta di un termine per il ritiro del Cancelliere dalla scena politica anche con un Governo creato sulla base della grande coalizione tra socialisti e democristiani, aveva urtato ancora una volta Adenauer al punto da convincerlo a interrompere le trattative con i socialisti e a riprendere quelle con i liberali: a queste conclusioni egli era arrivato ieri sera dopo un esame del documento socialista, e aveva poi passato una notte molto agitata. Stamane, soltanto la fermezza di alcuni deputati lo avrebbe convinto a incontrarsi ancora una volta con Ollenhauer per una chiarificazione.

Mentre negli ambienti della CDU il gruppo capeggiato da Erhard minaccia addirittura una scissione nell'eventualità che la CDU decida di costituire un Governo rosso-nero, nelle file socialdemocratiche, soprattutto nelle organizzazioni di base, violente polemiche si sono scatenate intorno al problema della successione di Adenauer e intorno allo schema della legge elettorale che i democristiani vorrebbero vedere varata entro la presente legislatura.

M. P.

(Telefoto al «Piccolo»)

Bonn: Il Cancelliere Adenauer a colloquio con il Presidente della Repubblica federale Luebke

JULIUS RAUFF TECNICO DELL'ASSASSINIO IN MASSA

Inventò le «vetture a gas» per lo sterminio degli ebrei

Hitler donò quale premio al giovane un'automobile sport La polizia cilena sta ricercando un altro criminale nazista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 6

Si è risentito parlare in Germania di Julius Rauff, lo «ingegnoso ragazzo» cui si dice che una volta Hitler abbia regalato una «Mercedes» quale premio per aver egli inventato le «vetture a gas» che, secondo un rapporto giunto sul tavolo della Cancelleria del Terzo Reich, facevano «risparmiare tempo e danaro, nelle fasi di soluzione del problema ebraico». Hitler di solito non amava occuparsi dello svolgimento delle vicende connesse alla «soluzione finale». Le giudicava, cosa amministrativa, di poco conto, ormai avviata, secondo direttive di massima che dovevano considerarsi sufficienti sino alla conclusione. Ma in qualche caso, era stato incuriosito da qualche «dettaglio interessante» come fu per la ingegnosa invenzione di Rauff, segnalatagli da un rapporto a firma dello stesso Eichmann.

Julius Rauff, allora ventottenne (si era nel '41) aveva concepito, un mezzo assolutamente nuovo per accelerare la soluzione finale, e un mezzo, come precisava il rapporto, che oltre ad essere estremamente economico facilitava in molti altri sensi il processo tipico in atto. Hitler si congratulò con il giovane tecnico che lavorava in un laboratorio della periferia di Berlino, e di lì a poco volle conoscerlo: fu in quella occasione che il Fuehrer gli volle fare un presente per dimostrargli la sua ammirazione e la sua gratitudine: una «Mercedes sport».

Le prime vetture concepite da Rauff erano già in funzione ad Auschwitz, Buchenwald, nei campi di concentramento della Cecoslovacchia, della Polonia, della Croazia, dovunque vi erano ebrei internati in attesa della fine. Si trattava di camion blindati, simili ai moderni auto frigoriferi, con una sola porta posteriore da dove erano fatti entrare i morituri in genere inconsapevoli di una fine così imminente. Durante il tragitto un semplice giro di rubinetto immetteva all'interno della cabina stagna il gas venefico e la «merce» poteva venire direttamente scaricata al forno crematorio. La innovazione rendeva assai più spicciativo il trasporto, evitava le noie e le complicazioni della introduzione delle vittime nelle camere a gas e faceva insomma come diceva il rapporto ricordato più sopra «risparmiare tempo e danaro».

All'indomani della liberazione i partigiani di Tito rinvennero in un campo per ebrei presso Zagabria uno di questi veicoli adorno delle figurine di Walt Disney, che era stato adibito al trasporto di bambini ebrei. Rauff aveva progettato anche dei vagoni ferroviari, degli aerei e delle navi a gas, ma la fine del conflitto aveva lasciato il progetto sulla carta. Come è noto, il Governo federale ha inoltrato al Governo del Cile una formale richiesta di estradizione nei confronti del tecnico dell'assassinio in massa. Rauff si trova infatti, dal 1945 nelle vicinanze di Santiago, dove riuscì a riparare dopo che era caduto nelle mani degli inglesi in Italia. La richiesta del Governo federale tedesco è basata su una istanza della Corte di Hannover. Sulla richiesta dovrà ora pronunciarsi la Suprema Corte cilena.

Rauff, che in Sud America svolgeva attività commerciali, era tornato in Germania nel 1960 e nel 1962, senza mai essere disturbato. Suo figlio Walter, naturalizzato cileno, è un ardente sostenitore dell'innocenza del padre: «Si tratta, egli dice, di una terribile confusione. Mio padre non ha mai partecipato a massacri di ebrei. Abbiamo dei documenti che comprovano la sua innocenza. Come milioni di tedeschi, ha fatto il suo dovere di soldato. Mio padre sapeva che la polizia cilena lo ricercava, ma avendo la coscienza tranquilla non ha voluto lasciare il Cile, cosa che, stando a Punta Arenas, avrebbe potuto fare facilmente rifugiandosi in Argentina». Durante un primo interrogatorio, avvenuto ieri a Lima Rauff ha protestato la sua innocenza, ma si è appreso che successivamente ha ammesso che alcuni dei documenti che gli vengono attribuiti sono stati effettivamente scritti da lui. Secondo i giornali cileni, la polizia sta ricercando nel Cile meridionale un altro criminale ex nazista.

«Ho l'impressione che le autorità tedesche abbiano confuso Hermann Julius Rauff, arrestato a Punta Arenas, con l'ex generale delle S.S. Hermann Rau, che figura sulla lista dei criminali di guerra. Hermann Rauff è stato processato a Norimberga, dove, essendo stato riconosciuto innocente, venne assolto». Così ha dichiarato oggi a Santiago l'avvocato cileno Rolf Bucher-Jensen, che assumerà molto probabilmente la difesa di Rauff. Egli ha detto anche di ritenere che il caso Rauff sia stato sollevato dal Governo di Bonn per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal «caso Spiegel». Di diverso parere è il capo della sezione cilena dell'Interpol, il quale è convinto che Rauff è proprio la persona di cui il Governo di Bonn ha chiesto l'estradizione.

Da fonte sicura si è appreso che Rauff è entrato in Cile nel 1958 con un passaporto rilasciato dalla rappresentanza diplomatica tedesca in Equador, accompagnato dai due figli e dalla moglie, che è morta due anni fa. Arrestato alla fine delle ostilità, Rauff sarebbe fuggito da una prigione alleata vivendo dapprima in Italia, poi in Siria, in Equador e quindi in Cile.

Michele Pavissich

TUTTA LA VITA BRITANNICA PARALIZZATA DALLO «SMOG»

L'«assassino grigio» continua a far vittime in Inghilterra

Il peggio deve ancora venire secondo i meteorologi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 6

Il numero delle vittime provocate a Londra dallo «smog» è salito a 66. Infatti sei persone sono decedute durante la notte nelle strade della capitale. Quando la radio, questa mattina, aveva annunziato che in vaste zone del paese le fitte nebbie andavano sia pur lentamente dileguandosi i londinesi avevano sperato che anche per loro stesse per finire l'incubo dell'«assassino grigio». Purtroppo lo «smog» è rimasto sulla metropoli, e su tutto l'estuario del Tamigi, fitto come ieri e ancor più pericoloso per la salute delle persone costrette a respirarne i mefitici gas «perchè di respirare — diceva un autista di tassì forzatamente in ozio per la scarsa visibilità — non si può fare a meno». Anzi, secondo i metereologi il peggio deve ancora venire e secondo le autorità sanitarie è proprio il periodo delle prossime ventiquattro ore quello che potrebbe determinare una ondata di decessi pari, se non superiore, a quella del 1952 quando, in quattro giorni, furono ben quattromila i londinese uccisi dallo «smog».

Dalla notte di lunedì ad oggi, come detto, già sessantasei cittadini della zona metropolitana di Londra sono deceduti per colpa dell'«assassino grigio» e purtroppo il miscuglio di biossido di zolfo e di gas residui delle combustioni non ha ancora raggiunto il massimo previsto della sua concentrazione in quella «zuppa di farina di piselli» che è in questi giorni l'atmosfera di Londra e dei grandi centri industriali dell'Inghilterra e della Scozia. Nella giornata di ieri sono stati ricoverati nei vari ospedali della capitale 394 «casi», cioè molto più del doppio dei pazienti ricoverati il giorno precedente (155) quando pure era possibile farsi ricoverare anche non in caso di «assoluta urgenza» non essendo ancora entrate in vigore le norme dell'«allarme smog». Un portavoce del Ministero della Sanità ha precisato che logicamente non tutti i 394 ammalati ricoverati sono «vittime dello smog» ma ha sottolineato che comunque l'impressionante aumento dei ricoveri «di assoluta necessità» è purtroppo «quanto mai significativo e preoccupante».

Gli aeroporti della regione di Londra sono sempre chiusi al traffico, lungo il Tamigi è fermo ogni movimento di navi in arrivo o in partenza e la paralisi del grande porto sta già provocando danni ingentissimi all'economia britannica mentre ha suscitato la preoccupazione delle autorità responsabili dei vari rifornimenti per le popolazioni. Sulle strade d'Inghilterra la situazione è caotica e secondo l'Automobile Club britannico le grandi vie di comunicazione «sembrano campi di battaglia dopo violenti scontri fra divisioni motorizzate» tanti sono i veicoli d'ogni genere rovesciati ai margini del nastro di asfalto o ridotti in rottami più o meno inservibili.

Nella mattinata di oggi è mancata l'energia elettrica in gran parte della città di Londra e dei centri satelliti a causa del «sovraccarico» provocato dall'accresciuto numero di stufe elettriche entrate in funzione. Come è noto ieri l'altro era stato consigliato ai londinesi di accendere il meno possibile gli impianti non elettrici di riscaldamento per non immettere nell'atmosfera già avvelenata altre masse di gas tossici o comunque dannosi. A causa della interruzione nella distribuzione dell'energia elettrica molti lavoratori hanno dovuto recarsi al lavoro senza aver consumato la calda ed abbondante prima colazione tipica dei cittadini delle isole britanniche. La metropolitana ha funzionato regolarmente in quanto dispone di proprie centrali elettrogene.

Anche sulle linee ferroviarie la circolazione prosegue alla meglio, a rilento e senza alcuna possibilità di osservare le tabelle di marcia dei convogli. Due treni passeggeri vuoti e diretti verso i piazzali di smistamento si sono scontrati nel Kent causando la morte di un ferroviere e gravi ferite ad una donna che stava eseguendo le pulizie in una delle vetture. Anche oggi numerose sono stati gli scippi e le rapine. Di queste la più «fruttuosa» è stata quella effettuata da due giovani che hanno svaligiato una gioielleria di Woolwich dileguandosi poi sotto la protezione dello «smog».

Le autorità controllano l'aviazione civile che avevano disposto il dirottamento su Gatwick degli aerei in arrivo sulle rotte intercontinentali, in quanto quell'aeroporto, a quaranta chilometri da Londra verso Sud, era quasi libero dalla nebbia. Ma per i passeggeri il disagio è rimasto grave egualmente perchè poi si tratta di raggiungere Londra generalmente per via ordinaria, cosa che è quasi impossibile e comunque rischiosa.

In Olanda la nebbia, la più fitta che si ricordi negli ultimi 25 anni, ha causato ieri la morte di otto persone. Centinaia di incidenti stradali sono stati segnalati. Le ferrovie avevano annunciato ieri sera la sospensione di tutti i servizi merci nella parte occidentale del paese. Prima di mezzanotte erano state segnalate più di 800 collisioni.

Questa mattina la nebbia si è leggermente sollevata e il traffico all'aeroporto di Schipol, vicino ad Amsterdam, è ripreso normalmente.

U. P. I.

APERTA LA NUOVA LEGISLATURA DELLA V REPUBBLICA

Solo tre nomi nuovi nel Governo Pompidou

Il gollista Chaban Delmas eletto presidente dell'Assemblea con oltre due terzi dei voti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

Il gen. De Gaulle, Presidente della Repubblica, su proposta del Primo Ministro, Georges Pompidou, ha nominato il nuovo Governo, che annovera praticamente solo tre nomi nuovi: Marc Jacquet, titolare del Ministero dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, sostituisce Roger Dusseaux eletto oggi alla testa del gruppo parlamentare UNR-UDT; Jean Sainteny, già Alto commissario al Turismo, diviene Ministro degli ex combattenti e delle vittime di guerra, in sostituzione di Raymond Triboulet, nominato Ministro delegato incaricato della cooperazione; Michel Habib-Deloncle, neo Segretario di Stato agli Affari esteri sostituisce Jean De Broglie, che diviene Segretario di Stato presso il Primo Ministro, incaricato degli Affari algerini.

Scomparso il Ministero della Algeria, Louis Joxe è stato nominato Ministro di Stato incaricato della riforma amministrativa. Quanto al portafoglio dell'educazione nazionale, di cui Joxe assicurava l'interim (dopo le dimissioni di Pierre Sudreau) esso è stato affidato a Christian Fouchet, già Ministro dell'Informazione. Inoltre Alain Peyrefitte, che torna all'Informazione, ha ceduto il Dicastero dei rimpatriati a François Missoffe, già Segretario di Stato al commercio interno (incarico soppresso). Infine, l'ex Ministro Georges Gorse sarà con ogni probabilità il successore di Jeanneney, quale Ambasciatore di Francia ad Algeri.

La seconda legislatura della Quinta Repubblica si è aperta oggi a Palazzo Borbone con il discorso inaugurale del canonico Kir, decano dell'Assemblea nazionale, e la rielezione alla Presidenza della Camera del deputato UNR-UDT e Sindaco di Bordeaux, Chaban-Delmas. Contemporaneamente i senatori si sono ritrovati al palazzo del Lussemburgo dove il Presidente del Senato, Gaston Monnerville, ha tessuto l'elogio di René Coty, l'ultimo Presidente della Quarta Repubblica recentemente scomparso.

Le circostanze in cui è avvenuta l'elezione di Chaban-Delmas bastano da sole a puntualizzare lo schieramento delle forze nella nuova Camera designata con i suffragi del 18 e del 25 ottobre. Il candidato gollista infatti è stato eletto al primo turno con una maggioranza di poco inferiore ai due terzi dei votanti. Egli ha ottenuto 287 voti contro 114 al socialista Eugene Montel e 42 al comunista Waldeck-Rochet; vi sono stati inoltre cinque voti non validi e sedici schede bianche. Il canonico Kir, che si è schierato nei ranghi della opposizione, ha parlato a lungo a favore delle funzioni parlamentari e del necessario controllo che il Parlamento deve esercitare sull'azione del potere esecutivo. Dopo avere reso un estremo omaggio al Presidente Coty, «patriota disinteressato che aveva saputo farsi amare da tutto il popolo», il decano dell'Assemblea ha affermato che «attraverso le elezioni, la Francia ha espresso la volontà di avere una democrazia senza dubbio politica, ma essenzialmente economica e arditamente sociale».

L'oratore ha posto l'accento su vari problemi urgenti quali la crisi degli alloggi, le sperequazioni salariali fra regione e regione, la scuola, ecc.

U. R.

Lanciato a 8000 Km. un missile «Atlas»

Cape Canaveral, 6

Un missile intercontinentale «Atlas» è stato lanciato dalla Aeronautica americana dalla base di Cape Canaveral ed ha colpito il suo obiettivo nello Atlantico meridionale dopo aver percorso 8000 chilometri. Un portavoce dell'aviazione ha dichiarato che questo è stato l'ultimo lancio di un «Atlas» nel quadro del programma iniziato l'11 giugno 1957. Su un totale di 153 lanci, 110 sono perfettamente riusciti, compreso quello di ieri, 26 sono considerati come parzialmente riusciti, 15 sono falliti e 2 sono stati effettuati per esperimenti spaziali militari rimasti segreti.

D'ora in poi l'«Atlas» sarà usato come veicolo spaziale e porterà in orbita il prossimo cosmonauta americano, Leroy Gordon Cooper.

Oggi è fallito il lancio di una versione perfezionata del «Polaris», A-3. Il missile è sfuggito al controllo ed è stato distrutto da terra. E' questo il sesto fallimento del nuovo tipo di arma, in dotazione alla Marina americana.

35 uomini bloccati nel fondo di una miniera

Carmichaels (Pennsylvania), 6

Trentacinque uomini sono rimasta bloccati in una miniera di carbone, in seguito allo scoppio verificatosi in uno dei pozzi. Le squadre di soccorso sono immediatamente scese nella miniera, ma sei ore dopo l'esplosione, verificatasi alle 19.15 (ora italiana), non erano ancora riuscite a stabilire un contatto con i minatori bloccati. Nuove squadre di soccorso affluiscono nella zona da Pittsburgh e da Waynesburgh. La miniera in cui è avvenuta l'esplosione appartiene alla «U.S. Steel Corporation» ed è una delle più moderne del suo genere.

Bormann è morto nel Paraguay nel '59

Buenos Aires, 6

Si apprende questa sera da parte sicura che Martin Bormann, ex luogotenente e «delfino» di Adolf Hitler, è morto di cancro nel Paraguay nel 1959.

IL PREANNUNCIATO RITIRO DELLE TRUPPE DI MAO NON E' AVVENUTO

«L'India non può piegarsi» dichiara Nehru ai soldati di frontiera

Nuova Delhi chiude due consolati generali in Cina

Nuova Delhi, 6

Il Governo indiano ha annunciato oggi la chiusura dei suoi Consolati generali a Sciangai e a Lhassa (Tibet). Questa misura avrà effetto dal 15 dicembre prossimo. Il Governo indiano ha inoltre chiesto a quello di Pechino la chiusura dei Consolati cinesi a Bombay e a Calcutta. L'annuncio del Governo indiano dice: «A causa delle restrizioni imposte dalle autorità cinesi, di quando in quando, al funzionamento dei Consolati generali di Lhassa e di Sciangai, è risultato sempre più difficile per questi Consolati svolgere le proprie funzioni. «Pertanto — prosegue il comunicato — il Governo indiano ha deciso di chiudere i due Consolati a partire dal 15 dicembre 1962».

Un portavoce ufficiale nella capitale indiana ha dichiarato oggi che le truppe cinesi non hanno visibilmente ancora operato alcun ripiegamento alla frontiera. Truppe cinesi sono state avvistate in zone avanzate della frontiera Nord-Est e del Ladakh. In base a informazioni dell'Esercito indiano, avvistatori indiani hanno segnalato la presenza di cinesi in una zona a Sud di Bondila, che si trova a una cinquantina di chilometri in linea d'aria dal confine tra la frontiera Nord-Est e l'Assam. In base a informazioni pervenute dalla zona del lago Spanggur, nel Ladakh, il portavoce ha dichiarato che i cinesi non avrebbero tuttora effettuato il loro ritiro di 20 chilometri, preannunciato per il 1.o dicembre.

Il Primo Ministro indiano Nehru, giunto ieri alla frontiera nord-orientale per compiere un'ispezione sul posto, ha pernottato a Tezpur, località che era stata per breve tempo evacuata dagli indiani nella fase culminante degli scontri con le forze cinesi avanzanti. Il Primo Ministro, che è accompagnato dal Ministro della Difesa Chavan e che ha avuto incontri con i comandanti locali, si è recato a ispezionare, per la prima volta, le posizioni avanzate indiane nella zona di frontiera. A Charduar, a una trentina di chilometri a Nord di Tezpur, Nehru ha parlato con alcuni soldati appena ritornati nelle linee indiane dopo aver percorso territori occupati dai cinesi.

Parlando nel cortile di una caserma, Nehru ha detto che la forza dell'India cresce ogni giorno e che «se eventualmente i cinesi pensassero di attaccare ancora, essi incontrerebbero una più rigida resistenza». La India non può piegarsi dinanzi alla iCna, ha dichiarato Nehru, aggiungendo ai soldati: «Riposatevi per qualche tempo, poi riprendete il vostro posto per la difesa della nazione». Dopo aver dichiarato che l'attacco cinese ha fatto anche del bene all'India, facendo cessare le discordie interne e rafforzandone l'unità, Nehru ha continuato: «Sono addolorato per le vostre difficoltà, e ancor più per coloro che sono caduti in combattimento. Ma quando la nazione combatte bisogna rassegnarsi a queste cose».

E' giunto a Tezpur, a cura della Croce Rossa indiana, il primo gruppo di feriti indiani, fatti prigionieri ed ora liberati dai cinesi. Sono 64, cui va aggiunto il corpo di un soldato deceduto prima della liberazione. I feriti sono stati consegnati dalla Croce Rossa cinese a quella indiana a Bondila. Non appena giunti a Tezpur, sono stati ricoverati in un ospedale militare, dove hanno ricevuto la visita di Nehru.

Il «Times of India» scrive che i primi aerei da caccia a reazione sovietici «Mig» giungeranno in India il mese prossimo, pilotati da aviatori indiani attualmente addestrati nell'Unione Sovietica, la quale, precisa il giornale, ha accettato di vendere all'India dodici «Mig-21», quattro da consegnare in dicembre, due in marzo e gli altri sei entro il 1963, al prezzo di tre milioni di rupie ciascuno. Inoltre l'URSS si è impegnata a fornire entro l'aprile 1964 i progetti necessari per l'impianto, con l'aiuto tecnico sovietico, di una fabbrica per la costruzione dei «Mig».

Il Dipartimento di Stato americano ha annunciato che considererà «con comprensione e simpatia» un'eventuale richiesta indiana di istruttori militari statunitensi, per l'addestramento dell'Esercito indiano all'uso delle armi americane. Tale dichiarazione fa seguito all'affermazione fatta ieri dal Ministro indiano della Difesa Chavan, e ribadita oggi da Nehru, secondo la quale l'India potrebbe impiegare del personale militare americano «in qualità di consulenti».

SEMPRE PIU' ACUTO IL DISSIDIO RUSSO-CINESE

Attesa una denuncia di Kruscev contro Pechino

«La politica di Mao Tse - si afferma - non può non condurre verso la guerra termonucleare»

Belgrado, 6

Una prova di forza tra Mosca e Pechino è imminente: essa assumerebbe la forma di una aperta critica e di una pesante accusa da parte dell'Unione Sovietica (e con implicazione questa volta esplicita e diretta del destinatario) della politica del Governo della Cina popolare sull'inevitabilità o meno della guerra e sulla pacifica coesistenza, notoriamente i punti di maggior dissenso fra i due paesi. Una presa di posizione in tal senso — secondo notizie pervenute oggi nella capitale federale jugoslava — verrebbe decisa durante i lavori della sessione del Soviet supremo dell'URSS che si riunirà a Mosca il 9 e il 10 dicembre prossimi.

Kruscev, che si farebbe portavoce della diretta condanna dei comunisti russi alla Cina, fra l'altro rimprovererebbe a Mao Tse-tung e agli altri esponenti comunisti cinesi la loro «campagna vergognosa e provocatoria in rapporto alla crisi cubana», per cui essi «si sono avviati apertamente lungo una strada che, frustrando la politica della coesistenza pacifica, non può non condurre verso la guarra termonucleare».

Queste accuse, come si ricorderà, erano state rivolte qualche settimana addietro dagli organi della propaganda sovietica all'Albania anche se, in realtà erano diretti alla Cina.

Espulso dal Katanga il Console italiano

Elisabethville, 6

Il Ministro dell'Interno del Katanga, Dodefroid Munongo ha annunciato oggi ad una conferenza stampa l'espulsione dal Katanga del Console d'Italia a Elisabethville, Guido Natali. Munongo ha precisato che la decisione è stata motivata da una circolare diffusa dal Console Natali fra i membri della colettività italiana. In tale comunicazione si confermava che l'Italia aveva messo quattro aerei a disposizione dell'ONU nel Congo aggiungendo che tale decisione rientrava nel quadro della collaborazione prestata dall'Italia all'opera delle Nazioni Unite per stabilire condizioni di pace e di sicurezza nel Congo. Munongo ha affermato che tali aerei potrebbero essere usati dall'ONU in azioni militari contro la popolazione civile del Congo e in tal caso ne verrebbe a soffrire anche la locale collettività italiana.

Munongo ha aggiunto che la misura riguarda esclusivamente la persona del Console Natali che ha già lasciato il paese e non deve interferire nelle relazioni con l'Italia. «Domani — egli ha detto — invierò una lettera al Governo italiano chiedendo l'invio di un nuovo Console nel Katanga».

RIVELAZIONI DI DUE GIORNALI DELLA MINORANZA TEDESCA

Accesi dibattiti al Congresso della Suedtiroler Volkspartei

Bolzano, 6

L'odierno numero del «Volksbote», settimanale ufficiale della Suedtiroler Volkspartei, riferisce alcuni interessanti particolari [illegible] chiusa [illegible] la seconda parte del congresso del partito di lingua tedesca, avvenuto [illegible] a Bolzano.

Dopo aver riferito che una giovane donna ha perorato, in forma serena e pacata, la necessità di aiutare materialmente e moralmente i sudtirolesi detenuti in seguito agli attentati dinamitardi, perorazione fatta a nome di una delegazione di madri e mogli dei detenuti, il settimanale così prosegue: «E' [illegible] il fatto che il tono [illegible] e obiettivo che ha caratterizzato i discorsi sui detenuti [illegible] lasciato a [illegible] ta, nella seconda parte del dibattito. Se ogni oratore avesse preso esempio da queste mogli e madri del sudtirolo, duramente provate, l'andamento del dibattito sarebbe stato senz'altro meno violento».

Il quotidiano «Dolomiten», diretto dal deputato della SVP, Ebner, ha criticato ben più aspramente l'andamento del dibattito, definendo certi interventi ingiustificati e volgari. «Quando è stato comunicato al congresso — scrive il quotidiano di lingua tedesca — che era stata presentata una mozione di carattere economico e sociale firmata dal Sindaco di Lana, Gruber, e dall'on. Riz (esponenti della corrente moderata «AUFBAU»), da tutte le parti della sala, prima ancora che la mozione venisse letta, si sono levati fischi e insulti... si è avuta l'impressione che molti attacchi siano stati suggeriti da una fonte che appariva attendibile, così che fiduciari di vallate sono divenuti battaglieri portavoce di meno battaglieri, ma più altolocati uomini del retroscena».

Uno degli oratori — ha precisato il «Dolomiten» — si è rivolto direttamente al parlamentare dott. Riz, dichiarando: «Nel 1958 il dott. Riz scrisse che noi non avremmo ceduto nemmeno un centimetro della nostra terra. Oggi lo stesso dott. Riz venderebbe tutta la provincia, per un poco di economia, per un piatto di lenticchie. Durante le prossime elezioni, nei nostri paesi nessuno parlerà dell'«AUFBAU». Noi getteremo contro tutti uova marce».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI fidata offresi. Telef. 43797. 50247 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA referenziata cercasi per pomeriggi. Cassetta n. 50218 B, UPI.

CERCASI prestaservizi referenziata, possibilmente abitante S. Luigi; telef. 80526, 13-15. 9947 B

DOMESTICA stabile referenziata cercasi per coniugi soli. Rinaldi, p.zza Venezia 4. 50220 B

DOMESTICA buone referenze cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 50245 B

DONNA servizio cercasi solo se con referenze. Telefonare 36791, ore 13-14. 70825 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata ore 9-18 cercasi per casa signorile con aiuto giornaliero. Tagliaferro, via S. Francesco 14, II p. 50234 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE e pittore qualsiasi lavoro offronsi prontamente. Tel. 80091. 31877 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 70829 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 50157 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 70319 C

17ENNE seria, volonterosa, capace, pratica ambulatorio medico offresi. Tel. 71359. 31914 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RIPARAZIONI caldaie sparherd stufe rivestimenti refrattari. Telefonare 80091. 31878 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere e internista. Bar Illy, XX Settembre 29. 50238 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Revoltella 74, telefono 44372. 50221 D

APPRENDISTI installatori 15-18 anni cercansi urgentemente, buona retribuzione. Presentarsi via Matteotti 3, Officina Slobez, telefono 44308. 31882 D

BANCONIERA e apprendista banconiere. Presentarsi ore 17, Bar Virginia, XXX Ottobre 12. 50214 D

CERCASI cuoca, presentarsi immediatamente via Giuseppe Caprin n. 4. 70842 D

CONTABILE PERFETTO AVENDO GIA' PRATICA DI CONTABILITA' ED IN GRADO DI ASSUMERE EVENTUALMENTE L'INCARICO DI CAPO-CONTABILE E' RICHIESTO DA IMPORTANTE SOCIETA'. ETA' NON INFERIORE A TRENT'ANNI E NON SUPERIORE AI CINQUANTA. INUTILE PRESENTARE DOMANDA SENZA TUTTI I REQUISITI RICHIESTI, INVIANDO PURE CURRICULUM VITAE ET REFERENZE CASSETTA 3972 D, UPI, TRIESTE.

IMPIEGATO contabile bilancista conoscenza tedesco desideroso migliorare cerca società. Offerte con posti occupati, cassetta 50217 D, UPI.

LAVANDAIA e mezzalavorante stiratrice cercasi. Telef. 96035. 50254 D

MEZZALAVORANTE capace cercasi. Salone Lorena, via D'Alviano 5, telef. 93658. 50233 D

MEZZALAVORANTE ed apprendista stiratrice, ottima paga, cercansi; San Marco 31, telef. 50271. 31911 D

PARRUCCHIERA bravissima posto stabile cercasi. Salone Vito, viale D'Annunzio 11, tel. 93403. 70847 D

RAGAZZO-A anni 15-16 per Bar Centrale, p.zza San Giovanni 3. 50210 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Telefonare 23479. 50228 D

VENDITORI per alcune zone del Veneto assume industria milanese confezioni intime femminili. Si richiede: età 23-30, istruzione media, auto propria, residenza in zona, esperienza come venditore in aziende di settori affini. Si offre: stipendio e rimborso spese (minimo garantito complessivo lire 170 mila) più incentivi. Inviare curriculum e fotografia a: Casella 233 D, SPI, Milano. 6889 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. CENTRALE elegantissima mobiliata acqua corrente bagno riscaldamento affittasi 31998. 50246 F

CAMERE 2 vuote I piano affittansi soltanto uso ufficio. Stefani, S. Lazzaro 3. 50222 F

MOBILIATA riscaldamento bagno affittasi persona impiegata. Tel. 28009 pomeriggio. 50211 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

DANZE classiche e moderne, ultime novità lezioni individuali e collettive, scuola della prof. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. Continua sempre la iscrizione danze classiche presso palestra Muggia. 50222 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO polso smarrito macchina tratto Carpaccio, Besenghi, corso Italia, filobus 15-16. Pregasi telef. 96324. 50213 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti via Commerle lusso, ammezzato, primo piano, ascensore, termocentrale, 4 stanze, cucina, bagno, WC, camerino, poggiolo, garage, 45.000 mensili. Altro, ammezzato, due stanze, 2 stanzette, bagno, cucina, pronta entrata, 32.000 mensili. Altro via F. Severo, altezza Università, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, I; telef. 50323. 8001 I

A.A. APPARTAMENTO Locchi in casa signorile stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo, ascensore, centralnafta, I piano; affitta IMMOBILILRE GIULIANA, 28300. 50190 I

A.A. PRONTA entrata appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli ascensore, centralnafta via Flavia. Altri 1-2 stanze bagno ripostiglio centralnafta stessa zona pronti febbraio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 50189 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: LOCCHI ROIANO LAMARMORA REVOLTELLA, 1-2 stanze soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Prossima consegna FRANCA quadristanze stanzetta biservizi poggioli centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO tristanze tinello biservizi, centralnafta, ascensore. Adatto anche professionista. VIALE quadristanze, cucina 20 mila. 9968 I

AFFITTANSI in casa corso ultimazione via delle MILIZIE (zona Fiera), appartamenti da due stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Consegne per fine dicembre. VISITE DIRETTE SUL POSTO. 9965 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina pressi largo Barriera affittasi 22.000. Adriatica Immobiliare, Mazzini 30, tel. 35598, pomeriggio. 50232 I

APPARTAMENTO FIERA consegna dicembre, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 9963 I

APPARTAMENTO panoramico 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento affitta immobiliare Viale, XX Settembre 12/D telef. 44908. 9969 I

APPARTAMENTO in palazzina, vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4 61712. 9962 I

CAMERA con focolaio 4000 S. Giacomo; bicamere 10.000 Viale, altro 18.000; bicamere camerino cucina 23.000. Agenzia Foscolo 4, I p. 50248 I

CAMERA cameretta camerino gabinetto 17.000 mensili 50.000 spese affittasi. Agenzia Trieste, Ginnastica 3. 50251 I

CAMERA cucina gabinetto (S. Giacomo) 10.000 mensili, spese lavori affittasi. Agenzia Trieste Ginnastica 3. 50251 I

NEGOZIO casa nuova via Battisti affittasi 55.000 mensili; telef. 42209. 50250 I

SOLEGGIATO bellissimo, vista, cucina, tristanze, bagno, ripostiglio, poggiolo ,autoriscaldamento, affittasi. Cappello 12. 50235 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. CERCASI appartamentino, causa demolizione stabile; preferibilmente San Giacomo. Camera cucina servizi. Affitto aggiornato; telef. 50323 ore ufficio. 8002 L

APPARTAMENTI grandi per professionisti possibilmente centrali, servizi, ascensore cercansi affittanza; telef. 61309. 11782 L

APPARTAMENTI piccoli per impiegati statali cercansi affittanza; telef. 61309. 11782 L

APPARTAMENTO 2 stanze servizi, coniugi impiegati cercano affitto anche con spese; telef. 30077. 9970 L

QUARTIERE cercano coniugi referenziati antecipando molto anche stanze indipendenti. Telefonare 95146. 50225 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Microelectrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio; altre Singer occasioni vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignono. 50165 M

MACCHINA cucire famiglia nuova garantita 30.000. Canu, v. del Rivo 44. 50209 M

NATIONAL registratori di cassa di fama mondiale atti a risolvere qualsiasi problema di controllo incassi vendonsi a condizioni eccezionali anche ratealmente presso National, p.zza Tommaseo 2 tel. 23983. 70343 M

SPAHERD Zoppas seminuovo, altro 5000, stufa 3000; vendonsi. Bosco 12, magazzino. 50244 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, oggetti antichi, camere, cucine, mobili singoli; telef. 31428. 50240 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Telef. 30358. 50229 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 50229 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telef. 38196. 50242 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento, da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 50064 NN

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 70789 NN

CUCINA marmi vendesi occasione 8000. Corso Garibaldi 11, I, sinistra. 31913 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

AVIMPORT cerca attivi rappresentanti pulcini. Ottima immediata provvigione, premio produzione. Avimport, piazza Angilberto 8, Milano. 6891 P

CONCESSIONARIO introdotto zona Trieste, Udine, Gorizia cerca Casa farmaceutica milanese. Scrivere Cassetta 50253 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

A. RATE familiare 103/56, 600 '60 103 '58, '55; 500 C; Bianchina; Belvedere '53; Vespa G. S.; Giulietta '58; Appia '54. Valle 6. 50243 Q

FIAT 600 55 efficentissima vendesi 320.000. Tel. 74720. 50227 Q

600 1961, 500 panoramica, 103, Appia 1960-1955, 500 Bianchina. Bosco 20. 50198 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telef. 28490. Consegna immediata dei nuovi quattro modelli 1963; rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter moto e motofurgoni usati, con speciali rateazioni. 70769 Q

1100 1956 vendo scambio 600-500. Tel. 35430 ore ufficio. 70784 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Iulia, Imbriani 10. 9959 R

BAR ristorante avviato, modernamente attrezzato, incasso medio 220.000 giornaliere, causa malattia cedesi 33.000.000. Scrivere cassetta 11 B, SPI, Udine. 6893 R

BAR latterie, trattorie, frutta, laboratorio pasticceria, cedonsi facilitazioni pagamento. Corso Italia 29, amministrazione Failla. 50249 R

BOTTEGHINO frutta verdura diamo gestione 26.000 mensili. Corso Italia 29, amministraziozione Failla. 50249 R

BOTTEGHINO frutta-verdura, avviato, cedesi 500.000 trattabili. Corso Italia 29, Amministrazione aFilla. 50249 R

SOCIO/A cercasi per oreficeria. Telefono 63965. 50224 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà domani il bollettino vendite 1197. 163 S

A.A.A. MUTUI ipotecari, anticipazioni per acquisto appartamenti e negozi concedonsi rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 31825 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora 36). In palazzina, zona tranquilla, verde soleggiatissima, prossima consegna, appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito fitti. AGEP, Passo Goldoni 2. 9967 S

AFFARONE! Vendesi appartamento affittato 432.000 annuali, 5.200.000; negozio 720.000 annuali, 3.800.000, appartamento 300.000 annuali, 2.980.000. Galleria Rossoni, Amministrazione pianterreno. 9868 S

AFFARONE! Negozi liberi e occupati, adatti bar, gelateria, ristorante, vendonsi ratealmente, Nazario Sauro 18, ore 15-18, telefono 37379. 9877 S

AFFARONE! Appartamento nuovo già affittato 300.000 annue, vendesi 2.980.000. Visitare Revoltella 113, ore 11-12, Poggi. 9874 S

AFFARONE! Signorili liberi restaurati, 2-4-5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20. 9870 S

AFFARONE! Appartamenti liberi 1-2 tristanze, moderni, vendonsi ratealmente. Visitare Capuano 14-IV, ore 15-17. 9872 S

APPARTAMENTI occasione, liberi, 2-3-4 stanze, vista mare, vendonsi ratealmente. Visitare ore 15-18. Riva Nazario Sauro 18. 9876 S

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, rimesso nuovo con parchetti verniciati, Piazza VICO vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9960 S

APPARTAMENTO Piazza DALMAZIA, 3 stanze, stanzetta, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9964 S

APPARTAMENTO signorile, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, zona Tigor, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza S. Giovanni 4 - 61712. 9961 S

CONSEGNA fine mese in edificio condominio VIA DELLE MILIZIE 11 (ZONA FIERA) ultimi due appartamenti da 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta; ampie agevolazioni pagamento. VISITE E VENDITE ESCLUSIVAMENTE SUL POSTO. Sabato e mattinata domenica. 9966 S

STRAOCCASIONE. Libero camera cucina corridoio gabinetto restaurato vendesi 750.000 contanti più 800.000 rateali. Gambini 5, ore 10-13. 9878 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 6756/1 S

TERRENI o immobili acquistansi per costruzioni di tipo civile in posizioni d'interesse commerciale in Trieste o zone limitrofe. Cassetta 50231 S, UPI.

TERRENO 900 mq. via Dell'Eremo 140, vendesi anche in due lotti. Brandolin. Tel. 41320. 50192 S

VANO nuovo si può ricavare camera cucina vendesi 1.180.000 pagamento rateale. Visitare Revoltella 113, Poggi. 9873 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.